



*Council Directive 92/43/EEC on the conservation of natural habitats and of wild fauna and flora*

*and*

*Directive 2009/147/EC of the European Parliament and of the Council of 30 November 2009 on the conservation of wild birds*

**FORMAT FOR  
A PRIORITISED ACTION FRAMEWORK (PAF)  
FOR NATURA 2000**

**For the EU Multiannual Financing Period 2014-2020**

*Veneto Region*

*27/02/2015*

## A. Introductory overview of Natura 2000 network for territory

### A.1 Short introduction to the habitat types of Annex I and species of Annex II of the Habitats Directive and Annex I and migratory bird species for which Natura 2000 sites are designated

La Regione Veneto ospita, all'interno dei siti Natura 2000, 76 habitat elencati nell'Allegato I della Direttiva Habitat, di cui 18 sono habitat prioritari. A questi ultimi si aggiunge l'habitat 6210, nel caso sia presente una "stupenda fioritura di orchidee". La figura 1 riporta la copertura percentuale delle categorie di habitat.

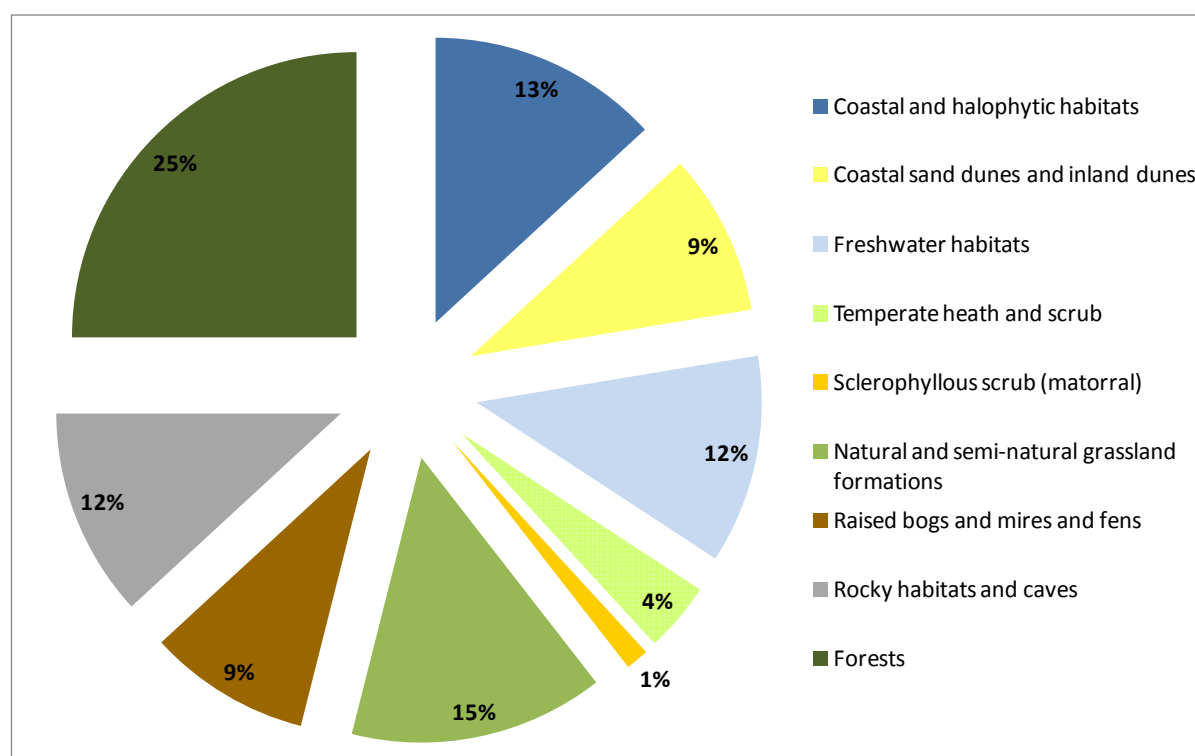


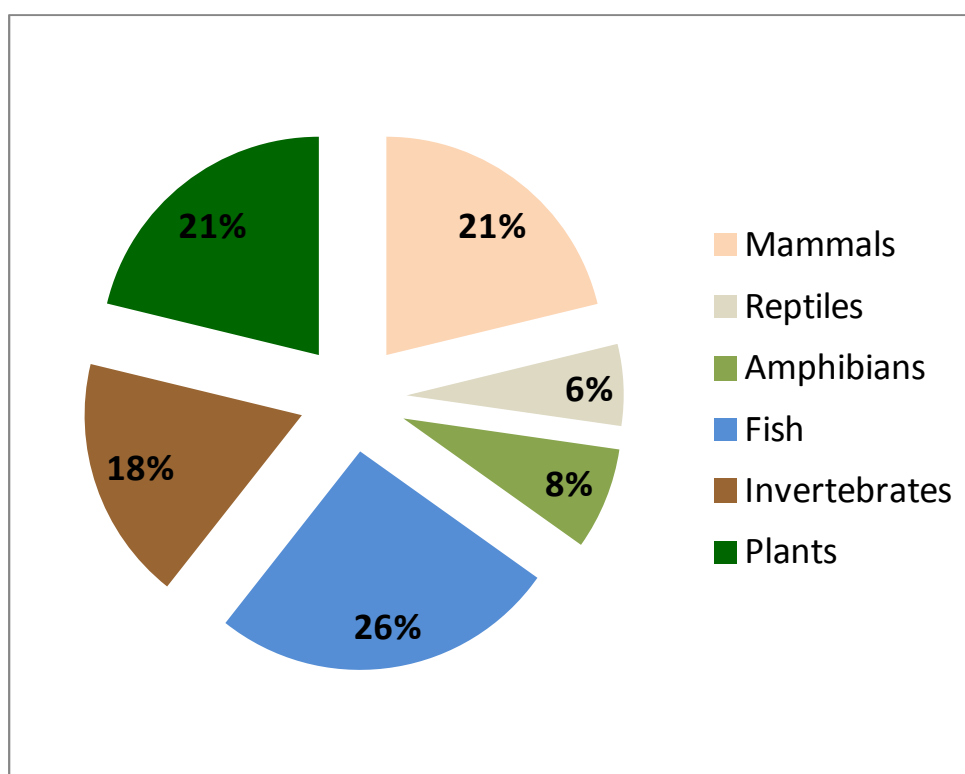
Figura 1: Proporzion (%) delle varie categorie degli habitat secondo l'Allegato I della Direttiva Habitat.

Il territorio veneto risulta essere importante in quanto ospita diversi habitat peculiari, o di limitata superficie nel territorio italiano.

Il Veneto può essere considerato un territorio rilevante per i seguenti habitat in quanto rari a livello nazionale, presenti su ridotte superfici ed in un numero ristretto di regioni amministrative o ai limiti della loro distribuzione: dune costiere fisse a vegetazione erbacea (dune grigie) (2130\*), dune con presenza di *Hippophaë rhamnoides* (2160), fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Myricaria germanica* (3230), boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum hirsuti*) (4070\*), formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*) (62A0), praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion* (6420), torbiere alte attive (7110\*), paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae* (7210\*), faggeti subalpini dell'Europa centrale con *Acer* e *Rumex arifolius* (9140), torbiere boscate (91D0), boschi pannonicici di *Quercus pubescens* (91H0\*), foreste illiriche di *Fagus sylvatica* (*Aremonio-Fagion*) (91K0), pinete (sub)mediterranee di pini neri endemici (9530\*).

Nei siti Natura 2000 del Veneto sono presenti 67 specie elencate nell'Allegato II della Direttiva Habitat, di cui 12 sono specie prioritarie. Tra queste specie non è compreso il *Proteus anguinus* in quanto, nella regione Veneto, è da considerarsi alloctono. La figura 2 descrive la proporzione (%)

delle specie all'interno dei diversi gruppi tassonomici.



**Figura 2: Proporzion (%) delle specie all'interno di diversi gruppi tassonomici secondo l'Allegato II della Direttiva Habitat.**

Il Veneto può essere considerato un territorio rilevante per le seguenti specie in quanto rare a livello nazionale, presenti su ridotte superfici ed in un numero ristretto di regioni amministrative o perché sono degli endemismi: *Leucorrhinia pectoralis*, *Erebia calcaria*, *Petromyzon marinus*, *Lethenteron zanandreae* (*Lampetra zanandreae*), *Acipenser naccarii*\*, *Rutilus pigus*, *Pomatoschistus canestrinii*, *Knipowitschia panizzae*, *Sabanejewia larvata*, *Salamandra atra aurorae*, *Pelobates fuscus insubricus*, *Testudo hermanni*, *Canis lupus*\*, *Stipa veneta*\*, *Saxifraga berica*, *Kosteletzkya pentacarpos*, *Gypsophila papillosa*\*, *Saxifraga tombeanensis*, *Salicornia veneta*\*, *Euphrasia marchesettii*, *Liparis loeselii*.

I siti Natura 2000 del Veneto ospitano 103 specie ornitiche elencate nell'Allegato I della Direttiva Uccelli. Inoltre, 209 specie ornitiche migratrici, non già comprese nell'Allegato I della Direttiva Uccelli, sono state censite nei siti Natura 2000 della Regione Veneto.

**A.2 Number and area of Natura 2000 sites**

Sites of Community Importance (SCIs)	<i>Total area and number</i> Nella Regione Veneto vi sono 104 SIC che coprono una superficie di 373.296 ha.
Reference to Commission Decisions on SCIs	<u><i>Link to Decisions at</i></u> <a href="http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/sites_hab/biogeog_regions/index_en.htm">http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/sites_hab/biogeog_regions/index_en.htm</a>
Special Areas of Conservation (SACs)	Nessun SIC è stato formalmente designato come ZSC.
Special Protection Areas (SPAs)	Nella Regione Veneto vi sono 67 ZPS che coprono una superficie di 359.884 ha.
Total Natura 2000 terrestrial area	La superficie terrestre ricoperta dai siti Natura 2000 della Regione Veneto è di 414.106 ha.
Total Natura 2000 marine area	La superficie marina ricoperta dai siti Natura 2000 della Regione Veneto è di 3.847 ha, di cui l'area totale coperta da due siti marini (IT3250047 e IT3250048) è di 3.278 ha.

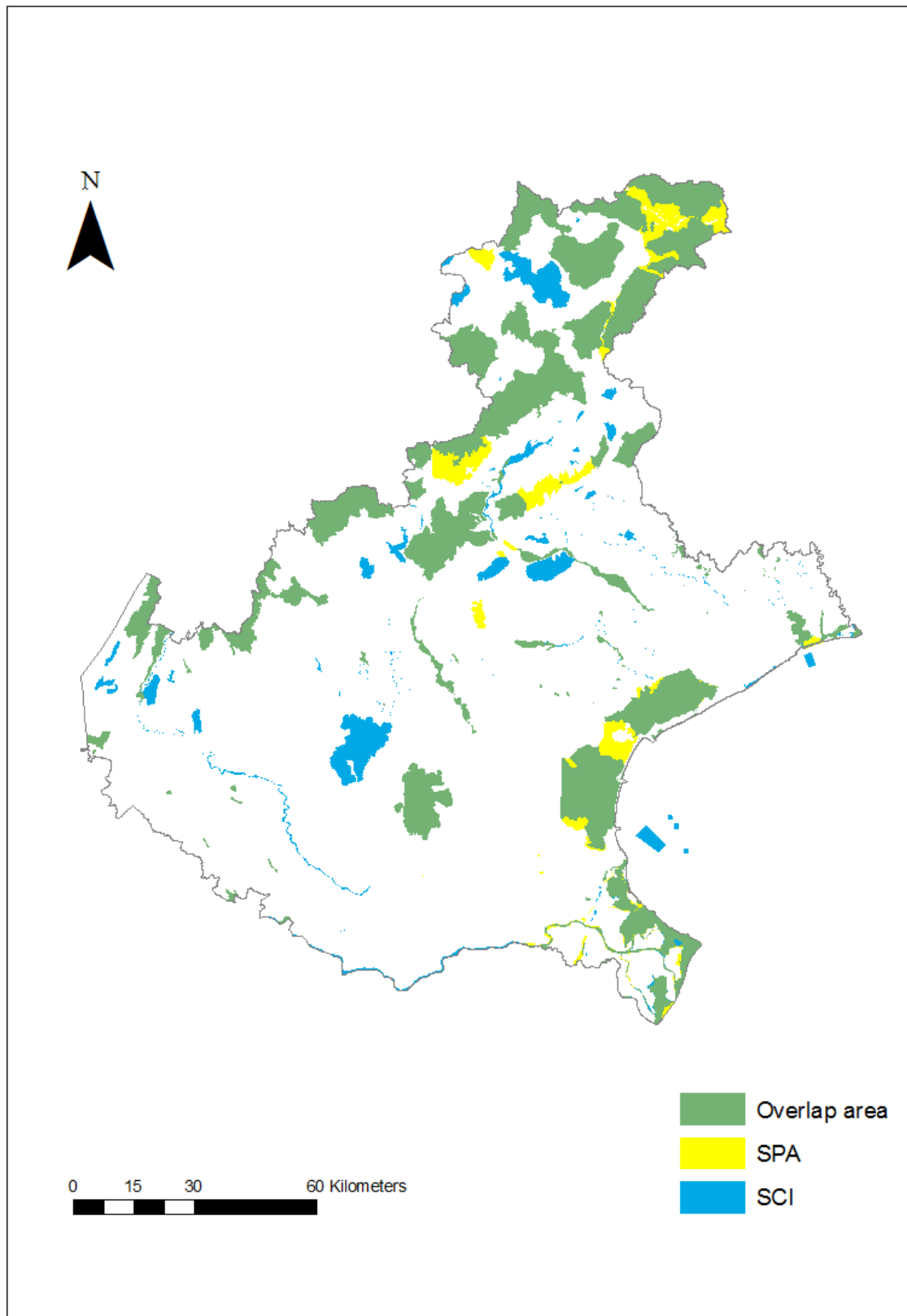


Figura 3: Area dei SIC, delle ZPS e loro sovrapposizione (sia di tipo C che sovrapposizione di SIC e ZPS differenti) nella Regione Veneto.

### A.3 Main land use cover and ecosystem categories for Natura 2000 sites

Le figure riportate di seguito descrivono le categorie di uso del suolo (CORINE Land Cover) nei siti Natura 2000.

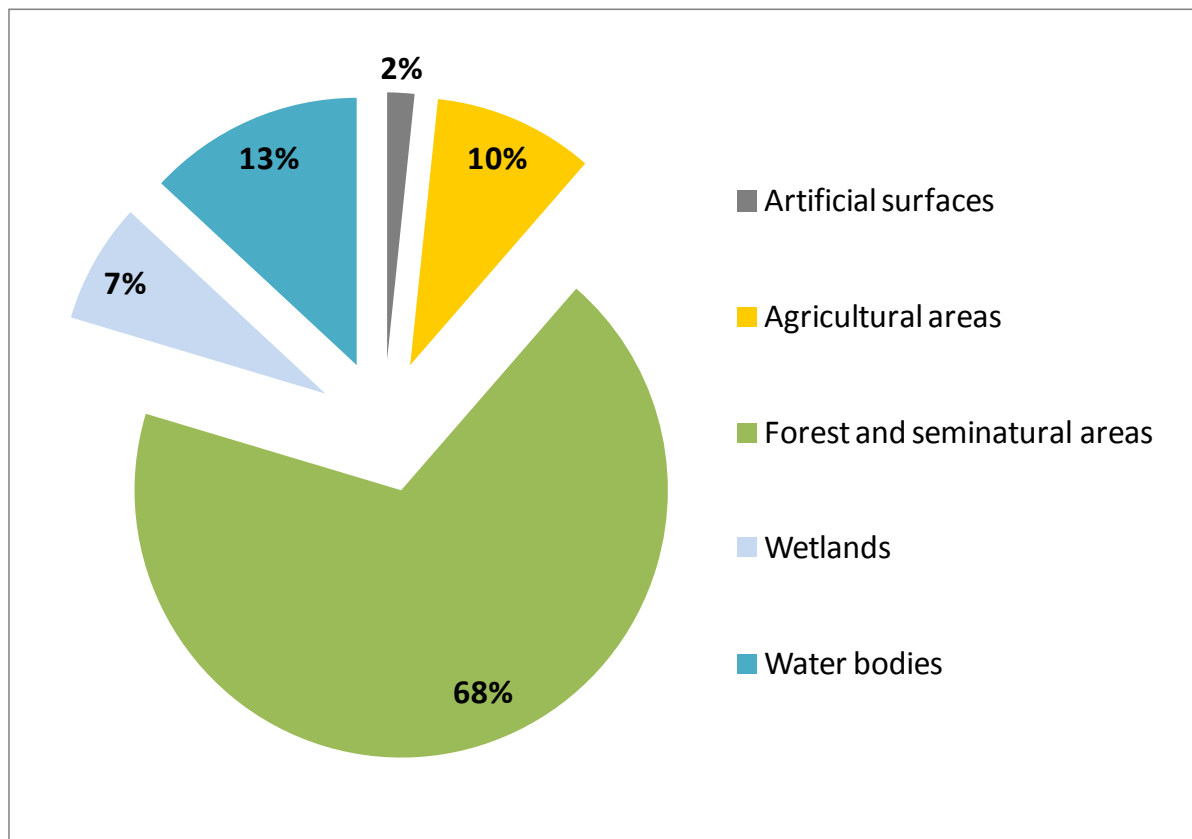


Figura 4: Tipi di copertura del suolo (livello 1 CORINE Land Cover) nei siti Natura 2000 della Regione Veneto.

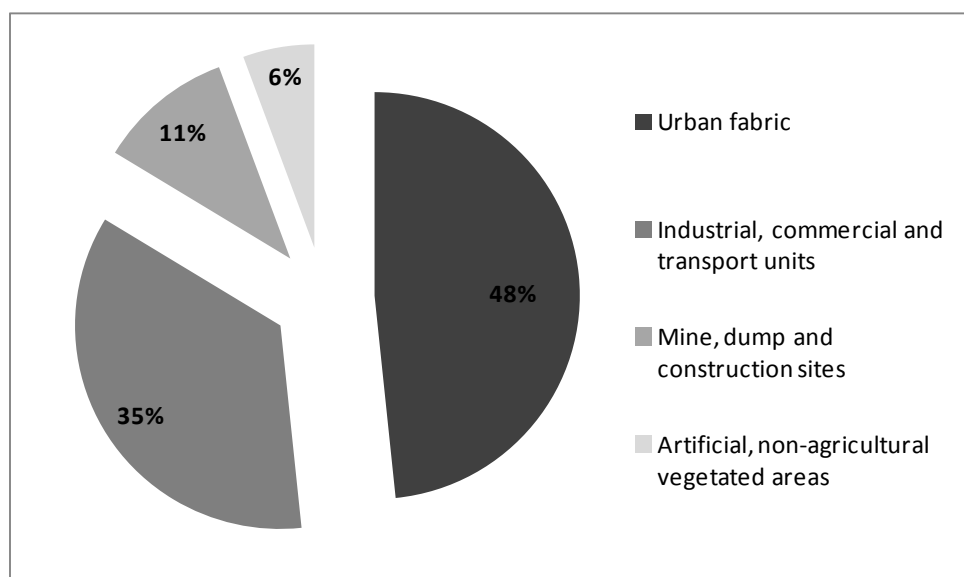


Figura 5: Tipi di copertura del suolo (livello 2 CORINE Land Cover) della categoria superfici artificiali nei siti Natura 2000 della Regione Veneto.

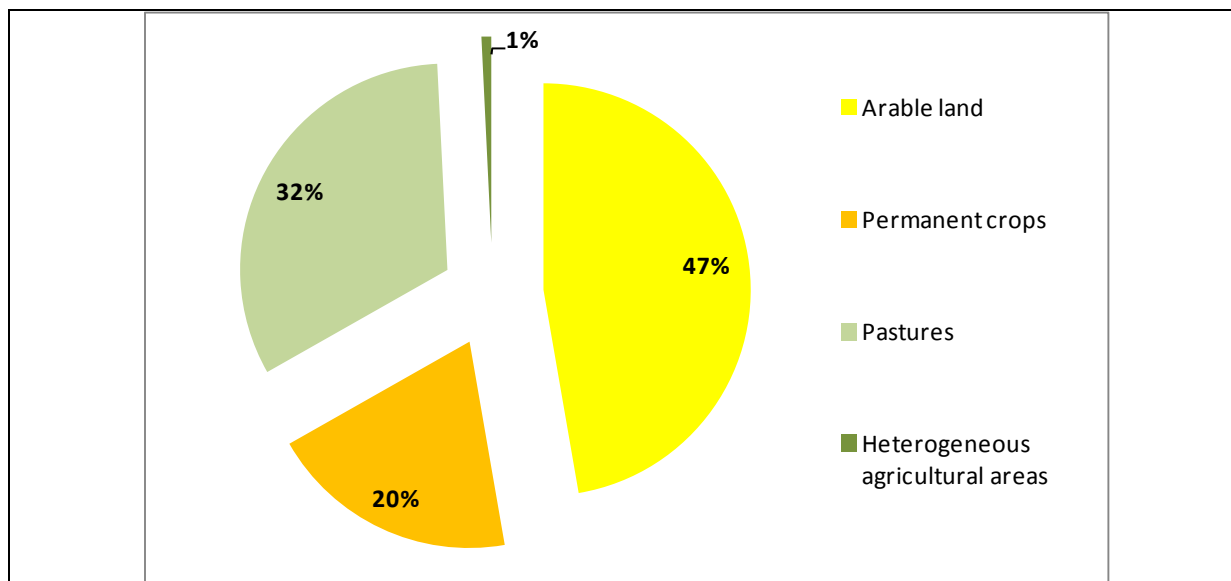


Figura 6: Tipi di copertura del suolo (livello 2 CORINE Land Cover) della categoria superfici agricole utilizzate nei siti Natura 2000 della Regione Veneto.

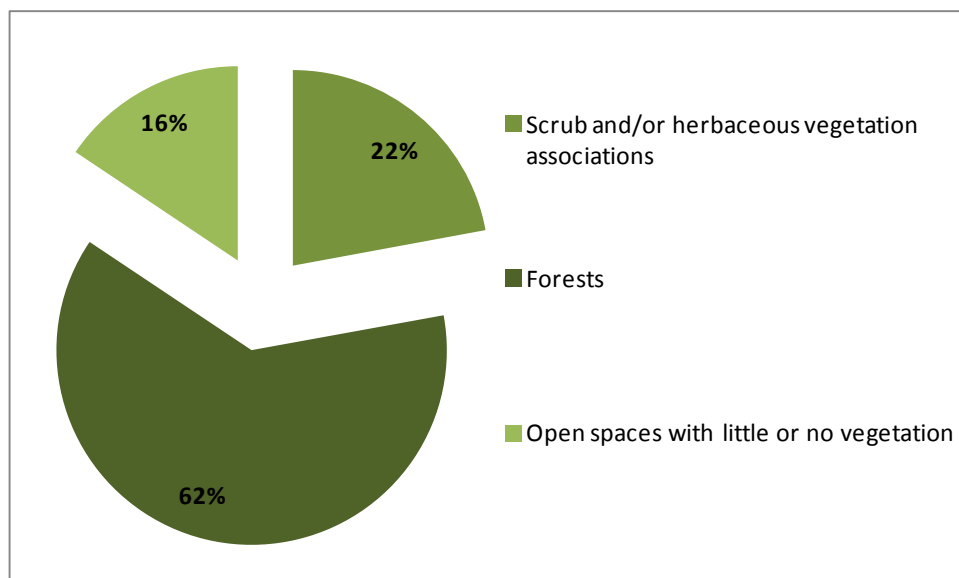
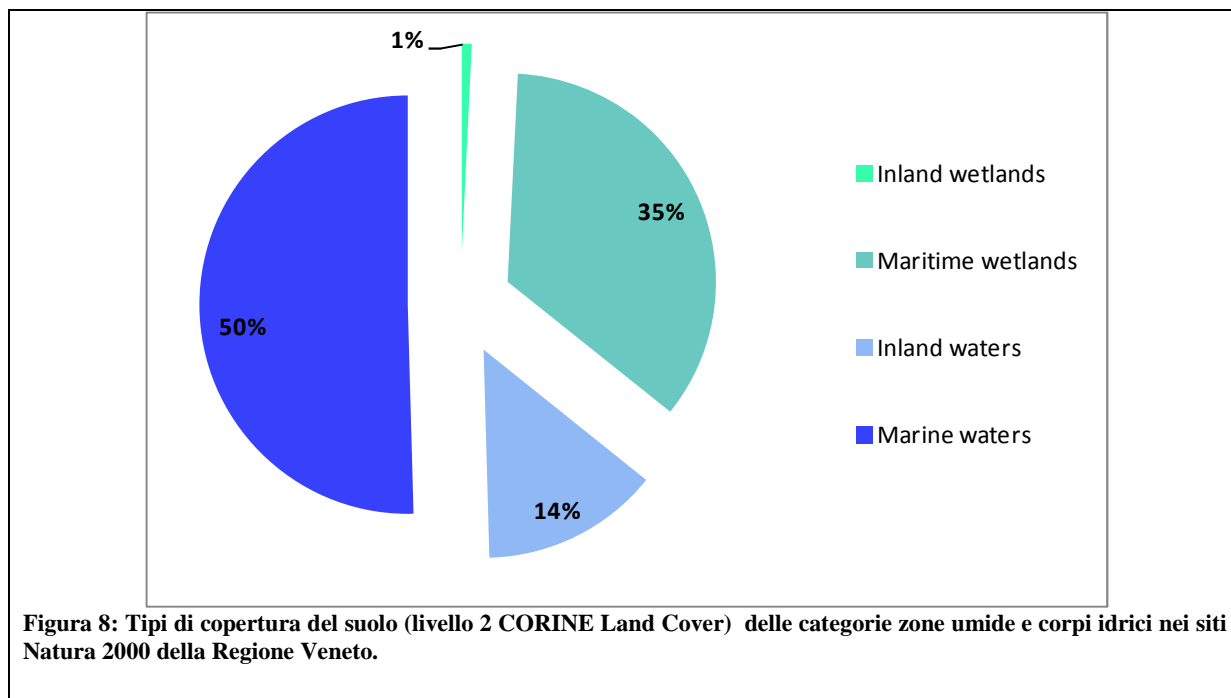


Figura 7: Tipi di copertura del suolo (livello 2 CORINE Land Cover) della categoria territori boscati ed ambienti semi-naturali nei siti Natura 2000 della Regione Veneto.





## B. Status of the Habitats and Species

### B.1 Most recent assessment of conservation status of species and habitat types for territory

#### B.1.a Habitat and species of Habitats Directive

Di seguito vengono riportate le informazioni sullo stato di conservazione degli habitat dell'allegato I e delle specie dell'allegato II della Direttiva Habitat presenti nel territorio veneto.

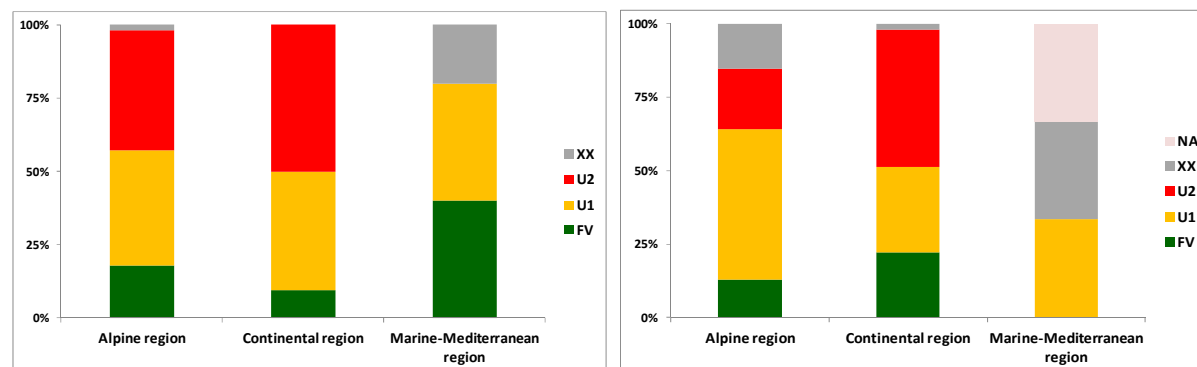


Figura 9: Percentuale dello stato di conservazione complessivo degli habitat dell'allegato I (a sinistra) e per le specie dell'allegato II (a destra) della Direttiva Habitat per regione biogeografia (FV – Favourable; U1 – Unfavourable inadequate; U2 – Unfavourable bad; XX - Unknown; NA – Not reported).

Il numero corrispettivo di habitat e di specie con i rispettivi stati di conservazione in ciascuna regione biogeografica sono riportati nella tabella sottostante.

Tabella 1: Numero degli habitat dell'allegato I (a sinistra) e delle specie dell'allegato II (a destra) della Direttiva Habitat nelle diverse categorie di valutazione dello stato di conservazione complessivo per regione biogeografica.

	HABITATS					SPECIES				
	FV	U1	U2	XX	NA	FV	U1	U2	XX	NA
Alpine region	10	22	23	1	0	5	20	8	6	0
Continental region	4	17	21	0	0	10	13	21	1	0
Marine-Mediterranean region	2	2	0	1	0	0	1	0	1	1

Di seguito vengono presentate le informazioni relative ai quattro parametri dai quali deriva lo stato di conservazione complessivo. Le informazioni sono suddivise per regione biogeografica.

**Tabella 2: Numero degli habitat dell'allegato I (a sinistra) e delle specie dell'allegato II (a destra) della Direttiva Habitat nelle diverse categorie di valutazione dello stato di conservazione complessivo per la regione biogeografica alpina.**

Region / Conclusion	HABITATS					SPECIES				
	FV	U1	U2	XX	NA	FV	U1	U2	XX	NA
Range	25	20	6	5	0	19	11	4	5	0
Area / Population	22	22	7	5	0	7	20	4	8	0
Structure / Habitat	10	22	23	1	0	9	19	4	7	0
Future Prospects	16	23	16	1	0	6	19	7	7	0

**Tabella 3: Numero degli habitat dell'allegato I (a sinistra) e delle specie dell'allegato II (a destra) della Direttiva Habitat nelle diverse categorie di valutazione dello stato di conservazione complessivo per la regione biogeografica continentale.**

Region / Conclusion	HABITATS					SPECIES				
	FV	U1	U2	XX	NA	FV	U1	U2	XX	NA
Range	11	16	14	1	0	17	15	13	0	0
Area / Population	5	21	15	1	0	9	16	14	6	0
Structure / Habitat	8	20	14	0	0	14	19	12	0	0
Future Prospects	8	23	11	0	0	11	16	16	2	0

**Tabella 4: Numero degli habitat dell'allegato I (a sinistra) e delle specie dell'allegato II (a destra) della Direttiva Habitat nelle diverse categorie di valutazione dello stato di conservazione complessivo per la regione biogeografica marino-mediterranea.**

Region / Conclusion	HABITATS					SPECIES				
	FV	U1	U2	XX	NA	FV	U1	U2	XX	NA
Range	4	1	0	0	0	1	0	0	1	1
Area / Population	4	1	0	0	0	0	0	0	2	1
Structure / Habitat	0	1	0	4	0	0	1	0	1	1
Future Prospects	2	0	0	3	0	0	1	0	1	1

### B.1.b Bird species of Birds Directive

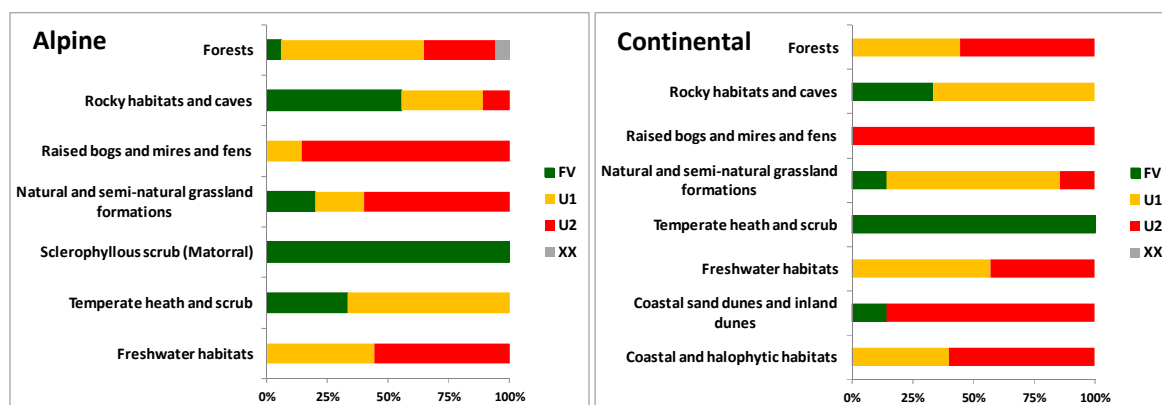
Di seguito vengono riportate le informazioni sullo stato di conservazione delle specie di allegato I della Direttiva Uccelli presenti nel territorio veneto.

**Tabella 5: Numero di specie di allegato I della Direttiva Uccelli nelle diverse categorie di valutazione dello stato di conservazione complessivo per regione biogeografica.**

	SPECIES				
	FV	U1	U2	XX	NA
Alpine region	6	5	14	6	3
Continental region	7	24	27	9	23

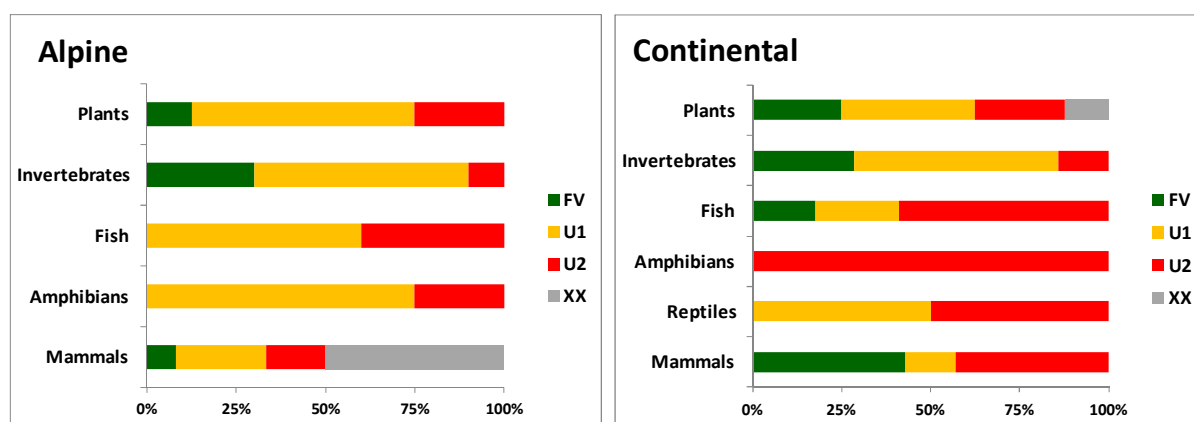
### B.2 Overall assessment of conservation status by Habitat category / species group

Le figure seguenti riportano la percentuale di habitat e specie raggruppate per categoria di habitat e gruppo tassonomico, in riferimento allo stato di conservazione complessivo individuato. I risultati sono suddivisi per regione biogeografica.



**Figura 10: Stato di conservazione complessivo per ciascuna di categoria di habitat per la regione biogeografica alpina (sinistra) e continentale (destra).**

I cinque habitat che, in Veneto, ricadono nella categoria “Habitat costieri e vegetazione alofitica” (1110,1130,1140,1150\*, 1170) sono da assegnare alla regione biogeografica marino-mediterranea. Di questi, due presentano stato di conservazione favorevole, due inadeguato e uno sconosciuto.



**Figura 11: Stato di conservazione complessivo per ciascun gruppo di specie per regione biogeografica alpina (sinistra) e continentale (destra).**

Delle tre specie (*Caretta caretta\**, *Chelonia mydas\**, *Tursiops truncatus*) da assegnare alla regione biogeografica marino-mediterranea, due presentano stato di conservazione sconosciuto o non riportato, mentre la terza inadeguato.

### B.3 Overview of pressures and threats to species and habitats

Si riportano le pressioni (attuali) e le minacce (future), raggruppate in macrocategorie, in riferimento al numero di habitat e di specie dell'allegato I e II della Direttiva Habitat sulle quali esse insistono.

**Tabella 6: Numero di habitat e specie dell'allegato I e II della Direttiva Habitat per macrocategoria di pressione e minaccia**

Category of pressure / threat	HABITATS		SPECIES	
	Actual pressures	Future threats	Actual pressures	Future threats
Agriculture	24	24	23	23
Silviculture, forestry	16	18	9	9
Mining, extraction of materials and energy production	7	7	9	8
Transportation and service corridors	9	13	4	4
Urbanisation, residential and commercial development	13	10	7	7
Biological resource use other than agriculture & forestry	5	3	15	15
Human intrusions and disturbances	24	25	15	15
Pollution	9	9	29	30
Invasive, other problematic species and genes	23	23	17	17
Natural system modification	40	43	37	37
Natural biotic and abiotic processes (without catastrophes)	19	17	8	8
Geological events, natural catastrophes	0	0	0	0
Climate change	1	1	1	1
Unknown threat or pressure	0	0	0	0

Ai fini di una migliore interpretazione di quanto riportato nella Tabella 6, si è ritenuto opportuno descrivere sinteticamente, per ciascun habitat e gruppo di specie, le tipologie di pressione e minaccia associate a ciascuna categoria più rilevanti nel contesto regionale.

### Habitat costieri e vegetazioni alofitiche

<b>Codice habitat</b>	<b>Descrizione pressioni/minacce</b>
1110 1130	Erosione, modifica delle correnti marine e bonifica di territori marini. Scarico, deposito di materiali dragati, opere difensive costiere; trasporto navale, strutture per lo sport e il divertimento. Modifica delle strutture di corsi d'acqua interni.
1140	Cambiamento dei livelli idrici per interventi idraulici, rimozione dei sedimenti (fanghi), moto ondoso per traffico diportistico.
1150*	Diminuzione del tenore salino con conseguente perdita comunità afferenti a questo habitat. Attività di piscicoltura intensiva, traffico diportistico e cambiamento dei livelli idrici per interventi idraulici.
1170	Pesca sportiva ed alterazione dell'ambiente geofisico e delle caratteristiche biochimiche dell'acqua.
1210	Pulizia delle spiagge effettuata con mezzi meccanici ed in modo indiscriminato; diffusione della pressione turistica (calpestio) che, in questi ambienti, può anche compromettere completamente l'esito riproduttivo dell'avifauna nidificante e far scomparire la fauna di invertebrati, invasione specie alloctone.
1310	Alterazione delle condizioni idrologiche derivante da discariche, bonifiche e prosciugamenti in genere, modifiche del funzionamento idrografico. Alterazione del moto ondoso derivante da acquacoltura e molluschicoltura, trasporto navale, strutture per lo sport e il divertimento, erosione.
1320 1410 1420	Bonifica di territori marini, di estuari e paludi, drenaggio, rimozione di sedimenti. Modifiche al funzionamento idrografico in generale. Scarico, deposito di materiali dragati, arginatura fossi, spiagge artificiali, opere difensive costiere. Invasione specie alloctone (specifico per 1320).

### Dune marittime ed interne

<b>Codice habitat</b>	<b>Descrizione pressioni/minacce</b>
2110 2120	Gli habitat risultano pesantemente minacciati dall'erosione, sia marina sia indotta dal calpestio da parte dei turisti; lo spianamento con mezzi meccanici delle spiagge rappresenta una ulteriore fonte di pressione e minaccia. Inoltre, la diffusione di specie alloctone, favorita dall'incontrollata fruizione turistica, comporta il degrado di tale habitat e la perdita di terreno da parte delle specie autoctone, in favore di specie alloctone.

<b>Codice habitat</b>	<b>Descrizione pressioni/minacce</b>
2130*	Habitat pesantemente minacciato dall'erosione indotta dal calpestio, dal motocross e dal passaggio di mezzi motorizzati; vaste superfici di questo prezioso habitat sono state perse in seguito alle pratiche di imboschimento, principalmente con pini. Alcune aree sono parzialmente colonizzate da specie legnose invasive spesso favorite da impianti realizzati nei decenni passati a scopo di consolidamento. Invasione di specie alloctone.
2160	Interventi di imboschimento con pini operati negli scorsi decenni. Come gli altri habitat dunali a copertura rada e discontinua, subisce l'invasività di alcune specie alloctone.
2230	Degrado per l'invasione di specie nitrofile ( <i>Hordeum</i> sp., <i>Ambrosia</i> sp. ecc.) e resistenti al calpestio ( <i>Cynodon dactylon</i> ). Invasione di specie alloctone.
2250*	Pratiche di imboschimento, principalmente con pini; in alcune aree, le dune a <i>Juniperus</i> sono parzialmente colonizzate da specie legnose alloctone invasive ( <i>Robinia pseudacacia</i> , <i>Elaeagnus angustifolia</i> , <i>Amorpha fruticosa</i> , ecc.), talvolta favorite da impianti realizzati nei decenni passati a scopo di consolidamento.
2270*	Eccessiva densità dei popolamenti di pini, con conseguenti problematiche fitosanitarie di rischio di incendi.

#### Habitat d'acqua dolce

<b>Codice habitat</b>	<b>Descrizione pressioni/minacce</b>
3130	Sfruttamento turistico non compatibile, sfruttamento a fini idroelettrici. Pascolamento eccessivo, eliminazione di sponde fangose di coltivi e fossi.
3140	Alterazione del regime idrologico. In vari casi l'alterazione deriva da evoluzione geomorfologica naturale dei versanti.
3150	Apporti eccessivi di inquinanti, utilizzazioni e sbarramenti a scopo idroelettrico. Opere di bonifica ed urbanizzazione (spesso in località d'interesse turistico).
3160	Eutrofizzazione delle acque. Prelievi e modifica del regime idrologico a monte.
3220	Escavazione di ghiaie e sabbie, modifica dei regimi idrologici ed opere di regimazione delle acque. Invasione specie alloctone. In molti casi la modifica è del tutto naturale e legata al regime torrentizio che modifica le superfici e la dislocazioni di tali comunità.
3230	Modificazione del regime fluviale naturale, prelievo di sabbie e ghiaie.
3240	Modifica dei regimi idrologici ed opere di regimazione delle acque. Ingresso specie alloctone e sinantropiche.
3260	Carico eccessivo di inquinanti e nutrienti che portano ad eutrofizzazione delle acque. Alterazioni della falda dovute ad emungimenti e prelievi.
3270	Rettifiche ed arginature al corso dei fiumi.

**Lande ed arbusteti temperati**

<b>Codice habitat</b>	<b>Descrizione pressioni/minacce</b>
4060 4070*	Non si rilevano particolari pressioni/minacce.
4080	Modifiche ai regimi idrici, dovute anche ad interventi antropici (drenaggi, captazioni ed arginature).

**Macchie e boscaglie di sclerofille (matorral)**

<b>Codice habitat</b>	<b>Descrizione pressioni/minacce</b>
5130	Abbandono o intensivizzazione delle pratiche colturali. Nella grandissima maggioranza dei siti è già una situazione di transizione, per sua natura destinata ad evolvere verso formazioni arboree.

**Formazioni erbose naturali e seminaturali**

<b>Codice habitat</b>	<b>Descrizione pressioni/minacce</b>
6110*	Abbandono di forme di agricoltura e pastorizia tradizionale, con spontaneo ritorno del bosco. Localmente, rappresenta una minaccia il calpestio dovuto ad eccessivo carico turistico.
6150 6170	Carichi di pascolo eccessivi o inarbustimento per sottopascolamento. Livellamento suoli per impianti sciistici ed erosione.
6210(*) 62A0	Assenza di sfalcio/pascolamento che porta al ritorno spontaneo del bosco. Intensivizzazione colture agricole e perdita di habitat dovuto al cambio d'uso del suolo (urbanizzazione, impianto vigneti e cambi di coltura in generale). Invasione specie alloctone. Si segnala anche la problematica legata alle dinamiche estrattive lungo i principali fiumi (prelievo deposito materiali inerti).
6230*	Abbandono del pascolamento tradizionale e delle pratiche di sfalcio. Concimazioni eccessive.
6410 6420	Eccessivi carichi di pascolo, abbandono delle pratiche di sfalcio con conseguente ricolonizzazione di alberi ed arbusti. Alterazione della falda causate da drenaggi, bonifiche e captazioni idriche. Trasformazione dei prati magri umidi in colture erbacee intensive o seminativi.
6430	Invasione di specie alloctone, soprattutto a bassa quota. Variazione dei regimi idrici dovuti a bonifiche e captazioni.

<b>Codice habitat</b>	<b>Descrizione pressioni/minacce</b>
6510	Abbandono delle tradizionali pratiche agricole ed intensivizzazione delle stesse. Cambi di coltura con diminuzione delle superfici dell'habitat. Espansione di aree urbanizzate e di infrastrutture (es. impianti sportivi, deposito materiali, ecc.).
6520	Abbandono delle tradizionali pratiche agricole con ritorno spontaneo del bosco o intensivizzazione delle pratiche agricole (concimazioni).

### **Torbiere alte, torbiere basse e paludi basse**

<b>Codice habitat</b>	<b>Descrizione pressioni/minacce</b>
7110* 7230	Bonifiche e drenaggi rappresentano la principale minaccia. Si segnalano inoltre le problematiche legate all'attraversamento durante le operazioni di esbosco, all'eccesso di pascolo ed al calpestio umano. Per 7230 il mancato sfalcio, in diversi siti, favorisce l'inarbustimento e l'espansione di cannuccia di palude.
7140	Apporti di nutrienti, calpestio e captazioni idriche effettuate nelle vicinanze. Inarbustimento ed espansione di cannuccia di palude in mancanza di interventi di sfalcio.
7150	Fenomeni di eutrofizzazione ed interrimento. La loro dinamica, e quindi anche le minacce, si collega a ciò che è riportato per il 7110 e 7140.
7210*	Invasione di cannuccia di palude come processo naturale, assenza di gestione ed agricoltura intensiva ai margini con rischi di eutrofizzazione dell'ambiente.
7220*	Captazioni ed intercettazioni della falda acquifera, escavazioni e nuova viabilità.
7240*	Realizzazione di bacini per uso idroelettrico, captazione idrica, costruzione di strade, impianti turistici ed innevamento artificiale, calpestio legato all'escursionismo. Eccesso di pascolo.

### **Habitat rocciosi e grotte**

<b>Codice habitat</b>	<b>Descrizione pressioni/minacce</b>
8110 8120 8130	Non si rilevano particolari pressioni/minacce.
8210 8220	Non si rilevano particolari pressioni/minacce, ad eccezione del possibile disturbo legato all'istituzione di palestre di roccia ed il prelievo di flora per il collezionismo. Possono rappresentare una minaccia le operazioni di disaggio e la messa in opera di reti paramassi.
8230	Abbandono di agricoltura tradizionale (es. muretti a secco) ed incespugliamento naturale in assenza di pratiche agricole.



<b>Codice habitat</b>	<b>Descrizione pressioni/minacce</b>
8240*	Non si rilevano particolari pressioni/minacce.
8310	Minacce possibili legate principalmente al disturbo antropico ed alla variazione del regime idrico.
8340	Cambiamenti climatici ed insediamento di nuovi impianti per gli sport invernali.

### Foreste

<b>Codice habitat</b>	<b>Descrizione pressioni/minacce</b>
9110	Solo interventi selvicolturali pesanti e/o ceduzioni eccessive causano degradazione che, a bassa quota, può comportare l'ingresso di specie invasive (es. robinia). Possibili danni da gelate tardive o da infestazioni di <i>Phyllaphis fagi</i> .
9130	Frammentazione dovuta all'eccessiva densità di piste e strade forestali, alla costruzione di nuovi insediamenti e di altri fattori di disturbo antropico (calpestio e pianificazione incongrua dei prelievi). Possibili effetti di invecchiamento dovuti alla mancata attuazione della pianificazione selvicolturale.
9140	Non si rilevano particolari pressioni/minacce anche se vi è la possibilità di degrado a seguito di interventi troppo intensi (strade, captazione a monte, utilizzazioni irrazionali).
9530*	Attacchi di fitofagi (processionaria) e minaccia da incendi. Possibilità di degrado a seguito di interventi (strade, utilizzazioni irrazionali).
91K0	Sensibile all'invasione di specie alloctone (es. robinia). La ceduzione intensa può favorire lo sviluppo di stadi di degradazione a rovi ed una regressione in favore delle conifere. Possibilità di degrado a seguito di interventi troppo intensi (strade, captazione a monte, utilizzazioni irrazionali).
9150	La ceduzione intensa può favorire lo sviluppo di stadi di degradazione a rovi ed una regressione in favore delle conifere. Una minaccia sempre presente è l'incendio.
9160	Abbassamento della falda dovuto all'aumento dei prelievi idrici, eccesso di azoto e di altri elementi derivanti da attività industriali e di agricoltura intensiva, costruzione di nuove infrastrutture. Attacco di diversi agenti patogeni quali <i>Tortrix viridiana</i> e <i>Lymantria dispar</i> .
9180*	Interventi selvicolturali che possono determinare invasione di robinia (zone meno fredde) ed abete rosso (zone in quota). Danni da abbandono di rifiuti ed apertura nuove strade.
91D0*	Variazioni di falda dovute ad interventi di bonifica e prelievi a monte. Apporto di sostanze nutrienti derivanti da inquinamento. Apertura nuove strade ed esbosco.
91E0* 91F0	Attività estrattiva di sabbie e ghiaie lungo i fiumi e opere di regimazione idraulica. Invasione specie alloctone. Inquinamento da fertilizzanti e diserbanti nelle aree agricole contermini. Per il 91E0 tagli troppo intensi possono portare al degrado dell'habitat.

Codice habitat	Descrizione pressioni/minacce
91H0* 91AA*	Trattamenti selvicolturali intensi (aperture eccessive della copertura) favoriscono l'ingresso di specie alloctone invasive (robinia ed ailanto) e sfavoriscono le specie arboree edificanti.
91L0	Invasione di specie alloctone invasive. Fenomeni di eutrofizzazione dovuti ad abbandono rifiuti e ricaduta di inquinanti. Come tutte le aree di fondovalle e dei primi versanti collinari, essendo già frammentati, sono ambienti a rischio in seguito ad attività antropiche.
9260	Attacchi parassitari (cancro del castagno, <i>Endothia</i> ; vespa cinese, <i>Dryocosmus kuriphilus</i> ), invasione specie alloctone, anche a causa della carenza di interventi colturali.
92A0	Invasione specie alloctone tra cui <i>Robinia pseudoacacia</i> , <i>Ailanthus altissima</i> , <i>Acer negundo</i> , <i>Amorpha fruticosa</i> , <i>Buddleja davidii</i> , ecc.. Variazione del livello di falda e del corso dei fiumi.
9340	Riduzione di habitat a seguito di espansioni urbanistiche e turistiche, ed incendi. Con importanza relativamente inferiore l'invasione di specie alloctone.
9410	Pullulazione di insetti (xilofagi e fitofagi) favoriti da andamenti climatici anomali. Eccessivo invecchiamento ed omogeneizzazione delle strutture a seguito dell'abbandono o della carenza di interventi selvicolturali, schianti da vento.
9420	Riduzione di habitat per espansione impianti turistici (piste da sci). Il pascolo può influire sulla qualità e sulla composizione dell'habitat.

Analogamente, si riportano, per ciascun gruppo di specie, alcune considerazioni sulle principali pressioni/minacce riportate nella precedente Tabella 6.

### Invertebrati

Nome specie	Descrizione pressioni/minacce
<i>Vertigo angustior</i>	Distruzione e scomparsa di ambienti umidi e ripariali, cambiamento livelli delle acque a causa delle attività umane, inquinamento chimico causato da fertilizzanti e fitofarmaci.
<i>Leucorrhinia pectoralis</i>	Estrazione torba, drenaggio ed inquinamento zone umide, eutrofizzazione anche naturale dei siti riproduttivi, introduzione di pesci nelle aree di riproduzione.
<i>Lycaena dispar</i>	Distruzione e drenaggio zone umide aperte, piantagione di specie arboree nelle aree adatte alla specie
<i>Coenonympha oedippus</i>	Distruzione e drenaggio zone umide, bonifiche e conversione dei biotopi in coltivi. Chiusura di formazioni forestali termofile di versante.
<i>Erebia calcaria</i>	Abbandono dei prati e dei pascoli con conseguente riforestazione spontanea.
<i>Callimorpha quadripunctaria (Euplagia quadripunctaria)*</i>	Non si rilevano particolari pressioni/minacce.
<i>Lucanus cervus</i> <i>Ceramix cerdo</i>	Rimozione e/o mancanza di piante arboree (in particolare querce) di grandi dimensioni con legno marcescente, rimozione ceppaie ed alberi morenti.
<i>Osmoderma eremita*</i>	Scarsità e prelievo di grandi alberi con cavità, eliminazione di siepi e filari capitozzati. Frammentazione degli habitat.
<i>Rosalia alpina*</i>	Eliminazione vecchie piante di faggio, allontanamento dal bosco del legno morto.
<i>Austropotamobius pallipes</i>	Distruzione o modifica habitat (rettifica e cementificazione corsi d'acqua, distruzione vegetazione ripariale, intorbidamento acqua, perturbazione del regime idrico), inquinamento, pesca di frodo, immissione ed espansione di specie alloctone (in particolare, il gambero rosso della Louisiana), ripopolamento di salmonidi.
<i>Euphydryas aurinia</i>	Drenaggio di terreni acquitrinosi e di prati umidi per coltivazione o pascolo, sfalci troppo frequenti e regolari, pascolo ovino.

### Piante

Nome specie	Descrizione pressione/minacce
<i>Buxbaumia viridis</i>	Raccolta strati muscinali ed asportazione legno marcescente

Nome specie	Descrizione pressione/minacce
<i>Marsilea quadrifolia</i>	Coltivazione intensiva risaie, pulitura fossi e canali, invasione specie alloctone, inquinamento acque superficiali.
<i>Salicornia veneta*</i>	Modificazioni, anche modeste, dei regimi idrici ed alterazione qualità delle acque.
<i>Gypsophila papillosa</i>	Incespugliamento e chiusura del cotico erboso; espansioni edilizie e conversione a vigneto.
<i>Saxifraga tombeanensis</i>	Raccolta della specie per collezionismo, cambiamenti climatici con conseguente riduzione dell'habitat.
<i>Saxifraga berica</i>	Non si è a conoscenza di particolari pressioni/minacce.
<i>Kosteletzkya pentacarpos</i> <i>Euphrasia marchesettii</i>	Ricolonizzazione di alberi ed arbusti, drenaggio zone umide, diffusione di specie alloctone, pressione turistica, degrado dell' habitat.
<i>Stipa veneta*</i>	Pressione antropica su biocenosi costiere, realizzazione di sentieri ed erosione delle dune.
<i>Cypripedium calceolus</i>	Non si segnalano al momento particolari pressioni/minacce anche se può essere soggetta alla raccolta in alcuni siti.
<i>Adenophora liliifolia</i>	Abbandono tradizionali attività silvo-pastorali e chiusura del bosco.
<i>Gladiolus palustris</i>	Abbandono della fienagione dei prati magri.
<i>Himantoglossum adriaticum</i>	Colture intensive, espansioni urbanistiche e realizzazione nuove infrastrutture.
<i>Liparis loeselii</i>	Bonifiche, drenaggi e canalizzazioni degli ambienti palustri, processi di eutrofizzazione ed abbandono colturale (invasione canneto).

## Pesci

Nome specie	Descrizione pressione/minacce
<i>Petromyzon marinus</i> <i>Alosa fallax</i>	Interruzione della continuità fluviale causata dagli sbarramenti.
<i>Lethenteron zanandreae</i> ( <i>Lampetra zanandreae</i> )	Alterazione habitat dovuta a canalizzazioni e prelievi di ghiaia, inquinamento delle acque, abbassamento della falda. Ripopolamento con salmonidi che predano le larve della specie.
<i>Acipenser naccarii*</i>	Interruzione della continuità fluviale causata dagli sbarramenti, banalizzazione dell'ambiente fluviale, introduzione di specie alloctone fortemente competitive, scadente qualità chimico-fisica e microbiologica delle acque.

Nome specie	Descrizione pressione/minacce
<i>Salmo marmoratus</i>	Immissioni di trota fario, alterazione dei corsi d'acqua (artificializzazione alvei, prelievi ghiaia), captazione idrica, pesca eccessiva.
<i>Rutilus pigus</i>	Interruzione della continuità fluviale causata dagli sbarramenti; pesca sportiva effettuata durante il periodo riproduttivo. Introduzione del rutilo ( <i>Rutilus rutilus</i> ) specie alloctona in grado non solo di ibridarsi con il pigo ma anche di occuparne la medesima nicchia trofica.
<i>Leuciscus souffia</i> ( <i>Telestes muticellus</i> )	Inquinamento ed eccessivi prelievi idrici, artificializzazione dei corsi d'acqua e prelievi di ghiaia.
<i>Barbus plebejus</i> <i>Barbus meridionalis</i>	Inquinamento ed artificializzazione degli alvei fluviali, prelievo di ghiaia, immissione di barbi di ceppi non autoctoni.
<i>Chondrostoma soetta</i> <i>Chondrostoma genei</i> ( <i>Protochondrostoma genei</i> )	Presenza di dighe sbarramenti che impediscono l'accesso ai siti riproduttivi, pesca durante periodo riproduttivo, artificializzazione corsi d'acqua e prelievo di ghiaia. Introduzione di ciprinidi e degrado qualità delle acque.
<i>Aphanius fasciatus</i>	Bonifiche e canalizzazioni, inquinamento delle acque. Introduzione di specie alloctone affini e competitori alimentari.
<i>Pomatoschistus canestrinii</i> <i>Knipowitschia panizzae</i>	Inquinamento industriale e riduzione dell'habitat in seguito all'eccessivo sviluppo antropico degli ambienti lagunari, costieri ed estuari.
<i>Cottus gobio</i>	Alterazione dei corsi d'acqua (sbarramenti), captazioni idriche ed inquinamento, ripopolamenti di trote.
<i>Sabanejewia larvata</i>	Alterazione dell'habitat dovuta a canalizzazioni e costruzione di sbarramenti, inquinamento delle acque.
<i>Cobitis bilineata</i> ( <i>Cobitis taenia</i> )	Artificializzazione degli alvei e prelievi di sabbia.

### Anfibi

Nome specie	Descrizione pressione/minacce
<i>Triturus carnifex</i>	Alterazione antropica causata dalla modernizzazione delle pratiche agricole (meccanizzazione, insetticidi e fertilizzanti chimici), dallo sviluppo di infrastrutture e rete viaria, espansione specie alloctone (es. gambero rosso della Louisiana), introduzione specie ittiche estranee al corpo idrico, interrimento naturale e scomparsa zone umide per mancanza di manutenzione. Abbandono pratiche agro-pastorali tradizionali.
<i>Salamandra atra aurorae</i> *	Intrinsecamente sensibile, raccolta (collezionismo), operazioni di esbosco, pascolo

Nome specie	Descrizione pressione/minacce
<i>Bombina variegata</i>	Trasformazioni agricole ed urbanistiche con conseguente riduzione degli ambienti idonei alla specie (boschi planiziali, siepi, fossati e piccole raccolte d'acqua), riduzione pozze d'alpeggio, fontane, vecchi abbeveratoi e lavatoi, ecc., nella zona alpina.
<i>Pelobates fuscus insubricus*</i>	Eliminazione e inquinamento siti riproduttivi (urbanizzazione, modifica tecniche agricole), salinizzazione delle acque, frammentazione habitat dovuta alla presenza di assi stradali; incendi; imprevedibilità variazioni idriche che influenzano l'habitat.
<i>Rana latastei</i>	Riduzione ambienti idonei (boschi planiziali, siepi), bonifiche di aree palustri, sistemazioni idrauliche, ripulitura ambienti acquatici, uso prodotti chimici in agricoltura, concorrenza con specie alloctone (es. gambero rosso della Louisiana).

### Rettili

Nome specie	Descrizione pressione/minacce
<i>Testudo hermannii</i>	Riduzione ambienti idonei (boschi planiziali, dune, ambienti retrodunali)
<i>Emys orbicularis</i>	Competizione con specie alloctone ( <i>Trachemys scripta</i> , testuggine palustre dalle orecchie rosse), rimodellamento e gestione (taglio vegetazione) dei canali e corsi d'acqua.
<i>Caretta caretta*</i> <i>Chelonia mydas*</i>	Pressione antropica, inquinamento e pesca.

### Mammiferi

Nome specie	Descrizione pressione/minacce
<i>Rhinolophus hipposideros</i> <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> <i>Myotis emarginatus</i>	Inquinamento ed impiego di insetticidi nei siti alimentazione, eliminazione di siepi e boschetti nelle aree coltivate, abbandono e diminuzione dei prati e dei pascoli, diminuzione zone ecotonali, disturbo dei rifugi abituali.
<i>Rhinolophus euryale</i>	Inquinamento ed impiego di insetticidi nei siti alimentazione, disturbo dei rifugi abituali.
<i>Myotis blythii</i> <i>Miniopterus schreibersii</i> <i>Myotis myotis</i>	Inquinamento e impiego di insetticidi nelle aree di alimentazione, disturbo dei rifugi abituali, abbandono e diminuzione dei prati e dei pascoli.
<i>Myotis capaccinii</i>	Inquinamento, drenaggio, antropizzazione dei fiumi e dei corpi idrici e impiego di insetticidi nelle aree di alimentazione.

Nome specie	Descrizione pressione/minacce
<i>Myotis bechsteinii</i>	Disturbo dei rifugi abituali, eliminazione di vecchi alberi cavi.
<i>Barbastella barbastellus</i>	Disturbo rifugi invernali ed eliminazione di vecchi alberi cavi.
<i>Chiroptera</i>	Perdita dei rifugi abituali (soffitte e altri spazi a seguito di moderne ristrutturazioni) specialmente per quelle specie non strettamente legate agli ambienti forestali.
<i>Tursiops truncatus</i>	Imprigionamento e ferimento degli esemplari negli attrezzi da pesca, contaminazione da sostanze chimiche e sovrasfruttamento delle risorse ittiche costiere.
<i>Ursus arctos</i> *	Uccisioni illegali, mortalità dovuta a collisioni con auto e treni, antropizzazione del territorio.
<i>Lynx lynx</i>	Uccisioni illegali, discontinuità ecologica dovuta a insediamenti, barriere infrastrutturali e coltivazioni intensive.
<i>Canis lupus</i> *	Uccisioni illegali, ibridazione con il cane.

## Uccelli dell'allegato I della Direttiva Uccelli

Nome specie	Descrizione pressione/minacce
<i>Gavia stellata</i> <i>Gavia arctica</i> <i>Gavia immer</i>	Non si rilevano particolari pressioni/minacce essendo specie migratrici abbastanza rare nel territorio veneto.
<i>Podiceps auritus</i>	Attività alieutiche concentrate nelle aree di sponda, taglio indiscriminato o incendio della vegetazione ripariale, molluschicoltura.
<i>Botaurus stellaris</i> <i>Ixobrychus minutus</i>	Distruzione aree a canneto; disturbo antropico (caccia, navigazione a motore, pesca sportiva, escursionismo, ecc.), impatto contro le linee elettriche e altri manufatti simili.
<i>Nycticorax nycticorax</i>	Diminuzione delle zone umide e delle risorse trofiche a queste collegate, uso di sostanze chimiche in agricoltura con conseguente diminuzione degli anfibi e della fauna ittica che rappresentano gran parte delle sue fonti trofiche.
<i>Ardeola ralloides</i>	Incremento dell'uso di biocidi con conseguenti modificazioni ambientali che hanno ridotto molto le sue risorse trofiche (anfibi, pesci) nelle risaie. Nell'entroterra una causa di disturbo ai siti dove nidificava è costituita dalla progressiva riduzione delle aree di canneto e dal disturbo portato da molte attività ricreative, compresa la navigazione a motore.
<i>Egretta garzetta</i>	Disturbo ai siti riproduttivi.
<i>Egretta alba</i>	Disturbo ai siti dove sono o erano posti i dormitori notturni: moderne pratiche agrarie che riducono sempre più il livello di naturalità delle aree marginali come le scoline, le aree incolte e i boschetti relitti. Gestione dei corsi d'acqua con il progressivo impoverimento della fauna ittica.
<i>Ardea purpurea</i>	Modificazioni dell'habitat riproduttivo dovute in modo particolare al disturbo portato alle colonie dalla navigazione a motore e dalla presenza dell'uomo. Salinizzazione delle acque, con conseguente indebolimento e rarefazione dei canneti fluviali.
<i>Ciconia nigra</i>	Non si rilevano particolari pressioni/minacce.
<i>Ciconia ciconia</i>	Modificazioni dell'habitat, uccisioni illegali, collisione contro le linee elettriche ed elettrocuzione.
<i>Plegadis falcinellus</i>	Fruizione antropica nei siti con garzaie di ardeidi e/o altre specie ittiofaghe, già instaurate, potenzialmente colonizzabili dalla specie soprattutto se inserite in zone umide particolarmente estese.
<i>Platalea leucorodia</i>	Diminuzione aree palustri ed umide.
<i>Phoenicopterus ruber</i>	Disturbo antropico e molluschicoltura.



Nome specie	Descrizione pressione/minacce
<i>Cygnus cygnus</i>	Avvelenamento da piombo, competizione con altri uccelli acquatici.
<i>Aythya nyroca</i> <i>Mergus albellus</i> ( <i>Mergellus albellus</i> )	Avvelenamento da piombo e bracconaggio, pesca.
<i>Pernis apivorus</i>	La mancanza di habitat e di risorse trofiche sono la causa della riduzione della sua nidificazione nella pianura. Nelle aree collinari non si rilevano particolari pressioni/minacce.
<i>Milvus migrans</i>	Diffusione dei rodenticidi, riduzione fauna ittica dei laghi, avvelenamento.
<i>Milvus milvus</i>	Omogeneizzazione del paesaggio (perdita di spazi aperti, quali prati), avvelenamento per utilizzo di carcasse contaminate da pallini di piombo. Con l'arrivo del lupo potrebbe presentarsi il problema dell'uso di bocconi avvelenati.
<i>Haliaeetus albicilla</i>	Per lo più di comparsa accidentale in Veneto, non si rilevano particolari pressioni/minacce.
<i>Gypaetus barbatus</i> <i>Gyps fulvus</i>	Modificazioni dell'habitat, avvelenamento per utilizzo di carcasse contaminate da pallini di piombo, sistemi di allevamento del bestiame domestico e elettrocuzione.
<i>Circaetus gallicus</i>	Progressiva espansione del bosco, apertura di nuovi sentieri, strade forestali e vie di passaggio.
<i>Circus aeruginosus</i>	Attività umane del tempo libero, nautica da diporto, riduzione aree a canneto e bracconaggio.
<i>Circus cyaneus</i>	Trasformazioni dell'habitat.
<i>Circus pygargus</i>	Modificazioni dell'habitat riproduttivo, moderne pratiche agricole ed uso di biocidi.
<i>Aquila clanga</i>	Per lo più di comparsa accidentale in Veneto, non si rilevano particolari pressioni/minacce.
<i>Aquila chrysaetos</i>	Attività di volo a vela, disturbo antropico nelle aree di nidificazione (apertura di nuove vie o sentieri), rimboschimento spontaneo delle aree aperte di origine secondaria, avvelenamento.
<i>Hieraaetus pennatus</i> ( <i>Aquila pennata</i> )	Non si rilevano particolari pressioni/minacce.
<i>Pandion haliaetus</i>	Uccisioni illegali, elettrocuzione e collisione con cavi aerei.
<i>Falco vespertinus</i>	Trasformazioni del territorio e in particolare uso eccessivo di biocidi che riducono le sue risorse trofiche.

Nome specie	Descrizione pressione/minacce
<i>Falco columbarius</i>	Non si rilevano particolari pressioni/minacce.
<i>Falco peregrinus</i>	Disturbo portato ai nidi da rocciatori, escursionisti o deltaplani, parapendii, ecc., attività ricreative e apertura di nuovi sentieri o strade in prossimità dei nidi.
<i>Bonasa bonasia</i> ( <i>Tetrastes bonasia</i> )	Interventi selvicolturali o cessazione degli stessi che producano strutture forestali omogenee su ampie superfici con mancanza di aree aperte, radure e soprassuoli giovani, frequentazione dei sentieri, sport e escursionismo invernale intensivo, bracconaggio.
<i>Tetrao urogallus</i>	Riduzione delle aree idonee all'allevamento delle covate, aumento della densità di copertura del sottobosco e degli strati arborei dominati (a causa sia di interventi selvicolturali, sia della loro interruzione), riduzione di boschi maturi, rimboschimento spontaneo dei siti di covata, cani vaganti. Apertura di piste di sci e turismo invernale intensivo. Interventi selvicolturali intensivi. Bracconaggio.
<i>Porzana porzana</i> <i>Porzana parva</i>	Presenza dell'uomo (pesca sportiva) ed invadenza della nutria.
<i>Crex crex</i>	Invasione delle aree prative da parte di arbusti e alberi, pascolo. Trasformazione dei prati da sfalcio in pascoli. Meccanizzazione intensiva della attività di sfalcio
<i>Grus grus</i>	Collisione con cavi aerei ed elettrocuzione.
<i>Otis tarda</i>	Per lo più di comparsa accidentale in Veneto, non si rilevano particolari pressioni/minacce.
<i>Himantopus himantopus</i>	Innalzamento repentino del livello delle acque, presenza di bagnanti sugli scanni.
<i>Recurvirostra avosetta</i>	Sensibili al disturbo antropico. Innalzamento repentino del livello delle acque, presenza di bagnanti sugli scanni.
<i>Burhinus oedicnemus</i>	Escavazione diffusa nell'alveo, presenza costante dell'uomo, passaggio eccessivo o troppo frequente di greggi transumanti, presenza di animali (cani) vaganti, impiego in agricoltura di biocidi particolarmente nocivi che riducono la presenza di entomofauna, presenza di strade.
<i>Glareola pratincola</i>	Improvviso innalzamento dei livelli idrici.
<i>Charadrius alexandrinus</i>	Disturbo antropico (presenza di bagnanti e di cani vaganti).
<i>Charadrius morinellus</i>	Disturbo antropico delle praterie alpine (comunque poco significativa).
<i>Pluvialis apricaria</i>	Urbanizzazione a discapito di terreni agricoli.
<i>Philomachus pugnax</i>	Distruzione e degrado zone umide.

Nome specie	Descrizione pressione/minacce
<i>Gallinago media</i>	Possibili abbattimenti involontari dovuti alla sua somiglianza con altre specie cacciabili.
<i>Limosa lapponica</i>	Per lo più di comparsa accidentale in Veneto, non si rilevano particolari pressioni/minacce.
<i>Tringa glareola</i>	Distruzione e degrado zone umide.
<i>Phalaropus lobatus</i>	Per lo più di comparsa accidentale in Veneto, non si rilevano particolari pressioni/minacce.
<i>Larus melanocephalus</i>	Erosione delle barene (uno dei possibili siti riproduttivi) e innalzamento del livello del mare.
<i>Gelochelidon nilotica</i>	Gestione livelli idrici in primavera.
<i>Sterna caspia</i>	Non si rilevano particolari pressioni/minacce.
<i>Sterna sandvicensis</i>	Erosione delle barene.
<i>Sterna hirundo</i>	Innalzamento del livello del mare.
<i>Sterna albifrons</i>	Disturbo antropico nelle aree litoranee, sviluppo vegetazione nelle barene ed erosione delle stesse.
<i>Chlidonias hybridus</i> ( <i>Chlidonias hybrida</i> )	Distruzione e degrado zone umide, disturbo antropico.
<i>Chlidonias niger</i>	Non si rilevano particolari pressioni/minacce.
<i>Bubo bubo</i>	Disturbo antropico (escursionisti, rocciatori, fotografi naturalisti), cavi aerei e linee elettriche, prede avvelenate da rodenticidi.
<i>Glaucidium passerinum</i>	Interventi selvicolturali non rispettosi dei caratteri dell'habitat riproduttivo.
<i>Strix uralensis</i>	Interventi selvicolturali non rispettosi dei caratteri dell'habitat riproduttivo.
<i>Asio flammeus</i>	Non si rilevano particolari pressioni/minacce.
<i>Aegolius funereus</i>	Asportazione alberi con cavità, interventi selvicolturali in periodo riproduttivo.
<i>Caprimulgus europaeus</i>	Disturbo dovuto alla presenza di aree ricreative e di aree per addestramento cani, degradazione habitat erbacei e delle pinete artificiali; presenza di gatti randagi e cani vaganti, attività agricole con utilizzo di pesticidi.
<i>Alcedo atthis</i>	Regimazione del deflusso idrico, inquinamento acque, cementificazione delle sponde fluviali ed estensivi interventi di ripulitura degli argini.

Nome specie	Descrizione pressione/minacce
<i>Coracias garrulus</i>	Uso biocidi in agricoltura.
<i>Picus canus</i> <i>Dryocopus martius</i> <i>Picooides tridactylus</i>	Asportazione alberi idonei alla nidificazione ed alimentazione. Interventi selvicolturali intensi effettuati in periodo riproduttivo o senza rispettare i caratteri dell'habitat riproduttivo.
<i>Dendrocopos medius</i>	Non nidifica in Veneto, non si rilevano particolari pressioni/minacce.
<i>Calandrella brachydactyla</i>	Regimazione corsi d'acqua, disturbo ai siti di nidificazione.
<i>Lullula arborea</i>	Abbandono del pascolo, agricoltura intensiva, eliminazione siepi e alberature.
<i>Anthus campestris</i>	Rimboschimento artificiale o spontaneo, regimazione dei corsi d'acqua, disturbo ai siti di nidificazione.
<i>Luscinia svecica</i>	Per lo più di comparsa accidentale in Veneto, non si rilevano particolari pressioni/minacce.
<i>Acrocephalus melanopogon</i>	Intrusione di acqua salmastra nelle zone umide interne di acqua dolce, eutrofizzazione acque, presenza di nutria e gambero rosso della Louisiana.
<i>Acrocephalus paludicola</i> <i>Sylvia nisoria</i>	Trasformazione e degradazione degli habitat per bonifiche agricole e artificializzazioni degli ambientali fluviali.
<i>Ficedula albicollis</i>	Sostituzione ed abbandono di vecchi castagneti, asportazione di grandi alberi con cavità.
<i>Lanius collurio</i>	Utilizzo biocidi in agricoltura ed agricoltura intensiva, abbandono pratiche gestionali tradizionali.
<i>Lanius minor</i>	Intensificazione pratiche agricole nei terreni pianeggianti, eliminazione alberi a margine dei coltivi.
<i>Emberiza hortulana</i>	Intensificazione pratiche agricole nei terreni pianeggianti, abbandono aree agricole in terreni collinari e di montagna.
<i>Phalacrocorax pygmeus</i>	Distruzione e degrado zone umide. Disturbo antropico, bracconaggio, uso reti per la pesca, presenza del cormorano.
<i>Tadorna ferruginea</i>	Non si rilevano particolari pressioni/minacce.
<i>Lagopus mutus helveticus</i>	Innalzamento del limite superiore del bosco, disturbo dalle attività ricreative (turismo), impianti sciistici, animali domestici (cane), espansione mugheta e rododendro, bracconaggio.
<i>Tetrao tetrix tetrix</i>	Rimboschimento spontaneo, disturbo antropico (turismo invernale, impianti sciistici, cani), attività venatoria, bracconaggio.

Nome specie	Descrizione pressione/minacce
<i>Alectoris graeca saxatilis</i>	Riduzione habitat idoneo dovuto ad abbandono pratiche tradizionali, escursionismo invernale, inbreeding, ibridazione, parassitosi, caccia, bracconaggio.
<i>Phalacrocorax aristotelis desmarestii</i>	Traffico nautico e pesca con reti.
<i>Pelecanus onocrotalus</i> <i>Oxyura leucocephala</i> <i>Circus macrourus</i> <i>Buteo rufinus</i>	Per lo più di comparsa accidentale in Veneto, non si rilevano particolari pressioni/minacce.
<i>Falco naumanni</i>	Non si rilevano particolari pressioni/minacce.
<i>Calidris alpina schinzi</i>	Modificazione regimi idrici, disturbo venatorio, molluschicoltura e saturnismo.
<i>Xenus cinereus (Tringa cinerea)</i>	Per lo più di comparsa accidentale in Veneto, non si rilevano particolari pressioni/minacce.
<i>Chroicocephalus genei (Larus genei)</i>	Per lo più di comparsa accidentale in Veneto, non si rilevano particolari pressioni/minacce.
<i>Melanocorypha calandra</i>	Riduzione estensione seminativi misti estensivi
<i>Hydrocoloeus minutus (Larus minutus)</i>	Non si rilevano particolari pressioni/minacce.
<i>Sylvia undata</i>	Per lo più di comparsa accidentale in Veneto, non si rilevano particolari pressioni/minacce.

## C. LEGAL AND ADMINISTRATIVE PROVISIONS FOR THE PROTECTION AND MANAGEMENT OF THE NATURA 2000 SITES

Di seguito vengono presentate liste contenenti le più importanti norme ai vari livelli programmatori che non intende essere onnicomprensiva.

### C.1 Relevant legal provisions

#### *Principali riferimenti normativi nazionali*

La Direttiva Habitat è stata recepita in Italia con il D.P.R. n. 357 del 8 settembre 1997, “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”, modificato con il D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003. Il Ministero dell’Ambiente ha affidato alle Regioni ed alle Province Autonome la realizzazione e la conservazione della Rete Natura 2000: le misure di conservazione e gli eventuali piani di gestione dei Siti, così come le misure per evitare il degrado degli habitat e le perturbazione delle specie, devono essere stabilite e adottate dalle Regioni e dalle Province Autonome.

Di seguito si riportano i decreti ministeriali direttamente connessi con l’individuazione e con la gestione dei siti della Rete Natura 2000 che si sono succeduti fino ad oggi:

- ❖ D.M. 20 gennaio 1999 (Ministero dell’Ambiente): “*Modificazioni degli allegati A e B del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, in attuazione della direttiva 97/62/CE del Consiglio, recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CE*” (vengono riportati gli elenchi di habitat e specie aggiornati dopo l’ingresso nell’Unione di alcuni nuovi Stati);
- ❖ D.M. 3 aprile 2000 (Ministero dell’Ambiente): “*Elenco dei proposti Siti di Importanza Comunitaria e delle Zone di Protezione Speciale, individuati dalle Regioni ai sensi delle Direttive comunitarie 92/43/CEE e 79/409/CEE*” (\*);
- ❖ D.M. 3 settembre 2002 (Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio): “*Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000*”, le quali hanno valore di supporto tecnico-normativo alla elaborazione di appropriate misure di conservazione funzionale e strutturale tra cui i piani di gestione, per i siti della Rete Natura 2000;
- ❖ D.M. 17 ottobre 2007 (Ministero dell’Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare): “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”.

(\*) A partire dal 2000, si sono succedute una serie di modifiche ed integrazioni a tale elenco. Gli aggiornamenti vengono pubblicati ai seguenti link:

[http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/sites\\_hab/biogeog\\_regions/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/sites_hab/biogeog_regions/index_en.htm)

<http://www.minambiente.it/pagina/liste-dei-sic>

<http://www.minambiente.it/pagina/zsc-designate>

<http://www.minambiente.it/pagina/elenco-delle-zps>

A completamento della normativa di riferimento a livello nazionale si sottolineano i seguenti atti normativi:

- ❖ Legge 11 febbraio 1992, n. 157: “*Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio*”;



- ❖ D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357: “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- ❖ Legge 3 ottobre 2002, n. 221: “Integrazioni alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di protezione della fauna selvatica e di prelievo venatorio, in attuazione dell'articolo 9 della direttiva 79/409/CEE”.
- ❖ D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120: “Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997 n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”.

#### *Applicazione di Natura 2000 nel Veneto*

L'adozione delle nuove strategie di conservazione conseguenti all'approccio europeo formulato su una rigorosa impostazione scientifica ha favorito un salto di qualità dell'azione pianificatoria regionale e, soprattutto sul piano conoscitivo, ha favorito l'avvio di collaborazioni con istituzioni governative (come il Corpo Forestale dello Stato), con Università, Società scientifiche, Imprese, Studi professionali a forte specializzazione nel settore, in grado di integrare le conoscenze degli uffici della Regione Veneto competenti.

Da queste collaborazioni è derivato un cospicuo numero di delibere della Giunta Regionale che hanno aggiornato il primo elenco di SIC e ZPS e posto le basi per il suo affinamento e per determinare criteri e modalità della stesura e realizzazione dei piani di gestione delle aree naturali del Veneto individuate nella Rete Natura 2000.

In considerazione della necessità di fornire alcune disposizioni procedurali relative all'applicazione della normativa comunitaria e statale in ordine ai siti di importanza comunitaria e alle zone di protezione speciali, la Giunta Regionale del Veneto ha formulato, con D.G.R. n. 1662 del 22 giugno 2001, i primi orientamenti per l'applicazione delle direttive comunitarie e del D.P.R. 357/1997, con particolare riferimento alla valutazione dell'incidenza di piani e progetti sulla conservazione di habitat e specie di importanza comunitaria. Con D.G.R. del 21 dicembre 2001, n. 3766, la Giunta Regionale ha, inoltre, individuato nel Segretario Regionale per il Territorio l'autorità competente per l'attuazione nel Veneto della Rete Natura 2000. Nell'ambito della Segreteria per il Territorio è stato costituito un apposito gruppo di lavoro interdisciplinare, composto dai rappresentanti delle diverse strutture regionali interessate, con il prioritario compito di approfondire gli aspetti relativi alle procedure, ai contenuti e alle modalità di stesura delle relazioni di incidenza a seconda dei piani e progetti da valutare. Il Gruppo di lavoro interdisciplinare ha formulato due documenti operativi, approvati con D.G.R. n. 2803 del 4 ottobre 2002:

-  “Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE”;
-  “Modalità operative per la verifica e il controllo a livello regionale della Rete Natura 2000”.

Dal 2002 ad oggi si sono susseguite numerose delibere regionali riguardanti sia le procedure valutative (es. D.G.R. del 09 dicembre 2014, n. 2299 “Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative”) sia la realizzazione di cartografie di habitat (es. D.G.R. del 7 agosto 2006, n. 2702 “Approvazione programma per il completamento della realizzazione della cartografia degli habitat della Rete Natura 2000”), monitoraggi (es. D.G.R. n.

2817 del 22.09.2009 “Rete ecologica europea Natura 2000. Approvazione di un progetto per il monitoraggio degli habitat e degli habitat di specie dei siti della Rete Natura 2000 del Veneto”), interventi (D.G.R. del 30 dicembre 2013, n. 2873 “Linee guida per gli interventi selvicolturali da adottare nelle aree della Rete ecologica europea Natura 2000”), ecc..

La principale documentazione è reperibile ai seguenti link del sito regionale:

<http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/reti-ecologiche-e-biodiversita>

<http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/normativa-regionale-vinca>

## C.2 Progress and perspectives for management planning for the sites

<p>Progress in establishing conservation objectives</p>	<p>Conseguentemente all’emanazione Direttiva Europea che prevede per le Zone di Protezione Speciale (ZPS) uno status giuridico immediatamente prescrittivo ed operativo, la Regione Veneto ha approvato, con D.G.R. 2371 del 26 luglio 2006, le misure di conservazione di 67 ZPS.</p> <p>Con D.G.R. 4572 del 28 dicembre 2007 la Regione ha individuato i soggetti competenti (Province, Comunità Montane, Enti gestori di aree naturali protette, Azienda Regionale Veneto Agricoltura) alla redazione di 27 piani di gestione relativi a 35 ZPS, affidando il relativo incarico mediante stipula di convenzioni. Tra i 27 piani di gestione previsti è compreso il piano di gestione della Laguna di Venezia riferito alla ZPS IT3250046 “Laguna di Venezia” per il quale sono stati attivati incarichi con provvedimenti regionali antecedenti alla D.G.R. n. 4572 del 28 dicembre 2007.</p> <p>Sebbene i piani testé citati non siano stati attualmente approvati, alcune delle proposte progettuali, in essi riportate, sono state approvate ed attivate con D.G.R. n. 2876 del 30 dicembre 2013, nello specifico per i siti: ZPS/SIC IT3230077 “Foreste del Cansiglio”, ZPS/SIC IT3250032 “Bosco Nordio”, ZPS/SIC IT3210040 “Monti Lessini Pasubio Piccole Dolomiti Vicentine”, ZPS/SIC IT3210039 “Monte Baldo Ovest”, ZPS IT3270023 “Delta del Po”, ZPS/SIC IT3260017 “Colli Euganei Monte Lozzo Monte Ricco”, ZPS/SIC IT3210040 “Monti Lessini Pasubio Piccole Dolomiti Vicentine”, ZPS/SIC IT3230071 “Dolomiti d’Ampezzo”, ZPS IT3240011 “Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S. Cristina”, ZPS IT3240019 “Fiume Sile: Sile Morto e ansa a S. Michele Vecchio”.</p> <p>Inoltre, 3 progetti europei hanno sviluppato indicazioni sulla gestione di aree Natura 2000:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Progetto “Be-Natur Better management and implementation of Natura 2000 sites” (WP4.2 – Pilot project PP7-RVE): Piano di Gestione dei siti “IT3250003 Biotopi litoranei della penisola del Cavallino”, “IT3250013 Laguna del Mort e Pinete di Eraclea” e “IT3250023 Lido di Venezia: biotopi litoranei” (si veda D.G.R. n. 1735 del 14 agosto 2012).</li> <li>• Progetto “SHAPE between cost and sea” (azione 3.2 del WP3): Piano</li> </ul>
---	--



	<p>di gestione per il sito SIC e ZPS "IT3250003 - Penisola del Cavallino: biotopi litoranei" (si veda D.G.R. n. 980 del 05 giugno 2012).</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Progetto "FanAlp - Tutela, valorizzazione e fruizione delle aree naturali dell'arco alpino orientale": Piano di Gestione del SIC "IT3230017 - Monte Pelmo - Mondeval - Formin" (si veda D.G.R. n. 4249 del 29 dicembre 2009 in fase di completamento).</li> </ul>
% of sites with plans completed	<p>0%</p> <p>Attualmente nessuno dei 27 piani di gestione previsti dalla D.G.R. 4572 del 28 dicembre 2007 e dei 3 piani di gestione derivanti dai progetti europei sono stati approvati.</p>
% of sites with plans in preparation	<p>27 %</p> <p>La percentuale non considera i documenti prodotti con progetti cofinanziati dall'Unione Europea contenenti misure di gestione (Be-Natur, SHAPE Project e FanAlp).</p> <p>Le ZPS per le quali è in corso di realizzazione il piano di gestione sono complessivamente 35 (su 67 ZPS) per un totale di 334.867 ettari (su 359.882) pari al 93% del territorio regionale compreso nelle ZPS. Dodici piani hanno ricevuto il visto di regolarità da parte della Regione Veneto, e di questi, solamente quattro (IT3210039, IT3210041, IT323007, IT3230083) sono stati adottati dall'Ente. Questa percentuale sale al 30% se vengono considerati i piani di gestione formulati dai 3 progetti europei (Be-Natur, SHAPE Project e FanAlp) riguardanti 4 siti Natura 2000.</p>
% of sites with no plans	<p>73% (70% se si considerano i piani di gestione derivanti dai 3 progetti europei: Be-Natur, SHAPE Project e FanAlp).</p> <p>In totale, rispetto ai 418.232 ha di superficie dei Siti Natura 2000 (siti SIC e ZPS terrestri e marini) presenti nella Regione Veneto, il 20% è completamente senza piano.</p>
Link to web sites with plans & any guidelines	<p>Con D.G.R. 4241 del 30 dicembre 2008 sono state individuate le "Indicazioni operative per la redazione dei Piani di gestione dei siti di rete Natura 2000. Procedure di formazione e approvazione dei Piani di gestione":</p> <p><a href="http://bur.regione.veneto.it/BurvServices/Pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=212356">http://bur.regione.veneto.it/BurvServices/Pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=212356</a></p> <p>Al seguente indirizzo sono invece riportate le informazioni riguardanti lo stato di attuazione dei piani e gli eventuali siti internet relativi allo stato di avanzamento di ciascun piano:</p>

	<p><a href="http://www.regione.veneto.it/web/ambiente-e-territorio/piani-di-gestione-zps">http://www.regione.veneto.it/web/ambiente-e-territorio/piani-di-gestione-zps</a></p> <p>Si segnala infine la pubblicazione della Regione Veneto “<i>Progettazione e gestione ambientale del territorio. Strumenti e indicatori per la salvaguardia della biodiversità</i>”, la quale fornisce un quadro di riferimento pratico per tutti i soggetti coinvolti nella gestione dei siti della Rete Natura 2000 in Veneto, sia in riferimento agli aspetti metodologici delle indagini scientifiche che al coinvolgimento dei diversi attori nei processi decisionali e di gestione del territorio nella Rete Natura 2000 del Veneto. La pubblicazione è reperibile al seguente link:</p> <p><a href="http://www.regione.veneto.it/web/ambiente-e-territorio/manuali-e-guide">http://www.regione.veneto.it/web/ambiente-e-territorio/manuali-e-guide</a></p> <p>Le pubblicazioni dei due progetti europei contenenti misure di gestione per siti Natura 2000 sono reperibili ai link:</p> <p><a href="http://www.venetoagricoltura.org/basic.php?ID=4677">http://www.venetoagricoltura.org/basic.php?ID=4677</a></p> <p><a href="http://www.shape-ipaproject.eu/download/listbox/WP3%20action%203.2/Progetto%20Pilota%20-%20Regione%20Veneto.pdf">http://www.shape-ipaproject.eu/download/listbox/WP3%20action%203.2/Progetto%20Pilota%20-%20Regione%20Veneto.pdf</a></p> <p>Inoltre, esistono linee guida per quanto concerne le modalità di esecuzione dei tagli boschivi nei siti di Rete Natura 2000 (<i>D.G.R. del 30 dicembre 2013, n. 2873 “Linee guida per gli interventi selvicolturali da adottare nelle aree della Rete ecologica europea Natura 2000”</i>) e sono reperibili al link:</p> <p><a href="http://bur.regione.veneto.it/BurVServices/Pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=266720&amp;highlight=true">http://bur.regione.veneto.it/BurVServices/Pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=266720&amp;highlight=true</a></p>
<p>More background information on plans and comment on other instruments/approaches for management planning, information on and plans for particular sectors (e.g. forestry etc.)</p>	<p>Gli uffici competenti per Rete Natura 2000 stanno predisponendo le Misure di Conservazione sito specifiche che permetteranno la designazione delle aree ZSC (Zone Speciali di Conservazione) in collaborazione con il Ministero competente, entro la fine 2015. Tali Misure di conservazione saranno definite per aree biogeografiche (alpina e continentale).</p> <p>La Regione Veneto, per il momento, ha affidato analisi, progettazione e gestione dei piani delle ZPS ad Enti/Istituti già esistenti confidando soprattutto in un risparmio economico conseguente all’istituzione di nuove forme di amministrazione.</p> <p>Per i siti che siano sottoposti a piano di riassetto forestale, che, ai sensi della L.R. 52/78, sono deputati alla gestione del patrimonio silvo-pastorale, l’Ente gestore può essere individuato in quelli già chiamati a pianificare le loro proprietà forestali. In questo senso, lo stesso piano di riassetto forestale dovrebbe essere, in forza di provvedimenti legislativi, riconosciuto come strumento di attuazione degli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000.</p> <p>La gestione efficace di habitat e specie della Rete Natura 2000 potrebbe inoltre</p>

	<p>passare attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ predisposizione e realizzazione di contratti/accordi di “Contratti Natura 2000” utilizzando l’esempio dei “Contratti di fiume”;</li> <li>▪ acquisizione di terreni/diritto di uso da parte dell’ente gestore o della Regione;</li> <li>▪ attivazione di tavoli di lavoro finalizzati a realizzare una governance innovativa della Rete Natura 2000 sovraregionale;</li> <li>▪ partecipazione a progetti della programmazione LIFE + “Natura e Biodiversità” presentati alla Call 2014-2015 (n. 2) e che verranno predisposti per la Call 2015-2016 (n. 3);</li> <li>▪ adozione di un protocollo per la raccolta, validazione, archiviazione e visualizzazione mediante applicativo webgis dei dati relativi a fauna e flora in collaborazione con le Regioni e Province contermini;</li> <li>▪ catalogazione delle piante vascolari presenti nel territorio regionale e predisposizione di una lista rossa delle specie minacciate e di interesse conservazionistico.</li> </ul>
--	--

### C.3 Relevant government and non-governmental plans

#### **Piani ambientali**

In Veneto sono presenti 1 parco nazionale (di estensione pari a 31.117 ettari), 5 parchi naturali regionali (56.967 ettari), 14 riserve naturali statali (19.465 ettari), 6 riserve naturali regionali (2.141 ettari) e 2 zone umide di importanza internazionale, per un totale di 93.377 ettari, equivalenti al 5,1% della superficie regionale. La Riserva Naturale Bus della Genziana è caratterizzata da estensione nulla, trattandosi di un’area protetta ipogea.

Le aree naturali protette nel Veneto sono state istituite all’interno di un quadro normativo avente come riferimento la L.R. 40/84 “Nuove norme per l’istituzione di parchi e riserve naturali regionali”, la Legge 394/91 “Legge Quadro sulle aree protette” e il D.P.R. 448/96 di recepimento della Convenzione Internazionale di Ramsar; la tutela dei valori naturali ed ambientali di queste aree è perseguita attraverso lo strumento del piano per il parco. Spesso i territori individuati dai Parchi e dai Siti Natura 2000 coincidono, ma esistono numerosi esempi di parziale sovrapposizione delle aree interessate che non rendono agevole la gestione unitaria del territorio. Tra gli obiettivi da raggiungere vi sarà dunque quello di correlare, sia sul piano giuridico che previsionale, i piani ambientali ed piani di gestione di SIC e ZPS, dando nuovo impulso alla politica di valorizzazione delle aree naturali protette attraverso la piena sinergia con Rete Natura 2000.

#### **Piano Regionale delle Attività di Pianificazione e Gestione Forestale**

La predisposizione annuale del Piano regionale delle attività di pianificazione e gestione forestale, come disposto dall’art. 35 della L.R. n. 52/1978, rappresenta l’occasione per armonizzare l’attività di settore alla programmazione regionale di più ampio respiro, nonché agli indirizzi che periodicamente provengono dalle fonti comunitarie e nazionali che si occupano della materia, tra i quali quelli relativi alla gestione di habitat e specie della Rete Natura 2000. In particolare, il Piano dell’anno

2014 (DGRV 1456/2014), si concentra sulla pianificazione e gestione forestale sostenibile nei Siti della Rete Natura 2000, in integrazione a quanto disposto con precedenti atti (rif. D.G.R. n. 1252/2004, D.G.R. n. 3604/2006, D.G.R. n. 2224/2011) e a quanto già definito dai piani di gestione forestale per singoli casi particolari, al fine di conferire agli interventi medesimi, ai sensi della D.G.R. n. 3173/2006, una maggiore efficacia per garantire la conservazione dei siti oggetto di protezione comunitaria.

### **Piani Forestali di Indirizzo Territoriale**

L'articolo 23, comma 1, 2 e 10, della L.R. n. 52/1978 prevede la redazione di due diversi strumenti di pianificazione forestale che agiscono a scala diversa, quali i piani di riassetto forestale, che coinvolgono la singola proprietà boscata e i piani di riordino forestale, che individuano per le superfici forestali le più adeguate tecniche selvicolturali, operando, generalmente, nell'ambito dell'intero territorio comunale. A tali strumenti pianificatori si aggiungono i Piani Forestali di Indirizzo Territoriale (PFIT) che rappresentano in sostanza uno strumento conoscitivo a supporto della pianificazione di riassetto o di riordino, prendendo in esame i popolamenti forestali di un'intero territorio intercomunale. Con D.G.R. n. 2371/2006, i piani di gestione forestale sono stati considerati documenti attuativi a supporto dei Piani d'Azione per il mantenimento e il miglioramento dei popolamenti silvo-pastorali all'interno dei siti della Rete Natura 2000, rappresentando quindi una delle misure di regolamentazione.

Le aree sulle quali è stato realizzato un PFIT sono:

- Comunità Montana Valle del Boite.
- Comunità Montana Cadore, Longaronese, Zoldo.
- Altopiano di Asiago.

### **Piani di riassetto e di riordino forestale**

Tutte le proprietà degli Enti, in applicazione a quanto previsto dall'art. 23 della LR 52/78, sono gestite secondo le prescrizioni dei rispettivi piani economici di riassetto forestale dei beni silvo-pastorali, comunemente denominati piani di riassetto forestale. La revisione di tali documenti pianificatori avviene ogni 10 anni, sulla base di una serie di dati dendro-auxometrici raccolti nel bosco e sulla base di osservazioni tecniche che consentono la determinazione dei criteri selvicolturali di gestione finalizzati al conseguimento di una migliore stabilità strutturale ed ecologica dei popolamenti. I piani di riordino sono redatti nel rispetto del complesso di norme attuative della L.R. 25/97 e rappresentano uno strumento gestionale che si integra con i piani di riassetto forestale. Essi vengono applicati al territorio in modo generalizzato, formulando norme per una corretta gestione del patrimonio silvo-pastorale, superando i limiti che da sempre caratterizzano le proprietà private forestali alpine. Entrambi questi strumenti devono risultare coerenti ed in linea con gli obiettivi e le prescrizioni contenute nella pianificazione forestale ed ambientale dei livelli superiori.

### **Programma di interventi di difesa idrogeologica, sistemazione idraulico-forestale, difesa fitosanitaria, miglioramento boschivo e rimboschimento compensativo.**

Il Programma è definito annualmente, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 52/78, ed individua nella Regione il soggetto che provvede alla sistemazione idrogeologica, alla conservazione del suolo ed alla difesa delle coste, nonché alla conservazione ed alla manutenzione delle opere esistenti. Gli interventi sono programmati nell'ambito delle Unità idrografiche, d'intesa con le Unioni Montane, progettati ed eseguiti di norma in economia. Il Programma è approvato dalla Giunta Regionale, sentito il parere

della competente Commissione Consiliare.

La sistemazione dei bacini montani e dell'ambiente litoraneo, persegue tre obiettivi principali:

- la difesa del territorio montano, mediante la sistemazione del bacino e dei corsi d'acqua, condotti in modo unitario e coordinato, benché distinti tra di loro. Gli scopi finali sono volti a limitare i fenomeni erosivi, prevenire la formazione delle frane e regimare il deflusso delle acque;
- la salvaguardia degli ambienti ad elevata valenza ambientale e biologica, realizzando, per quanto possibile, interventi sistematori mediante l'utilizzo di materiali naturali e di tecniche dell'ingegneria naturalistica, nonché interventi di rinaturalizzazione di aree degradate, mirando ad assicurare l'efficace perpetuarsi della copertura forestale, anche in funzione della conservazione, del miglioramento e del ripristino di specifici habitat e di preesistenti equilibri ecosistemici
- il miglioramento delle condizioni idrauliche e forestali dei boschi di pianura e delle zone costiere, con particolare riguardo alle pinete ed agli ambienti pregevoli del Delta del Po.

L'attuazione dei lavori previsti nel Programma avviene sia con tecniche di natura prettamente selvicolturale (miglioramento dei boschi esistenti, rimboschimento delle superfici prive di copertura e non suscettibili ad uso agricolo o prive di valenza paesaggistica), sia mediante il ricorso ad opere di ingegneria civile o naturalistica. Negli ultimi anni hanno assunto maggiore rilevanza gli interventi di miglioramento dei boschi e la sistemazione dei versanti instabili, quali interventi preventivi degli eventi di piena. E' necessario, infatti, cercare di attenuare il più possibile i picchi di piena che seguono le forti precipitazioni, attraverso la riduzione dei coefficienti di deflusso e l'aumento dei tempi di corrivazione (rimboschimenti e miglioramenti boschivi consentono il rallentamento, la diminuzione dei deflussi superficiali e la riduzione dell'erosione superficiale).

### **Piani di Gestione dei Distretti Idrografici**

La Direttiva Europea 2000/60/CE (Water Framework Directive, WFD) recepita nell'ordinamento nazionale tramite il D.Lgs. 152/2006, istituisce un quadro di riferimento per l'azione comunitaria in materia di acque ai fini della tutela e gestione delle risorse idriche quali le acque interne superficiali e sotterranee, le acque di transizione e costiere. Tra le finalità della Direttiva vi è quella di *“impedire un ulteriore deterioramento, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici, degli ecosistemi terrestri e delle zone umide direttamente dipendenti dagli ecosistemi acquatici”*. Nell'attesa della piena operatività delle Autorità di distretto, il decreto legge n. 208 del 30 dicembre 2008 convertito con modificazioni, in Legge 27 febbraio 2009 n. 13, demanda l'adozione dei piani di gestione ai Comitati Istituzionali delle Autorità di bacino di rilievo nazionale, integrati dai componenti designati dalle regioni il cui territorio ricade nel distretto a cui si riferisce il piano. In Regione Veneto sono stati recentemente approvati il PdG del Distretto idrografico Padano (Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po) e del Distretto idrografico delle Alpi Orientali (Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali).

### **Piano Generale di Bonifica e di Tutela del Territorio**

I consorzi di bonifica, come riportato all'art. 21, comma 1 della L.R. 12/2009, “promuovono la realizzazione di corridoi ecologici legati alla rete idraulica superficiale, come individuati e disciplinati dal piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) di cui all'articolo 22 della L.R. 13 aprile 2004, n. 11 e partecipano alla redazione dei piani di gestione della rete ecologica dei siti di interesse comunitario “Natura 2000”, adeguando ai medesimi le modalità di attuazione della

manutenzione, gestione ed esercizio delle opere idrauliche di competenza". Il Piano Generale di Bonifica e di Tutela del Territorio è uno strumento regionale di pianificazione che ogni Consorzio di Bonifica, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 12/2009, predispone per il comprensorio di competenza. Il piano prevede la ripartizione del comprensorio in zone distinte, caratterizzate da livelli omogenei di rischio idraulico e idrogeologico, individua le opere di bonifica ed irrigazione ed altre opere necessarie per la salvaguardia e la valorizzazione del territorio ed elabora eventuali proposte indirizzate alle autorità pubbliche competenti.

### **Piano faunistico venatorio regionale**

Il Piano faunistico venatorio regionale, sulla base dei criteri dettati dall'art. 10 della L. 157/92, è approvato dal Consiglio regionale su proposta della Giunta regionale ed ha validità di cinque anni, come previsto dall'art. 8 della L.R. 9 dicembre 1993, n. 50. Gli obiettivi strategici della pianificazione faunistica venatoria per il periodo 2014-2019 sono stati individuati in funzione dei criteri di sostenibilità ambientale fissati a livello europeo e già espressi nella Conferenza di Rio de Janeiro nel 1992, criteri di sostenibilità che costituiscono la base degli obiettivi ambientali di qualsiasi piano e/o programma che va sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica, e condivisi con le Amministrazioni provinciali in sede di definizione del Documento Preliminare di Indirizzo approvato con D.G.R. n. 1728/2012 (modificata ed integrata dalla D.G.R. 233/2013) tra cui il conseguimento degli obiettivi di conservazione e tutela della fauna e degli habitat individuati ai sensi delle Direttive Habitat e Uccelli, in base ad una razionale programmazione del territorio e delle risorse naturali ed ambientali. Le presenze faunistiche sono favorite prioritariamente mediante la tutela, la conservazione e il ripristino degli ambienti naturali idonei.

Il Piano, corredato dalla relativa cartografia e dal regolamento di attuazione, ha i seguenti contenuti dispositivi:

- determinazione della Zona faunistica delle Alpi;
- ripartizione del territorio agro-silvo pastorale, esclusa la Zona faunistica delle Alpi, da destinare alla caccia programmata in Ambiti territoriali di caccia;
- determinazione del territorio lagunare e vallivo (con cartografia);
- individuazione dei valichi "propriamente detti" sulla base delle indicazioni contenute nei piani provinciali;
- eventuale individuazione di territori da destinare all'istituzione di oasi di protezione della fauna non previste dai Piani provinciali, ai fini del rispetto dei parametri di cui all'art. 8 comma 3 della LR 50/93;
- criteri per l'individuazione dei territori da destinare alla costituzione delle Aziende faunistico-venatorie (AFV);
- criteri per l'individuazione dei territori da destinare alla costituzione di Aziende agroturistico venatorie (AATV);
- criteri per l'individuazione dei territori da destinare a centri privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale (RFS);
- procedure per la presentazione delle richieste di divieto dell'esercizio dell'attività venatoria su fondi rustici ai sensi dell'art. 8 comma 7 della L.R. 50/93 e criteri per l'accoglimento delle medesime richieste;
- criteri e procedure per l'accertamento dei danni da fauna selvatica e attività venatoria alle produzioni agricole (compresi i danni da predazione da parte di grandi carnivori) e per l'istruttoria delle domande di indennizzo, compreso il funzionamento del comitato provinciale di cui all'art. 28 comma 3 della L.R. 50/93;

- regolamento regionale per la gestione e il prelievo venatorio degli ungulati poligastrici al di fuori della zona faunistica delle Alpi;
- regolamento regionale per la l'esercizio venatorio della specie cinghiale e per il prelievo con la tecnica della girata.

### **Piani faunistico-venatori provinciali**

Il Piano faunistico-venatorio provinciale ha i seguenti contenuti:

- proposte per l'individuazione dei valichi e per la protezione degli altri punti di interesse per la migrazione;
- oasi di protezione;
- zone di ripopolamento e cattura (ZRC);
- centri pubblici di riproduzione della fauna (con cartografia e programma gestionale);
- criteri per l'individuazione e istituzione e la gestione delle ZAC (zone addestramento cani), sulla base degli indirizzi del presente documento; individuazione delle ZAC in territori demaniali o già istituite e rinnovabili;
- pianificazione degli appostamenti (fissi, ungulati, colombacci) sulla base degli indirizzi che saranno emanati dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 20 bis della LR 50/93;
- criteri e procedimento per la determinazione degli incentivi a favore dei proprietari e conduttori dei fondi rustici singoli o associati, che si impegnino nella tutela e nel ripristino degli habitat naturali e nell'incremento della fauna all'interno di oasi di protezione e ZRC;
- individuazione delle Unità gestionali per gli ungulati presenti, con definizione di obiettivi e programma gestionale;
- individuazione delle zone per la gestione del cinghiale;
- indicazioni e criteri per la predisposizione della Valutazione di incidenza a corredo della richiesta di concessione per Istituti privatistici (AFV, AATV e Centri privati RFS).

Da ultimo si riportano i contenuti dei Piani faunistico-venatori provinciali avuto riguardo alla Zona faunistica delle Alpi:

- conterminazione dei Comprensori alpini;
- statuto tipo dei Comprensori alpini;
- regolamento provinciale ai sensi dell'art. 23 L.R. 50/93;
- aree per la gestione del Cinghiale.

### **Piano Territoriale di Coordinamento Regionale (PTRC)**

Il PTRC rappresenta lo strumento regionale di governo del territorio; ai sensi dell'art. 24, c.1 della L.R. 11/04, *"il piano territoriale regionale di coordinamento, in coerenza con il programma regionale di sviluppo (PRS) di cui alla legge regionale 29 novembre 2001, n.35 "Nuove norme sulla programmazione", indica gli obiettivi e le linee principali di organizzazione e di assetto del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione"*. Tra gli obiettivi del PTRC direttamente relazionabili con la gestione e conservazione di Rete Natura 2000 vi sono: (a) assicurare il giusto equilibrio tra ecosistemi ambientali ed attività antropiche, (b) salvaguardare la continuità ecosistemica, (c) favorire la multifunzionalità dell'agricoltura. In particolare, come riportato nel Documento Preliminare del nuovo PTRC adottato con DGR 2587/2007, la realizzazione della Rete Ecologica della Regione del Veneto contribuirà all'integrazione della rete ecologica pan-europea e avrà, al medesimo tempo, il ruolo di interfaccia per favorire l'armonizzazione delle reti locali, anche

in considerazione dell'accentuata ricchezza e diversità degli ambienti naturali e le realtà socio-economiche.

#### Piani d'area

Il Piano di Area è uno strumento di specificazione del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (approvato con Delibera Consiglio Regionale n° 250 del 13.12.1991), per ambiti determinati che consente di "individuare le giuste soluzioni per tutti quei contesti territoriali che richiedono specifici, articolati e multidisciplinari approcci alla pianificazione".

Di seguito l'elenco dei piani che insistono sul territorio veneto:

- Altopiano Sette Comuni (adottato con D.G.R. 792/2002)
- Area Sandonatese (adottato con D.G.R. 2163/1995)
- Auronzo Misurina (approvato con D.C.R. 61/1999)
- Bois Gares (adottato con D.G.R. 3667/2005)
- Comelico - Ost Tirol (approvato con D.C.R. 11/2007 – Variante 2)
- Delta del Po (approvato con D.G.R. 2354/2008 – Variante 2)
- Fontane Bianche (approvato con D.C.R. 19/1999)
- Garda – Baldo (adottato con D.G.R. 827/2010)
- Massiccio del Grappa (approvato con P.C.R. 930/1994)
- Medio Corso del Piave (adottato con D.G.R. 826/2010)
- Montello (approvato con D.C.R. 1425/2006 - Variante 1)
- Monti Berici (approvato con D.C.R. 31/2008)
- Palude del Brusà (approvato con D.C.R. 9/2002)
- Palav (approvato con D.C.R. 70/1999 - Variante 1)
- Palalvo (adottato con 4057/1998)
- Pianure e Valli Grandi Veronesi (approvato con D.C.R. 108/2012)
- Prealpi Vittoriesi e Alta Marca (adozione con D.G.R. 3855/2005)
- Quadrante Europa (approvato con D.G.R. 828/2010 – Variante 4)
- Tonezza Fiorentina (approvato con D.G.R. 4233/2009 – Variante 2)

#### **Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)**

I Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.), previsti dalla L.R. 11/2004, sono gli strumenti di pianificazione che delineano gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio provinciale in coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socio-economico provinciale, con riguardo alle prevalenti vocazioni, alle sue caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, paesaggistiche ed ambientali. In particolare, come riportato all'art. 22 della LR 11/2004, relativamente alle componenti naturalistiche ed ambientali, esso indica gli obiettivi generali, la strategia di tutela e di valorizzazione del patrimonio agro-forestale e dell'agricoltura specializzata in coerenza con gli strumenti di programmazione del settore agricolo e forestale (comma 1, lett. d), individua e precisa gli ambiti di tutela per la formazione di parchi e riserve naturali di competenza provinciale nonché le zone umide, i biotopi e le altre aree relitte naturali, le principali aree di risorgiva, da destinare a particolare disciplina ai fini della tutela delle risorse naturali e della salvaguardia del paesaggio (comma 1, lett. h), individua e disciplina i corridoi ecologici al fine di costruire una rete di connessione tra le aree protette, i biotopi e le aree relitte naturali, i fiumi e le risorgive (comma 1, lett. i).



**Piani urbanistici di rango intercomunale e comunale (PATI, PAT, PI)**

Come riportato all'art. 12 "Piano Regolatore Comunale" della L.R. n. 11/2004, la pianificazione urbanistica comunale si esplica mediante il piano regolatore comunale che si articola in disposizioni strutturali, contenute nel piano di assetto del territorio (PAT) e/o nel piano di assetto del territorio intercomunale (PATI) ed in disposizioni operative, contenute nel piano degli interventi (PI). Il piano di assetto del territorio (PAT) è lo strumento di pianificazione che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio comunale, individuando le specifiche vocazioni e le invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica, in conformità agli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione territoriale di livello superiore ed alle esigenze dalla comunità locale. Il piano di assetto del territorio intercomunale (PATI) è lo strumento di pianificazione intercomunale finalizzato a pianificare in modo coordinato scelte strategiche e tematiche relative al territorio di più comuni. Il piano degli interventi (PI) invece è lo strumento urbanistico che, in coerenza e in attuazione del PAT, individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio programmando in modo contestuale la realizzazione di tali interventi, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità.

La nuova legge urbanistica (LR 11/2004) ha modificato sostanzialmente il modo di fare pianificazione sia per gli aspetti urbanistici sia per quelli relativi alla pianificazione del territorio agro-forestale; in merito a quest'ultimi infatti viene conferita grande importanza all'analisi conoscitiva iniziale, ponendo particolare attenzione a salvaguardare e valorizzare il territorio al fine di ridurre al minimo il consumo di suolo ed il deterioramento delle componenti naturali e seminaturali. Obiettivo primario infatti della legge è la salvaguardia dell'integrità del territorio (Art. 2, lettera c e d). La relazione agronomica si colloca proprio all'interno degli elaborati conoscitivi del Piano di Assetto del Territorio e si propone di fornire all'Amministrazione comunale uno strumento efficace di lettura del territorio sotto l'aspetto agronomico ed ambientale, recependo e sviluppando quanto individuato a livello di piani sovra-comunali (PTRC e PTCP e PATI). Questi strumenti sottolineano infatti il ruolo marcatamente plurifunzionale del territorio agricolo e forestale, i cui risvolti socioeconomici, conservazionistici e urbanistici non possono essere minimizzati o ignorati, considerando che gli effetti negativi conseguenti ad ulteriori involuzioni potrebbero risultare assai gravi in termini di vivibilità e fruibilità dell'intero contesto provinciale. L'individuazione delle componenti che caratterizzano l'agroecosistema, tra cui appaiono preminenti, oltre a quella produttiva, quella naturalistico-ambientale (costituita *in primis* dalla rete ecologica di scala comunale) e di governo degli spazi di margine, nonché la verifica delle rispettive interazioni, possono configurare una serie di scenari specifici del contesto territoriale, determinandone le criticità, i punti di forza e debolezza, le azioni di rafforzamento e di mitigazione, alla luce delle Direttive europee in tema di conservazione della natura.

**D CURRENT EXPERIENCE WITH USE OF EU FINANCIAL INSTRUMENTS****D1 European Agricultural Fund for Rural Development (EAFRD)**

Sintesi delle assegnazioni derivanti dai principali fondi strutturali utilizzati per la gestione di Natura 2000 (così come da altri fondi nazionali/regionali).

<i>Fund</i>	<i>Provision</i>	<i>Level of Use*</i>
EAFRD	213 Natura 2000 payments	NU
	224 Forest Natura 2000 payments	NU
	214 Agri - environment	MU
	225 Forest-environment measures	MI
	323 azione a) tipologia 1 (pianificazione) e tipologia 2 interventi	
<i>Other relevant (national/regional) payment schemes for Territory</i>		
<p><i>Summary of key Natura 2000 related measures being undertaken under fund:</i></p> <p>La Misura 214 “Pagamenti agro ambientali” opera tramite un’ampia e articolata tipologia di forme di sostegno (SottoMisure e Azioni) per la maggior parte basate su pagamenti annuali calcolati a superficie o UBA (Unità Bovino Adulto) alle imprese agricole a fronte di impegni agro-ambientali pluriennali volontari che vanno al di là delle specifiche norme obbligatorie stabilite a livello regionale in applicazione della “condizionalità” di cui al Reg. CE 1782/2003 (sostituito dal Reg. CE 73/2009) e dei requisiti minimi relativi all’uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari. Soltanto nella SottoMisura 214 H l’aiuto è sottoforma di contributi (100%) per la realizzazione di investimenti e attività.</p> <p>Nell’ambito delle misure agroambientali sono stati impiegati i seguenti fondi, intesi come “aiuto accertato”, per interventi in aree ricadenti all’interno di Rete Natura 2000.</p>		

**Tabella 7: Fondi impegnati nell'ambito delle misure agro ambientali.**

<b>anno</b>	<b>214 A</b> “Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti”	<b>214 C1</b> “Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica”	<b>214 C2</b> “Mantenimento delle tecniche di agricoltura biologica”	<b>214 D</b> “Tutela habitat seminaturali e biodiversità”	<b>214 E</b> “Prati stabili, prati-pascoli e pascoli”
<b>2008</b>	214.228	18.370	85.597	0	0
<b>2009</b>	613.946	31.889	75.887	0	0
<b>2010</b>	904.417	58.231	117.149	12.636	0
<b>2011</b>	948.637	60.710	133.253	24.102	0
<b>2012</b>	1.022.909	117.013	161.082	92.170	348.912
<b>2013</b>	1.050.104	96.234	95.609	86.576	338.898
<b>2014</b>	1.042.142	68.206	79.939	92.259	317.881

I soggetti richiedenti per la 214 A, la 214 C 1 e 2, la 214 D e la 214 E sono agricoltori, così come definiti dal Reg. (CE) n. 1307/2013: persone fisiche o giuridiche o associazioni di persone fisiche o giuridiche, indipendentemente dalla personalità giuridica, la cui azienda (UTE - Unità Tecnico Economica) si trova nel territorio della Regione Veneto e che esercitano un'attività agricola, così come definita alla lettera c) dell'art. 4 del Reg. (CE) n. 1307/2013, ossia la produzione, l'allevamento o la coltivazione di prodotti agricoli, comprese la raccolta, la mungitura, l'allevamento e la custodia degli animali per fini agricoli, nonché il mantenimento della terra in buone condizioni agronomiche e ambientali così come prorogate nel 2014 dal Reg. (CE) 1305/2013.

Inoltre, per la 214 A, la 214 D e la 214 E si precisa che per quanto attiene le aziende agricole che dispongono di superfici in conduzione localizzate anche al di fuori del territorio regionale, sono state considerate eleggibili ad aiuto esclusivamente le superfici localizzate all'interno della Regione Veneto.

Tra gli elementi di priorità per la 214 A (che assegna 3 punti) vi è “Siepi esistenti nell'ambito territoriale esistenti delle Aree della Rete Natura 2000, parchi e altre aree naturali protette (13 riserve naturali statali e le 6 riserve regionali)”.

Quanto alle Condizioni ed elementi di precedenza e preferenza vi è una preferenza definita in base alle dimensioni della SAT (Superficie Agricola Totale) aziendale crescente.

Tra gli elementi di priorità per la 214 C1 e la 214 C2 (che assegna 5 punti nel caso della sottoAzione C1 e 6 punti nel caso della C2) vi è “Aziende situate all'interno di aree della Rete “Natura 2000”, parchi e altre aree naturali protette (13 riserve naturali statali e le 6 riserve regionali)” che sussiste nel momento in cui almeno il 51% della SAT è composta da particelle catastali che, almeno in parte, ricadono in un area appartenente alla Rete Natura 2000, Parco e Area protetta.

Elemento di priorità della 214 D sono “Interventi realizzati nell'ambito territoriale delle Aree della Rete Natura 2000, parchi e altre aree naturali protette (13 oasi naturali e le 6 riserve regionali)”, e la priorità sussiste nel momento in cui almeno il 50% della superficie oggetto di intervento sia costituita da particelle catastali che, almeno in parte, ricadono in un area appartenente alla Rete Natura 2000, parco e area naturale protetta regionale.

In presenza di condizioni di parità di punteggio complessivo sarà attribuita la preferenza: preferenza

definita in base alle dimensioni della SAT aziendale crescente.

Per la 214 E non sono dati elementi di preferenza attinenti alla localizzazione in aree appartenenti alla Rete Natura 2000.

Per la misura 225 "Pagamenti silvoambientali" azione 2 "buone pratiche di gestione forestale" l'ammontare erogato per interventi in aree ricadenti all'interno di Rete Natura 2000 è stato pari a 50.484 €.

Interventi in aree ricadenti all'interno di Rete Natura 2000 sono stati finanziati anche nell'ambito delle misure 211, 216 (1, 2, 3, 5, 6), 221 (1, 2 e 3), 223 (3), 226 (1 e 2) e 227 (1, 2 e 3) per gli importi riportati nella tabella sottostante.

**Tabella 8: Importi per interventi nell'ambito delle misure 211, 216 (1, 2, 3, 5, 6), 221 (1, 2 e 3), 223 3, 226 (1 e 2) e 227 (1, 2 e 3)**

Misura e azione	Ammontare (€)
211 Indennità a favore degli agricoltori nelle zone montane	22.074.861
216 1 Creazione di strutture per l'osservazione della fauna	16.854
216 2 Realizzazione di strutture funzionali alla diffusione della fauna selvatica	15.490
216 3 Realizzazione di zone di fitodepurazione, di manufatti funzionali alla ricarica delle falde e creazione di zone umide	20.949
216 5 Impianto delle nuove formazioni di fasce tampone, siepi e boschetti	846.256
216 6 Recupero naturalistico straordinario di spazi aperti montani abbandonati e degradati	2.407.996
221 1 Boschi permanenti: realizzazione e manutenzione di popolamenti forestali naturali formi	14.898
221 2 Fustaie a ciclo medio-lungo (superiore a 15 anni)	59.061
221 3 Impianti a ciclo breve (inferiore a 15 anni)	364.690
223 3 Impianti a ciclo breve (inferiore a 15 anni)	330.727
226 1 Ricostituzione del potenziale forestale	1.305.799
226 2 Interventi preventivi	5.300.386
227 1 Miglioramenti paesaggistico-ambientali	4.503.326
227 2 Mitigazione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle foreste	919.270
227 3 Conservazione e incremento della biodiversità	376.799

*Key lessons learnt and obstacles encountered:*

Obiettivo specifico della **Misura 214 Pagamenti agro ambientali** è: “Favorire la conservazione e la valorizzazione delle aree agricole e forestali ad elevato valore naturalistico e la biodiversità ad esse collegata”.

Numerose tipologie di intervento della Misura prevedono impegni agroambientali che determinano una gestione del territorio favorevole alla conservazione e/o l’aumento di habitat agricoli ad alto pregio naturale e/o specie floristiche e faunistiche ad essi collegati (se non dipendenti).

Complessivamente, la superficie agricola regionale interessata da tali impegni è pari a circa 60.000 ettari e a essa concorre principalmente la sottomisura 214 E (Prati stabili, pascoli e prati-pascoli) con circa 51.000 ettari attraverso il recupero e mantenimento dei pascoli, prati permanenti e prati-pascoli sia entro che fuori zone montane. A tali forme di uso agricolo del territorio, che già di per sé costituiscono un serbatoio di diversità floristica, sono connesse infatti l'alimentazione e la riproduzione di numerose specie di fauna selvatica, spesso di interesse conservazionistico.

Secondariamente vi è il contributo della sottomisura 214 C (agricoltura biologica) per circa 5.500 ettari, che determina un mantenimento del “mosaico colturale” derivante dagli avvicendamenti e la non utilizzazione di fitofarmaci tossici con effetti benefici sulla fauna selvatica.

Seguono gli impegni della Sottomisura 214 A (Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti) per 2.516 ettari e che determinano il mantenimento di "infrastrutture ecologiche" e quindi il potenziamento delle connessioni ecologiche e un generale aumento della complessità ecosistemica degli ambienti agricoli, con effetti favorevoli sulla biodiversità.

Infine, vi è la SottoMisura 214 D (Tutela habitat seminaturali e biodiversità) la quale prevede una articolata gamma di impegni coerenti con l’obiettivo in oggetto quali il mantenimento di biotopi e zone umide (Azione 1) la realizzazione di pratiche agricole e di coltivazione favorevoli alla fauna selvatica (Azione 2); sebbene la sua superficie sia relativamente modesta (poco meno di 300 ettari), il suo potenziale impatto sulla biodiversità ed in particolare sulla possibile connettività delle aree protette risulta elevato.

Si osserva che la natura degli impegni previsti nelle suddette Sottomisure è coerente con i criteri usati per la definizione e l'individuazione delle “aree agricole ad alto valore naturalistico”, secondo le metodologie prevalenti in ambito comunitario.

Un’ulteriore verifica dell’efficacia delle azioni agroambientali rispetto all’obiettivo in oggetto prende in considerazione la distribuzione delle relative superfici rispetto alla zonizzazione per aree territoriali prioritarie (si veda la tabella seguente).

**Tabella 9: Superfici agroambientali con effetti favorevoli alla biodiversità per SottoMisura e aree prioritarie**

Indicatori Superficie oggetto di impegno (SOI)	Totale in Veneto		Aree Natura 2000		Parchi e riserve	
	ha	%	ha	%	ha	%
214 A	2.519	4	210	1	38	1
214 C	5.530	9	434	2	250	6
214 D	289	0	49	0	9	0
214 E	51.232	86	17.312	96	4.133	93
Sub totali	59.570	100	18.005	100	4.430	100
	Totale in Veneto		Aree Natura 2000		Parchi e riserve	

Superficie sul totale regionale (%)	100	30	7
Superficie territoriale (ha)	1.837.089	392.420	92.919
SAU (ha)	678.616	54.335	24.607
SOI/Superficie agricola (%)	8,8	33,1	18,0

Le superfici totali oggetto di impegni (SOI) in cui si determinano effetti positivi sulla biodiversità presentano incidenze sulle rispettive superfici agricole estremamente elevate nelle aree naturali protette e/o i siti “Natura 2000” (SIC e ZPS), rispettivamente pari al 18 % e al 33 %, valori quindi molto superiori al dato medio regionale (circa 8,8%). Si verifica pertanto una positiva concentrazione di interventi nelle aree tutelate (con particolare riferimento ai SIC e ZPS), ove sono segnalati habitat e specie di particolare interesse conservazionistico, cioè vi è la presenza delle condizioni ecologiche idonee alla massima utilizzazione dei benefici derivanti dagli impegni agroambientali. Si osserva come l’elevata incidenza delle superfici agroambientali nelle aree protette sia un fenomeno correlato all’elevata adesione verificatasi nella SottoMisura 214 E nelle aree montane.

Una valutazione più diretta degli effetti della Misura 214 è consentita dai risultati delle indagini svolte dal Valutatore nel triennio 2010-2012 con il metodo del confronto “fattuale-controfattuale”, sulla ricchezza in specie e l’abbondanza delle popolazioni di avifauna in campioni di superfici interessate dalle suddette SottoMisure. Si richiamano qui i principali elementi emersi da tali indagini:

- la maggiore presenza di siepi nei seminativi (effetto della sottomisura 214 A) in pianura appare favorire la biodiversità, sia in termini di ricchezza delle specie e di abbondanza complessiva, sia considerando esclusivamente le specie a priorità di conservazione;
- la conduzione biologica (sottomisura 214 C) dei frutteti più che determinare un incremento delle specie ha un beneficio per le specie ospiti di tali ambienti, che si manifesta soprattutto in termini di aumento degli individui presenti, grazie probabilmente ad un aumento delle risorse trofiche (insetti) derivante dalla non esecuzione di trattamenti con prodotti fitosanitari tossici;
- le zone a prato o pascolo (oggetto di mantenimento con la sottomisura 214 E) di pianura ospitano più specie e più individui di quelle con seminativi, con differenze significative anche considerando solo passeriformi e le specie a priorità di conservazione; dal confronto tra pascoli mantenuti e pascoli abbandonati, si evidenzia nei primi un maggior numero di specie ma differenze non statisticamente significative per l’abbondanza di individui;
- il confronto tra pascoli mantenuti e pascoli abbandonati in montagna indica che i primi possono favorire la ricchezza di specie che nidificano o usano come habitat trofico tali aree.

La **Misura 216 Investimenti non produttivi** promuove investimenti aziendali e interaziendali non remunerativi (cioè che non generano in forma diretta un aumento del reddito d’impresa) ma in grado di determinare “esternalità” positive di particolare valenza ambientale, migliorando il rapporto tra l’azienda agricola, l’ambiente e le risorse naturali del territorio. Ciò vale con particolare riferimento agli obiettivi specifici della salvaguardia e valorizzazione della biodiversità vegetale ed animale e della tutela delle risorse idriche. Tra gli elementi caratterizzanti gli investimenti - previsti dalla stessa normativa – sono da segnalare il legame funzionale e strutturale con la programmazione

agroambientale (Misura 214) e la valorizzazione in termini di pubblica utilità dei siti Natura 2000 e altre zone di grande pregio naturale.

Di particolare rilevanza le azioni:

Azione 1 – Creazione di strutture per l’osservazione della fauna. Prevede la realizzazione di strutture per l’osservazione degli uccelli e degli animali in corrispondenza di zone umide o aree rinaturalizzate in cui avviene il passaggio o la nidificazione della fauna selvatica. L’obiettivo operativo è il miglioramento della fruizione a scopo educativo, didattico e turistico degli habitat.

Azione 6 – Recupero naturalistico straordinario di spazi aperti montani abbandonati e degradati. Prevede il sostegno per il recupero naturalistico e paesaggistico di superfici agro-pastorali abbandonate e degradate di montagna e all’interno delle aree Natura 2000. Tale azione è stata introdotta nella versione "Health check" del PSR e attivata a partire dal 2010 con l’apertura del terzo Bando (DGR n. 745/2010).

Si osserva che nel corso del processo di attuazione della Misura, tutte le domande ammissibili sono state finanziate, poiché l’importo complessivamente richiesto è sempre stato inferiore alle disponibilità finanziarie totali della Misura. Tale condizione ha reso non necessaria l’applicazione di meccanismi di selezione “di merito” attraverso l’applicazione dei criteri di priorità pur previsti dal Programma ed esplicitati nei Bandi.

Le criticità che hanno caratterizzato l’attuazione dell’Azione 6 sono state affrontate nei RAE (Rapporto Annuale di Esecuzione) del 2010 e del 2011 e, in sintesi, hanno riguardato:

- la durata settennale dei vincoli, a carico del beneficiario, inerenti la manutenzione ordinaria (di consolidamento del ripristino naturalistico) il divieto di accesso alla Sottomisura agroambientale 214 E e alla Misura 211, il divieto di destinare a funzione produttiva (cioè al pascolo) le superfici recuperate;
- il difficile reperimento dei titoli di conduzione legati anche all’elevata frammentazione delle proprietà private montane, spesso abbandonate ostacola e rende più complessa la presentazione di progetti collettivi, promossi da Enti pubblici (Comuni, Comunità Montane);
- i ritardi nella individuazione dell’Organismo competente a valutare ed approvare le relazioni di Valutazione di Incidenza (DGR 10 ottobre 2006, n. 3173) obbligatorie per i progetti che ricadono anche parzialmente nei siti di Natura 2000 o interferenti con essi;
- Il pagamento ad ettaro ridotto ha portato ad interventi poco significativi e limitati nel caso di aperti montani abbandonati e degradati (interventi che andavano ad interessare limitatamente il margine del bosco).

### **Misura 221 Primo imboschimento di terreni agricoli**

Sulla base delle informazioni di dettaglio disponibili attraverso elaborazioni condotte in ambiente GIS è stato possibile verificare che sul totale dei 2.529 ettari imboschiti, circa 170 ettari (7%) ricadono in aree interne alla Rete Natura 2000 e 80 ettari (3%) all’interno di aree parco o altre aree protette. Tali risultati evidenziano la scarsa rilevanza della misura per la conservazione della biodiversità all’interno della Rete Natura 2000.

### **Misura 222 Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli**

In fase di attuazione è stata data massima priorità agli interventi ricadenti in zone vulnerabili ai nitrati, secondariamente agli interventi realizzati in siti compresi nella Rete Natura 2000 ed infine agli interventi realizzati all’interno di parchi naturali o altre aree protette.

L’esigua superficie interessata complessivamente dalla misura (solo 5,4 ha nel 2010 e 15 ha nel 2011) non raggiunge quella massa critica minima necessaria per giustificare ulteriori analisi sugli effetti ambientali degli impianti realizzati, i quali risulterebbero ad oggi certamente trascurabili.

**Misura 223 Imboschimento di terreni non agricoli**

Misura caratterizzata da insuccesso, con solo 92,32 ha nel 2010 e 124 nel 2011.

Si segnala però che particolare rilevanza assumono, coerentemente con gli elementi di priorità individuati, quegli interventi realizzati all'interno della Rete Natura 2000 e nelle altre aree protette. Sulla base delle informazioni di dettaglio disponibili attraverso elaborazioni condotte in ambiente GIS è stato possibile verificare che sul totale dei 216 ettari imboschiti, circa il 21% ricadono in aree interne alla Rete Natura 2000 e il 12% all'interno di aree parco o altre aree protette. Tali risultati evidenziano una discreta capacità della misura di agire all'interno delle aree prioritarie per la conservazione della biodiversità. Queste percentuali riferite alla sola Azione 2 (Fustaie a ciclo medio-lungo (superiore a 15 anni) considerata maggiormente significativa per la tutela della biodiversità salgono al 36% nelle aree Natura 2000 mentre scendono al 1% nelle altre aree protette. L'attendibilità del dato è fortemente condizionata dalla superficie in esame, pari a soli 7 ettari.

**Misura 226 – Ricostituzione potenziale forestale e interventi preventivi**

Con riferimento all'obiettivo "Conservazione e valorizzazione delle aree agricole e forestali ad elevato valore naturale e della biodiversità ad esse collegata" emerge che le azioni considerate più efficaci sono le tipologie di intervento indirizzate alla prevenzione degli incendi boschivi, in quanto proteggere il patrimonio forestale dagli incendi equivale a proteggerne tutte le funzioni ambientali che esso svolge compresa quella di habitat.

Sulla base delle informazioni di dettaglio disponibili attraverso elaborazioni condotte in ambiente GIS è stato possibile verificare che oltre il 50% delle superfici oggetto della misura ricadono all'interno della Rete Natura 2000 mentre solo il 3% ricade in aree a parco.

**Misura 227– Investimenti forestali non produttivi**

I "Miglioramenti paesaggistico-ambientali" (Azione 1) sono caratterizzati da specifici investimenti volti al potenziamento della fruizione turistico-ricreativa. Pertanto non si ipotizzano effetti ambientali direttamente riconducibili alla realizzazione di tali investimenti.

Gli interventi realizzabili con l'Azione 2 "Mitigazione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle foreste" contribuiscono al miglioramento delle superfici forestali in termini di complessità ecosistemica esaltando le capacità di adattamento agli effetti dei cambiamenti climatici quali ad esempio gli eventi meteorici estremi.

L'Azione 3 "Conservazione e incremento della biodiversità" sostiene interventi di gestione attiva su zone ecotonali ed investimenti volti alla realizzazione di ambienti umidi favorevoli allo sviluppo della fauna quali laghetti, stagni e torbiere. Inoltre sostiene interventi di rinaturalizzazione di fustaie o cedui degradati. Si ritiene che tali interventi possano effettivamente concorrere alla tutela della biodiversità attraverso la diffusione e il mantenimento di habitat ad elevato valore naturale.

Per la valutazione di tale misura è stato applicato un metodo basato sull'analisi di casi di studio e sono stati individuati gli "elementi di successo e innovazione" e le "criticità ed esigenze di miglioramento" esposte a seguire.

*Elementi di successo e di innovazione*

- Un elemento comune agli interventi esaminati è individuabile nell'integrazione funzionale dell'investimento finanziato con la Misura 227 con altre infrastrutture territoriali già presenti o progettate per il futuro nel territorio. Anche se alcuni interventi trovano giustificazione e completamento in loro stessi, nella maggioranza dei casi, gli investimenti si inseriscono in un disegno più ampio di valorizzazione di un'area;



- gli investimenti realizzati appaiono pertinenti (si pongono cioè obiettivi che rispondono a fabbisogni presenti e diffusi) e potenzialmente efficaci rispetto agli obiettivi di: favorire una fruizione turistica sostenibile in termini ambientali; sostenere, seppur indirettamente, processi di diversificazione economica degli operatori economici (aziende agricole) in essa operanti, rafforzare e valorizzare gli elementi culturali e storico che rafforzano l'identità e il senso di appartenenza delle comunità locali;
- nella maggioranza dei casi gli investimenti sono stati progettati e realizzati valorizzando approcci partecipativi, ricercando coordinamento, scambio e concertazione tra diversi soggetti, istituzionali e non;
- i due interventi proposti e realizzati da soggetti privati si caratterizzano per il tentativo di assicurare (es. con il pagamento per la visita delle aree) anche una sostenibilità economica dell'intervento nel medio periodo; ciò dovrebbe assicurare maggiori garanzie sulla futura manutenzione delle opere realizzate.

#### *Criticità e esigenze di miglioramento*

Le prospettive di ulteriore miglioramento dell'azione programmatica e di sviluppo, nell'area, di analoghe iniziative, potrebbero essere favorite dalle seguenti azioni:

1. il superamento di alcune difficoltà procedurali e finanziarie legate al mancato riconoscimento delle spese per consulenze, per l'IVA e ai meccanismi di rendicontazione dei costi di manodopera, nei casi di lavori in economia in amministrazione diretta;
2. una maggiore flessibilità nella determinazione dei tempi entro cui vanno completati gli investimenti dal momento della concessione del contributo, in considerazione dei vincoli legati alla stagionalità;
3. un ripensamento, anche alla luce del prossimo quadro normativo di riferimento, delle spese ammissibili, considerando che, per loro finalità, gli interventi di valorizzazione del territorio possono comportare anche investimenti su manufatti di interesse storico seppure in ambito rurale e forestale;
4. il rafforzamento della complementarietà funzionale tra specifiche tipologie di intervento (materiali ed immateriali, private e pubbliche) convergenti alla valorizzazione dell'area; in tale ottica il rilancio delle forme di progettazione integrata già tentate in una prima fase di attuazione del PSR;
5. l'avvio di attività sistematiche di monitoraggio dei livelli e tipi di utilizzazione da parte della popolazione utente degli investimenti non produttivi realizzati (numero, periodi di presenza e caratteristiche dei visitatori).

Fonte: Valutazione in itinere del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione del Veneto, Aggiornamento della Relazione di Valutazione Intermedia - Allegato I Analisi Valutative per Misura

*\* Where estimates are available they should be provided. Otherwise indicate as VS Very significant; MU Moderate Use; MI Minor use; NU No use*

**D.2 European Fisheries Fund (EFF)**

Sintesi delle assegnazioni derivanti dai primi a assi prioritari del Fondo Europeo per la Pesca (FEP) per la gestione di Natura 2000 (così come da altri fondi nazionali/regionali).

<i>Fund</i>	<i>Provision</i>	<i>Level of Use*</i>
<i>EFF</i>	<i>Axis 1</i>	NU
	<i>Axis 2</i>	NU
	<i>Axis 3</i>	Misura 3.2: Protezione e sviluppo della fauna e la flora acquatica - MI
	<i>Axis 4</i>	NU
<i>Other (national/regional) payment schemes for Territory</i>		
<p><i>Summary of key Natura 2000 related measures being undertaken under fund:</i></p> <p>05/BA/2010 Attività sperimentale di ripristino praterie di <i>Ruppia</i> spp. e <i>Nanozostera</i> in ambienti lagunari</p> <p>Importo preventivi (€) 40.400; Spesa ammissibile (€) 32.400; Contributo UE FEP (€) 16.200; Contributo Stato Fondo di Rotazione (FDR) (€) 12.900; Contributo Regione (€) 3.240; Partecipazione Beneficiario (€): 0; Totale contributo (€) 32.400 Il beneficiario è Veneto Agricoltura.</p> <p>11/BA/2010 Realizzazione di percorso naturalistico in zona Natura 2000</p> <p>Importo preventivi (€) 59.682,47; Spesa ammissibile (€) 33.930,45; Contributo UE FEP (€) 10.179,14; Contributo Stato FDR (€) 8.143,31; Contributo Regione (€) 2.035,83; Partecipazione Beneficiario (€): 13.572,18; Totale contributo (€) 20.358,28. Il beneficiario è la Nuova Levante S.S di Tirroni Giuseppe e Mantovan Virginio.</p> <p>Tutti gli altri progetti hanno riguardato grossomodo attività di “Acquisto di giovanili di anguilla europea per azione di ripopolamento ed attivazione monitoraggio”. Senza considerare i valori dei progetti 05/BA/2010 e 11/BA/2010, la somma degli altri progetti finanziati nel periodo 2007-2013 è pari a: Importo preventivi (€) 965.410,00, Spesa ammissibile (€) 753.400,00, Contributo UE FEP (€) 376.700,00, Contributo Stato FDR (€) 301.660,00, Contributo Regione (€) 75.340,00, Partecipazione Beneficiario (€) 0,00, Totale contributo (€) 753.700,00. Per tali progetti, con effetto indiretto sui siti Natura 2000, non è però possibile dare indicazioni relativamente alla loro incidenza nella gestione dei siti medesimi.</p>		

**Key lessons learnt and obstacles encountered:**

Si segnala che nell'ambito della misura 3.2 Protezione e sviluppo della fauna e la flora acquatica, solo 2 progetti su 19 hanno riguardato in modo diretto siti Natura 2000. Si può pertanto supporre che tale partecipazione potrebbe essere incrementata nella prossima programmazione.

*\*Where estimates are available they should be provided. Otherwise indicate as VS Very significant; MU Moderate Use; MI Minor use; NU No use*

**D.3 Structural Funds and the Cohesion Fund**

Sintesi delle assegnazioni derivanti dai Fondi Strutturali pertinenti per la gestione di Natura 2000 (così come da altri fondi nazionali/regionali).

<b>Fund</b>	<b>Provision</b>	<b>Level of Use*</b>
<i>ERDF</i>	<i>Category 51</i>	MI
	<i>Category 55</i>	MI
	<i>Category 56</i>	MI
	<i>INTERREG</i>	Nel complesso MI
<i>European Social Fund (ESF)</i>		NU

**Summary of key Natura 2000 related measures being undertaken under fund:****SPAZIO ALPINO**

Vi sono tre progetti con partner veneti nell'ambito della Priorità 3 Environment and risk prevention, nessuno dei quali però è riconducibile direttamente alla Rete Natura 2000.

**Central Europe**

Nell'ambito della Priorità 3: Environment vi sono due progetti che, seppur non esplicitamente relativi a siti Natura 2000, possono avere avuto degli effetti e che pertanto meritano di essere citati.

- FOKS - Focus on Key Sources of Environmental Risks, Budget totale (€) 3.313.184,37 di cui ERDF 2.622.025,83 €

- SALVERE - Semi-natural grassland as a source of biodiversity improvement, Budget totale (€) 1.648.436,5 di cui ERDF 1.281.249,58 €

**Competitività Regionale e Occupazione (CRO) POR**

Con riferimento all'Azione 1.3.4: Interventi innovativi di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale, con il bando della DGR n. 1614 del 31/07/2012 è stato definito un Importo ammissibile pari a € 6.540.452,28 con un importo aggiudicato di € 3.658.406,06 per 45 progetti ammissibili su 75 ricevibili.

Il bando intende mantenere e aumentare il livello di sviluppo economico all'interno del territorio regionale interessato dalla Rete Ecologica Europea Natura 2000.

Interventi conclusi al 30/09/2014 (con riferimento a soli interventi in aree SIC-ZPS): 38 beneficiari Piccoli e Medie Imprese (PMI); fondi FESR pari a circa 2.800.000 € di spesa pubblica e 5.040.000 €

di spesa totale.

In tale ambito figura anche il Bando 332, non pubblico, che finanzia alcune attività dei Parchi. Non è però stato possibile reperire le informazioni relative ai finanziamenti effettivamente erogati.

### **IPA Adriatic Cross-border Cooperation Programme 2007-2013**

Con riferimento alla Priorità 2: Natural and cultural resources and risk prevention sono stati approvati 5 progetti con un budget totale dei partner pari a € 12.915.018,4.

Il progetto SHAPE – *Shaping an Holistic Approach to Protect the Adriatic Environment: between coast and sea* (marzo 2011 – febbraio 2014) pare interessare in modo specifico Rete Natura 2000. Il budget totale dei partner per questo progetto è pari a 4.139.170 € (di cui 400.000 € relativi al partner Regione Veneto) con un cofinanziamento IPA (Instrument for Pre-Accession Assistance) di 3.518.295 €.

Gli altri quattro (es. EcoSea - Protection, improvement and integrated management of the sea environment and of cross-border natural resources) non paiono interessare in modo specifico Rete Natura 2000 pur potendo avere degli effetti su risorse naturali ed ecosistemi.

### **South-East Europe (SEE)**

Priorità 2: “Natural and cultural resources and risk prevention”.

Vi sono due progetti riguardanti rete Natura 2000:

- BE-NATUR – “Better management and implementation of NATURA 2000 sites” con un Budget totale di € 2.544.900,00 di cui € 232.030,00 di Regione Veneto - Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV).

- NATREG – “Managing Natural Assets and Protected Areas as Sustainable Regional Development Opportunities” con un Budget totale di € 2.167.871,00 di cui € 387.400,00 di Regione Veneto - Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV).

### **INTERREG IV ITALIA-SLOVENIA**

PRIORITÀ 1 – “Ambiente trasporti e integrazione territoriale sostenibile”

Progetto ADRIAWET 2000 – “Zone umide dell’Adriatico per Natura 2000” dal novembre 2011 al febbraio 2015, Costo approvato (€): 950.243,39 di cui 270.400,00 di spesa ammessa totale per il partner veneto Veneto Agricoltura.

Progetto BioDiNet – “Rete per la conservazione della biodiversità e del paesaggio culturale” da ottobre 2011 a settembre 2014, Costo approvato (€): 1.254.772 di cui 169.773,89 di spesa ammessa totale per il partner veneto Università di Padova.

Progetto SIGMA 2 – “Rete transfrontaliera per la gestione sostenibile dell’ambiente e la biodiversità” da settembre 2009 a dicembre 2014, Costo approvato (€): 3.380.944,39 di cui: 324.878,94 di spesa ammessa totale per il partner Regione Veneto, 188.105,31 per Vegal e 26.959 per Starter srl.

### **INTERREG IV ITALIA-AUSTRIA**

PRIORITÀ 2 – Territorio e sostenibilità

Rilevati 14 progetti, ma nessuno di questi specificatamente rivolto a Rete Natura 2000. Nel complesso quindi paiono possibili effetti per lo più marginali per quanto riguarda interventi ed azioni. In totale contributo pubblico concesso totale pari a 12.215.709,49 € di cui 4.483.465,84 a partner veneti.

### **INTERREG IV C**

PRIORITÀ 2 – Ambiente e prevenzione del rischio

Un solo progetto (REGIOCLIMA – Regional cooperation towards adaptation to climate change) ma

non direttamente relativo alla Rete Natura 2000. In Veneto è stata coinvolta la ex-Direzione Geologia e Georisorse regionale con un budget del partner pari a € 286.180 su un budget complessivo di progetto di € 1.999.970.

*Key lessons learnt and obstacles encountered:*

Un maggiore aggiornamento e scambio di informazioni tra settori regionali coinvolti in progetti Interreg potrebbe favorire una ottimizzazione della progettazione e dunque dell'uso delle risorse. Infatti, settori regionali che si occupano di tematiche apparentemente distanti tra loro potrebbero coincidere, in termini di interessi marginali, nei siti Natura 2000.

*\*Where estimates are available they should be provided. Otherwise indicate as VS Very significant; MU Moderate Use; MI Minor use; NU No use*

#### D.4LIFE+

Provide a summary of allocations under LIFE+ for Natura 2000 management,

<i>Fund</i>	<i>Provision</i>	<i>Level of Use*</i>
<i>LIFE+</i>	<i>Nature and Biodiversity</i>	<i>MU</i>
<p><i>Summary of key Natura 2000 related measures being undertaken under fund:</i></p> <p>LIFE08 NAT/IT/000362 “Colli Berici Natura 2000 - Conservation actions, habitat and species improvement, and preservation of SIC Colli Berici nature reserve” SIC IT 3220037 Colli Berici Specie target: <i>Austropotamobius pallipes</i>, <i>Miniopterus schreibersii</i>, <i>Myotis blythii</i>, <i>Myotis emarginatus</i>, <i>Myotis myotis</i>, <i>Rhinolophus ferrumequinum</i>, <i>Saxifraga berica</i>. Habitat target: 6110*; 6210 (*); 8210; 8310; 9180.</p> <p>LIFE09 NAT/IT/000110 “Natura 2000 in the Po Delta - Conservation of habitats and species in the Natura 2000 sites in the Po Delta” SIC IT4060002 Valli di Comacchio; SIC IT3270017 Delta del Po: tratto terminale e delta veneto; SIC IT3250032 Bosco Nordio; ZPS IT3270023 Delta del Po Specie target: <i>Alcedo atthis</i>, <i>Charadrius alexandrinus</i>, <i>Emys orbicularis</i>, <i>Gelochelidon nilotica</i>, <i>Larus genei</i>, <i>Larus melanocephalus</i>, <i>Pelobates fuscus insubricus</i>, <i>Recurvirostra avosetta</i>, <i>Sterna albifrons</i>, <i>Sterna hirundo</i>, <i>Sterna sandvicensis</i>. Habitat target: 1150*; 1310; 1410; 1420; 1510*.</p> <p>LIFE09 NAT/IT/000213 “SORBA - Restoration of Bacchiglione springs and habitat of SPA IT3220013 and SCI IT3220040” SIC IT3220040 Bosco di Dueville e risorgive limitrofe; ZPS IT3220013 Bosco di Dueville Specie target: <i>Alcedo atthis</i>, <i>Barbus plebejus</i>, <i>Chondrostoma genei</i>, <i>Circus aeruginosus</i>, <i>Circus cyaneus</i>, <i>Cottus gobio</i>, <i>Egretta garzetta</i>, <i>Emys orbicularis</i>, <i>Leuciscus souffia</i>, <i>Natrix tessellata</i>, <i>Nycticorax nycticorax</i>, <i>Rana latastei</i>. Habitat target: 6410; 6510; 91E0*; 3260.</p> <p>LIFE11 NAT/IT/000188 “CON.FLU.PO. - Restoring connectivity in Po River basin opening migratory route for <i>Acipenser naccarii</i>* and 10 fish species in Annex II” Specie target: <i>Acipenser naccarii</i>, <i>Alosa fallax</i>, <i>Barbus meridionalis</i>, <i>Barbus plebejus</i>, <i>Chondrostoma</i></p>		

*genei, Chondrostoma soetta, Cobitis taenia, Lethenteron zanandreae, Leuciscus souffia, Rutilus pigus, Salmo marmoratus.*

LIFE12 NAT/IT/001122 “VIMINE - An integrated approach to the sustainable conservation of intertidal salt marshes in the lagoon of Venice” inizio 02/09/2013 fine 01/09/2017.

SIC IT3250031 Laguna superiore di Venezia; ZPS IT3250046 Laguna di Venezia

Specie target: *Salicornia veneta*

Habitat target: 1140; 1150\*; 1210; 1310; 1320; 1410; 1510\*.

Il progetto è iniziato da poco.

LIFE12 NAT/IT/000331 “LIFE-SeResto - Habitat 1150\* (Coastal lagoon) recovery by SEagrass RESTOration. A new strategic approach to meet HD & WFD objectives” inizio 01/01/2014 fine 30/04/2018.

SIC IT3250031 Laguna superiore di Venezia; ZPS IT3250046 Laguna di Venezia

Specie target: *Knipowitschia panizzae, Pomatoschistus canestrinii.*

Habitat target: 1140; 1150\*; 1420.

Il progetto è iniziato da poco.

LIFE13 NAT/SI/000550 “LIFE DINALP BEAR - Population level management and conservation of brown bears in northern Dinaric Mountains and the Alps”.

Specie target: *Ursus arctos*

Il progetto è iniziato da poco.

I progetti ad effetto diretto in Veneto già terminati nel periodo 2007-2013 totalizzano un budget totale di € 14.187.544,00 e un contributo UE di € 7.046.33,00. Mentre, i progetti a effetto diretto, ad oggi ancora aperti, totalizzano un budget totale di € 9575.671,00 e un contributo UE di € 6.718.888,00.

*Progetti LIFE a effetto indiretto (e quindi per i quali non è possibile attribuire un'incidenza sui siti di rete Natura 2000 regionali).*

LIFE12 NAT/IT/000807 “LIFE WOLFALPS - Wolf in the Alps: implementation of coordinated wolf conservation actions in core areas and beyond”, la Regione Veneto è citata tra i beneficiari, ma la problematica è marginale rispetto agli altri soggetti coinvolti.

Specie target: *Canis lupus.*

LIFE13 NAT/IT/000115 “LIFE AGREE - coAstal laGoon long teRm managEmEnt” inizio 01/06/2014 fine 30/04/2019.

SIC IT4060005 Sacca di Goro, Po di Goro, Valle Dindona, Foce del Po di Volano.

Specie target: *Charadrius alexandrinus; Haematopus ostralegus; Knipowitschia panizzae; Pomatoschistus canestrinii; Sterna albifrons.*

Habitat target: 1150\*; 1110; 1410.

L'area coinvolta è al di fuori della Regione Veneto, ma confinante con essa pertanto vi saranno certamente effetti indiretti. Il progetto è iniziato da poco.

LIFE13 NAT/IT/000728 “LIFE MIRCO-lupo - Strategies to minimize the impact of free ranging dogs on wolf conservation in Italy” inizio 01/01/2015 fine 31/03/2020.

ZPS IT7110128 Parco Nazionale Gran Sasso - Monti della Laga.

Il Veneto è citato tra i territori interessati dal progetto, seppure non vi siano beneficiari specifici di tale area.

Specie target: *Canis lupus\**

Nel complesso i progetti LIFE che riguardano marginalmente habitat e/o specie in Veneto totalizzano un Budget totale (€) 13.368.176,00 e Contributo UE(€) 8.454.327,00.

Vale poi la pena di citare anche due progetti della categoria Environment per la potenziale rilevanza degli effetti indiretti:

LIFE09 ENV/IT/000078 “ManFor C.BD. - Managing forests for multiple purposes: carbon, biodiversity and socio-economic wellbeing”

LIFE12 ENV/IT/000153 “LIFE+ InBioWood - Increase Biodiversity through Wood Production”

Il budget totale ammonta a (€) 6.206.717,70 e Contributo UE (€) 3.071.561,00.

Da ultimo si segnala inoltre un ulteriore progetto della categoria Environment per la sua valenza come esempio per avviare un sistema di PES (Payment for Ecosystem Services) a livello intra-regionale (coinvolge le Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia) in cui la Regione Veneto (allora Dipartimento Foreste ed economia montana) ha avuto ruolo di coordinatore:

LIFE07 ENV/IT/000388 “CARBOMARK – Improvement of policies toward local voluntary carbon markets for climate change mitigation” con un ammontare pari a Budget totale (€) 1.088.028 e Contributo UE (€) 544.014,00.

*Key lessons learnt and obstacles encountered:*

La realizzazione di progetti LIFE relativi a siti Natura 2000 pare piuttosto frammentaria, a livello regionale. Ciò rende, in alcuni casi, limitato il potenziale effetto del fondo che potrebbe trovare invece applicazione più ampia e coordinata a livello regionale.

*Where estimates are available they should be provided. Otherwise indicate as VS Very significant; MU Moderate Use; MI Minor use; NU No use*

#### D.5 Other key funding sources

<b>Fund</b>	<b>Level of Use*</b>
7th Framework Programme for Research (FP7)	NU
Public/Private Partnership financing schemes	NU
Use of innovative financing	NU
Other (specify): Fondo Sviluppo e coesione; Capitolo 100556 "Interventi strutturali per la rete Natura 2000" del bilancio regionale; Programma ambientale di Veneto Agricoltura	MU

*Summary of key Natura 2000 related measures being undertaken under fund:*

### **Fondo Sviluppo e Coesione (FSC)**

Linea intervento 3.2 Tutela degli ecosistemi per favorirne un uso ecosostenibile. Con DGR 3223 del 16 dicembre 2013 è stata approvata la procedura per la raccolta e la verifica dei progetti strategici a regia regionale presentata dagli Enti Parco regionali, dal Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi e da Veneto Agricoltura.

Sono ora in fase di istruttoria 8 schede progettuali per un importo FSC pari a 5 milioni di euro.

Le rimanenti risorse della Linea 3.2 saranno presumibilmente impiegate su interventi della medesima tipologia di quelli ora al vaglio della struttura.

### **Capitolo 100556 "Interventi strutturali per la rete Natura 2000" del bilancio regionale**

D.G.R. n. 3788 del 02 dicembre 2008. Rete Natura 2000. Approvazione del Progetto "Interventi di conservazione e ripristino dell'habitat prioritario 6230 "Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane e submontane dell'Europa continentale" nel territorio delle Comunità Montane Agordina, della Lessinia e del Brenta, e relativo finanziamento. Con finanziamento Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno Ancona. Onere complessivo pari a € 450.000,00 di cui € 265.000,00 da capitolo 100556 ed € 185.000,00 da Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno Ancona.

D.G.R. n. 3787 del 02 dicembre 2008. Rete Natura 2000. Approvazione del Progetto per la conservazione della trota marmorata (*Salmo (trutta) marmoratus*) da realizzarsi nell'impianto ittiogenico del Vincheto di Celarda nel Comune di Feltre (BL) da parte del Corpo Forestale dello Stato, e relativo finanziamento. Onere complessivo pari a € 250.000,00 a valere sul capitolo 100556.

D.G.R. n. 3691 del 25 novembre 2008. Rete Natura 2000. Approvazione del Secondo stralcio del Progetto per il recupero e la riqualificazione dell'area occupata dall'ex Caserma Bianchin sita nel Comune di Farra d'Alpago, inclusa nel sito IT 3230077 "Foresta del Cansiglio" e relativo finanziamento a favore dell'Azienda Regionale Veneto Agricoltura. Onere complessivo pari a € 150.000,00 da capitolo 100556.

D.G.R. n. 3526 del 18 novembre 2008. Approvazione del programma per il monitoraggio dello stato di conservazione della fauna vertebrata nella Regione Veneto per il periodo dal 2008 al 2012. Direttiva 21 maggio 1992, 92/43/CEE, art. 17; D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, art. 13. Conferimento incarico di consulenza per ricerca ai sensi dell'art.185, comma 1, lett. a) L.R. 12/91. Onere complessivo pari a € 29.000,00 da capitolo 100556.

D.G.R. n. 2992 del 14 ottobre 2008. Rete ecologica europea Natura 2000. Conferimento all'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei di incarico per la revisione della cartografia tematica degli habitat e degli habitat di specie per il sito SIC e ZPS IT3260017 "Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco". Onere complessivo pari a € 6.000,00 da capitolo 100556.

D.G.R. n. 1974 del 15 luglio 2008. Approvazione schema di protocollo di intesa tra la Regione Veneto e il Magistrato alle Acque per il completamento del piano di gestione della Zona di Protezione Speciale inclusa nella Laguna di Venezia e per l'attuazione degli interventi in esso previsti. Onere pari a € 170.000,00 da capitolo 100556 ed € 400.000 da Magistrato alle Acque.

D.G.R. n. 1627 del 17 giugno 2008. Rete ecologica europea Natura 2000. Conferimento all'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV) di incarico per la redazione della cartografia tematica degli habitat e degli habitat di specie per i siti SIC IT3220002 "Granezza" e SIC-ZPS IT3220036 "Altopiano dei Sette Comuni" e per la revisione di quella relativa al sito SIC-ZPS IT3260018 "Grave e Zone umide della Brenta". Onere complessivo pari a € 45.000,00 da capitolo 100556.

D.G.R. n. 1126 del 06 maggio 2008. Rete Natura 2000. Approvazione e cofinanziamento di un



progetto sperimentale di indagine ornitologica da realizzarsi in alcuni siti. Impegno di spesa. Corpo Forestale dello Stato - comando regionale di Padova per il cofinanziamento di un progetto sperimentale di indagini ornitologiche. Onere pari a € 45.000,00 da capitolo 100556 ed € 23.000 da Corpo Forestale dello Stato.

D.G.R. n. 2817 del 22 settembre 2009. Rete ecologica europea Natura 2000. Approvazione di un progetto per il monitoraggio degli habitat e degli habitat di specie dei siti della rete Natura 2000 del Veneto. Onere pari a € 1.000.000,00 da capitolo 100556.

D.G.R. n. 1808 del 16 giugno 2009. Approvazione del progetto di ricerca scientifica intitolato "Progetto di indagine sullo stato di conservazione della fauna invertebrata - farfalle diurne (Lepidoteri Ropaloceri) del Veneto - Specifiche tecniche" per gli anni 2009-2013 (Direttiva 21 maggio 1992, 92/43/CEE, art. 17; D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, art. 13). Impegno di spesa. Onere pari a € 40.000,00 da capitolo 100556.

Nel complesso la Regione Veneto risulta aver investito un totale di € 2.000.000 dal capitolo 100556 a cui si aggiungono € 608.000 di co-finanziamenti degli altri soggetti coinvolti, per un totale di € 2.608.000 nel periodo 2007-2013 sulla base delle informazioni reperibili al sito internet <http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/> durante la stesura del presente elaborato.

### **Programma ambientale di Veneto Agricoltura**

Veneto Agricoltura è l'Azienda della Regione Veneto che "promuove e realizza interventi per l'ammodernamento delle strutture agricole, per la protezione del suolo agroforestale e per la migliore utilizzazione della superficie agraria, per lo sviluppo dell'acquacoltura e della pesca, con particolare riferimento alle attività di ricerca e sperimentazione nei settori agricolo, forestale ed agroalimentare e di sostegno al mercato." (L.R. 35/97 – art.2). Circa il 92,7% del territorio in gestione a Veneto Agricoltura ricade nelle aree appartenenti alla Rete Natura 2000. Infatti, tale territorio riguarda 26 siti Rete Natura 2000 (circa il 20% del totale dei siti del Veneto). Inoltre, Veneto Agricoltura ha in gestione superfici forestali (es. quella del Cansiglio) che per gran parte coincidono con siti Natura 2000. Per tale motivo pare rilevante tenere in considerazione alcune delle attività svolte dall'ente in quanto hanno certamente degli impatti su habitat e specie. In particolare si ritiene che le attività (e i relativi costi) attuate per la gestione forestale siano rilevanti anche alla luce degli obiettivi dichiarati nei programmi ambientali annuali stilati dall'ente tra i quali figurano, ad esempio, incremento della biodiversità, incremento delle conoscenze sulla consistenza e sui dinamismi delle popolazioni faunistiche, ecc. Pertanto, seppure non direttamente attribuibili si ritiene opportuno definire una percentuale di tali costi da computare come relativa al complesso dei siti Natura 2000 gestiti da Veneto Agricoltura.

Vanno inoltre considerate le spese sostenute per interventi esplicitamente mirati a siti Natura 2000 ricadenti nelle aree in gestione.

Sulla base dei dati disponibili nei "Programmi ambientali" per gli anni da 2007 a 2013 e delle considerazioni sopra riportate, si stimano pertanto i seguenti valori come attinenti (direttamente o in forma indiretta) a interventi eseguiti in aree ricadenti in Rete Natura 2000.

Tabella 10: Ammontare dei fondi impiegati all'interno della Rete Natura 2000

	Ammontare fondi impiegati per attività esplicitamente mirate a RN2000*	Ammontare fondi impiegati per attività non esplicitamente mirate a RN2000*	Ipotesi ammontare fondi impiegati per attività non esplicitamente mirate a RN2000 con effetti su RN2000 (ipotesi = 25%)**
Programma Ambientale 2007 Sezione A. Ambito di attività forestale	0	659.971	164.993
Programma Ambientale 2008 Sezione A. Ambito di attività forestale	80.000	573.562	143.391
Programma Ambientale 2009 Sezione A. Ambito di attività forestale	115.500	467.914	116.979
Programma Ambientale 2010 Sezione A. Ambito di attività forestale	132.926	501.114	125.279
Programma Ambientale 2011 Sezione A. Ambito di attività forestale	0	564.162	141.041
Programma Ambientale 2012 Sezione A. Ambito di attività forestale	10.000	785.000	196.250
Programma Ambientale 2013 Sezione A. Ambito di attività forestale	0	500.521	125.130
<b>Totale</b>	<b>338.426</b>	<b>4.052.244</b>	<b>1.013.061</b>

\* NB. Sono stati esclusi, al fine di evitare doppi conteggi, i fondi derivanti dalla partecipazione a progetti Interreg, ecc. nonché quelli derivanti dall'adesione a misure del Programma di Sviluppo Rurale

\*\* NB non si tiene conto delle altre voci dei Programmi Ambientali riguardanti es. attività didattico-informativa, ecc.

#### Fondi Documento Programmatico Fondazione Cariverona

Nel periodo 2007-2010 la Fondazione Cariverona ha previsto nel proprio Documento Programmatico un bando di finanziamento inerente l'ambito "Tutela e qualità ambientale". Dall'analisi dei Bilanci di Missione emerge che nel periodo indicato la Fondazione ha impegnato in tali bandi 4.600.000 € di cui ne risultano effettivamente assegnati 3.930.000 € per un totale di 57 interventi finanziati. Le attività finanziate riguardano esplicitamente interventi nei parchi e nelle aree protette, compresi SIC e ZPS.

Non è purtroppo possibile determinare con certezza l'ammontare effettivamente speso nei siti Natura 2000 del Veneto (anche perché l'area di intervento della Fondazione coinvolge anche le province non venete di Ancona e Mantova).

Da segnalare che uno di questi interventi ha riguardato un quasi-PES (si veda D.G.R. n. 3788 del 02 dicembre 2008). Il pagamento per il mantenimento dei nardeti prevedeva infatti un meccanismo nel quale il Parco della Lessinia svolgeva un ruolo di intermediario tra produttori del servizio (gestori dei terreni) e acquirente (Fondazione Cariverona).

### Fondi propri Enti Parco

Una rilevazione ad hoc condotta dalla Regione Veneto presso gli Enti Parco consente di fornire ulteriori indicazioni sulle spese effettivamente sostenute per la realizzazione di interventi nei siti Natura 2000 che risultano complessivamente pari, per il periodo 2007-2013, a 2.049.562 €. La rilevazione ha registrato purtroppo un tasso di risposta limitato (al 10 febbraio 2014 sono pervenute le risposte di 2 soggetti su 6). Inoltre, dalle informazioni fornite, emerge nel complesso anche una impossibilità di attribuire i fondi ricevuti tramite la Regione ai fondi europei di provenienza. Pertanto le cifre indicate a seguire non possono essere sommate alle altre poiché può sussistere un rischio di doppio conteggio.

Interventi realizzati o progettati dalle Regole d'Ampezzo per la gestione dei siti Natura 2000 nel territorio ampezzano e in parte del SIC/ZPS "Antelao – Marmarole – Sorapis" e del SIC "Monte Pelmo – Mondeval – Formin".

**Tabella 11: Interventi realizzati o progettati dalle Regole d'Ampezzo per la gestione dei siti Natura 2000**

Anno	Tipo di intervento / attività	Ammontare speso / impegnato (€)
2009	Interventi di gestione in aree comprese nel SIC del territorio ampezzano	134.950
2013*	Conservazione di habitat e habitat di specie in attuazione dei Piani di Gestione	100.000
Totale 2007-2013		234.950

\* interventi esecutivi attualmente in via di approvazione

Tali interventi (a seconda dei singoli progetti di dettaglio realizzati) hanno riguardato in particolare gli habitat 7140, 4070\*, 6170, 9410 e 9420 e le specie *Capra ibex*, *Alectoris graeca*, *Aquila chrysaetos*, *Tetrao urogallus*, *Tetrao tetrix*.

Interventi realizzati dal Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi nel territorio di sua competenza nel periodo 2007-2013.

**Tabella 12: Interventi realizzati dal Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi**

Tipo di intervento / attività	Ammontare speso / impegnato (€)
Sorveglianza	446.218
Conservazione di specie / habitat	124.781
Ricerche e monitoraggi	598.885
Divulgazione e comunicazione	423.603
Educazione ambientale	224.804

Opere e infrastrutture*	159.917
Totale 2007-2013	1.978.208

\* include solo lo speso/impegnato per il giardino botanico *Campanula morettiana* in Val del Mis. Tutte le altre spese per opere e infrastrutture (es. centri visitatori, punti informazione, aree picnic, aree sosta attrezzate, musei, ecc.) comunque sostenute dal Parco sono state tralasciate in quanto meno strettamente legate ai siti Natura 2000.

Tali interventi (a seconda dei singoli progetti di dettaglio realizzati) hanno riguardato in generale tutti gli habitat inclusi nel territorio del Parco e in particolare gli habitat 6210(\*), 6230\*, 6510, 7230.

Le specie target sono state: *Tetrao urogallus*, *Tetrao tetrix*, *Lagopus mutus*, *Alectoris graeca*, *Bonasa bonasia* (*Tetrastes bonasia*), *Ursus arctos*\*, *Lynx lynx*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis daubentonii*, *Myotis myotis*, *Myotis mystacinus*, *Myotis nattereri*, *Pipistrellus kuhlii*, *Pipistrellus pipistrellus*, *Eptesicus serotinus*, *Plecotus auritus*, *Plecotus austriacus*, *Tadarida leniotis*, *Certhia brachydactyla*, *Crex crex*, *Dryocopus martius*, *Picus canus*, *Aquila chrysaetos*, *Lanius collurio*, *Circaetus gallicus*, *Aegolius funereus*, *Glaucidium passerinum*, *Pernis apivorus*, *Bubo bubo*, *Milvus migrans*, *Falco peregrinus*, *Salmo (trutta) marmoratus*, *Cottus gobio*, *Gyps fulvus*, *Capra ibex*, *Euphydryas aurinia*, *Iopinga achine*, *Parnassius apollo*, *Maculinea arion*, *Cypripedium calceolus*, *Liparis loeselii*, *Felis silvestris*.

*Key lessons learnt and obstacles encountered:*

Risulta essere assente lo sviluppo di schemi di pagamento per servizi ambientali (PES schemes) con effetti sui siti Natura 2000 (es. schemi di pagamento per il mantenimento/incremento della biodiversità, ecc.) come si sta invece sviluppando in altri Paesi. Un primo tentativo è stato fatto (grazie al progetto LIFE CarboMark) in Regione sul tema della fissazione di carbonio a livello forestale e potrebbe essere interessante utilizzarlo come punto di partenza in tal senso.

Inoltre, la mancanza di attività e progetti inerenti al Settimo Programma Quadro richiama ad una maggiore attenzione e coinvolgimento nei futuri progetti Horizon.

*Where estimates are available they should be provided. Otherwise indicate as VS Very significant; MU Moderate Use; MI Minor use; NU No use*

**E Current estimate of financial needs for management of Natura 2000 for the territory**

Di seguito vengono presentati i costi stimati per rispondere al "Questionario 2008". Tale calcolo è stato effettuato nel 2009.

<b>Management actions (Azioni per la Gestione)</b>	<b>Key activities (Attività chiave)</b>	<b>Total cost (Costi totali) €</b>
<b>ONE OFF COSTS</b>		
Completamento dei Siti	Studi scientifici, amministrazione, consultazione, etc.	1.720.179,43
Pianificazione della Gestione	Preparazione piani di gestione, definizione autorità di gestione, consultazioni, etc.	2.081.531,3
	Subtotale: one-off costi di gestione	3.801.710,73
Costi di investimento	Acquisto di terreno	0
	One-off (per es. non regolare per anno) pagamenti di compensazione per i diritti di sviluppo	/
	Infrastrutture necessarie per il miglioramento/ ripristino di habitat o specie	139.638,46
	Infrastrutture per il pubblico accesso, attività esplicative, osservatori e chioschi, etc (che contribuiscono alla conservazione)	544.500
	Subtotale: investimento	684.138,46
	Subtotale: one-off costs	4.485.849,19
<b>RECURRENT COSTS</b>		Annual cost
Pianificazione della Gestione	Costi correnti delle autorità di gestione	5.400.000
	Revisione di piani di gestione	3.498.531,3
	Comunicazione al pubblico	2.560.000
	Subtotale: pianificazione della gestione	11.458.531,3

<b>Management actions (Azioni per la Gestione)</b>	<b>Key activities (Attività chiave)</b>	<b>Total cost (Costi totali) €</b>
Gestione e Monitoraggio degli Habitat	Misure per la gestione della conservazione – mantenimento e miglioramento dello stato favorevole di conservazione degli habitat	158.777.008
	Misure per la gestione della conservazione – mantenimento e miglioramento dello stato favorevole di conservazione delle specie	738.000
	Attuazione di schemi di gestione e accordi con proprietari e gestori di terreni o acque per seguire certe prescrizioni	0
	Fornitura di servizi; compensazione diritti pregressi e perdita di reddito; sviluppo dell'accessibilità di collegamento con i vicini	0
	Monitoraggio	2.880.325,77
	Mantenimento di attrezzature per il pubblico accesso e per la fruizione dei siti, attività informative, osservatori e chioschi, etc.	1.865.000
	Gestione del rischio (prevenzione e controllo incendi, inondazioni etc)	16.535.000
	Sorveglianza dei siti	7.762.719,75
	Subtotale: gestione e monitoraggio degli Habitat	188.558.053

Per ulteriori informazioni si veda la relazione accompagnatoria.

## F STRATEGIC CONSERVATION PRIORITIES FOR NATURA 2000 FOR THE TERRITORY FOR PERIOD 2014-2020

Allo stato attuale risulta necessario e quindi prioritario mantenere, cioè non peggiorare, lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Per le specie e gli habitat riportati nei capitoli F1 ed F2 le strategie di conservazione dovranno mirare a migliorare lo stato di conservazione dei singoli parametri (habitat: range, area, struttura e funzioni, prospettive future; specie: range, popolazione, habitat, prospettive future) che incidono maggiormente sullo stato di conservazione complessivo.

### F.1 Summary of priorities for period (and expected outcomes) for priority habitat types and species having regard to the need for to measurable progress on the nature sub-target under EU 2020 biodiversity strategy and for ensuring good functioning of Natura 2000 network (SACs + SPAs)

In base allo stato di conservazione riportato nel capitolo B del PAF e alle valutazioni degli esperti, di seguito vengono riportati gli habitat e le specie prioritarie della Direttiva Habitat che rappresentano una priorità strategica di conservazione.

#### Per habitat:

- 2130\* Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (dune grigie)
- 2250\* Dune costiere con *Juniperus* spp.
- 6210 (\*) Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (\*stupenda fioritura di orchidee)
- 6230\* Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)
- 7110\* Torbiere alte attive
- 7210\* Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*
- 91D0\* Torbiere boscate
- 91E0\* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)

#### Per specie:

Invertebrati: *Osmoderma eremita*\*, *Rosalia alpina*\*.  
 Pesci: *Acipenser naccarii*\*, *Acipenser sturio*\*<sup>1</sup>.  
 Anfibi: *Salamandra atra aurorae*\*, *Pelobates fuscus insubricus*\*.  
 Piante: *Stipa veneta*\*.

<sup>1</sup> La specie, nonostante sia localmente estinta, è stata inserita in previsione di potenziali attività di ripristino della specie nel suo habitat potenziale.

**F.2 Summary of priorities for other habitats and species covered by nature Directives having regard to the need for to measurable progress on nature sub-target under EU 2020 biodiversity strategy (Habitats and Birds Directives) and for ensuring good functioning of Natura 2000 network (SACs + SPAs)**

In base allo stato di conservazione riportato nel capitolo B del PAF e alle valutazioni preliminari degli esperti, di seguito vengono riportati gli habitat e le specie della Direttiva Habitat che rappresentano una priorità strategica di conservazione.

**Per habitat:**

- 1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine
- 1410 Pascoli inondatai mediterranei (*Juncetalia maritimi*)
- 2110 Dune embrionali mobili
- 2120 Dune mobile del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)
- 2160 Dune con presenza di *Hippophaë rhamnoides*
- 2230 Dune con prati di *Malcolmietalia*
- 3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea*
- 3160 Laghi e stagni distrofici naturali
- 3230 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Myricaria germanica*
- 3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*
- 62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*)
- 6410 Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)
- 9160 Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del *Carpinion betuli*
- 92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

**Per specie:**

Invertebrati: *Leucorrhinia pectoralis*, *Austropotamobius pallipes*, *Coenonympha oedippus*.

Pesci: *Petromyzon marinus*, *Salmo marmoratus*, *Rutilus pigus*, *Sabanejewia larvata*, *Lethenteron zanandreae* (*Lampetra zanandreae*).

Anfibi: *Bombina variegata*.

Rettili: *Emys orbicularis*.

Mammiferi: *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus euryale*.

Piante: *Gypsophila papillosa*, *Kosteletzkya pentacarpos*, *Euphrasia marchesettii*, *Liparis loeselii*, *Adenophora liliifolia*, *Marsilea quadrifolia*.

**Per specie dell'allegato I della Direttiva Uccelli:**

*Tetrao urogallus*, *Sylvia nisoria*, *Sterna albifrons*, *Nycticorax nycticorax*, *Milvus milvus*, *Lanius collurio*, *Lagopus mutus helveticus*, *Ixobrychus minutus*, *Emberiza hortulana*, *Crex crex*, *Circus*



*aeruginosus, Charadrius alexandrinus, Caprimulgus europaeus, Burhinus oedicnemus, Bubo bubo, Bonasa bonasia (Tetrastes bonasia), Alektoris graeca saxatilis, Gyps fulvus, Aythya nyroca, Sterna sandvicensis, Sterna hirundo, Recurvirostra avosetta.*

**F.3 Strategic priorities in relation to investments in Natura 2000 linked to green tourism and jobs, to support climate change mitigation and adaptation or other ecosystem benefits, for research, education, training, awareness and promotion of co-operation (including cross-border) linked to Natura 2000 management**

Ricerca

Di seguito sono riportati gli habitat e le specie per le quali è necessaria una ricerca approfondita, sia per quanto concerne la loro distribuzione che il loro funzionamento e caratteristiche. Questi habitat e specie sono presenti su superfici ridotte o la loro presenza non è stata confermata per il territorio del Veneto.

6110\* Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'*Alyso-Sedion albi*

7150 Depressioni su substrati torbosi del *Rhynchosporion*

7240\* Formazioni pioniere alpine del *Caricion bicoloris-atrofuscae*

9170 Querceti di rovere del *Galio-Carpinetum*

91AA\* Boschi orientali di quercia bianca

Invertebrati: *Eriogaster catax* e altre specie che sembrano localmente estinte.

Mammiferi: *Barbastella barbastellus* e gli altri chiroterteri elencati nella Direttiva Habitat.

Applicazione di modelli distributivi e di idoneità degli habitat per le specie della Direttiva Habitat e Uccelli.

Ricerca su metodi di calcolo, e sulla loro applicazione, dei parametri (struttura, funzioni e possibilità di ripristino) che contribuiscono alla valutazione del grado di conservazione di habitat e specie e sulla interpretazione e calcolo del livello di intensità col quale si manifestano i fattori perturbativi (pressioni e minacce) e della loro importanza relativa a livello di sito.

Promozione di tavoli e seminari biogeografici finalizzati all'aggiornamento delle liste di habitat e specie fino ad ora tralasciati e di cui il Veneto potrebbe essere il promotore (ad es, per gli anfibi, *Salamandra atra pasubiensis*, non citata in Dir. Habitat perché scoperta successivamente, ma strettamente imparentata con *Salamandra atra aurorae*, e con analogo interesse a livello europeo).

La pubblicazione, già prevista dalla Regione Veneto, entro il 2015, della lista di attenzione della flora vascolare, offrirà certamente, per la prima volta, un quadro esauriente e comunque attendibile della situazione, mettendo a fuoco eventuali deficit conoscitivi da associare a specifiche azioni.

Adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici

Si rende necessario promuovere la redazione di studi specifici sulle conseguenze dei cambiamenti climatici nei confronti delle specie vegetali e animali che maggiormente possono risentirne.

Rete ecologica

Individuare tra le aree agricole ad alto valore naturalistico (HNV) quelle nelle quali concentrare gli interventi strategici al fine di rafforzare le connessioni ecologiche tra i siti Natura 2000 del Veneto e tra i Siti delle regioni limitrofe (soprattutto ambienti in zona biogeografica continentale dove la frammentazione è maggiore).

Comunicazione, educazione e promozione

Risulta importante agire per favorire:

- a) l'educazione ambientale e promozione delle aree Natura 2000, sulla base anche delle azioni

riportate nei PdG;

- b) la riqualificazione del turismo dell'area in favore di una migliore sostenibilità ambientale (turismo ecosostenibile) mediante il coinvolgimento degli operatori di settore;
- c) l'adozione di un modello grafico uniforme di segnaletica e di cartellonistica divulgativa per tutti i siti Rete Natura 2000;
- d) la realizzazione di una campagna di informazione e sensibilizzazione a favore della biodiversità e della geodiversità locale rivolta soprattutto agli attori locali;
- e) la realizzazione di strategie di marketing territoriale;
- f) iniziative di informazione, sensibilizzazione per operatori agricoli e forestali, agricoltori, pescatori turisti, cacciatori, circa la conservazione della biodiversità e l'adozione di pratiche eco – compatibili;
- g) l'organizzazione di incontri, corsi, eventi, predisposizione di supporti informativi di vario tipo, cartellonistica ecc..;
- h) attività di consulenza e formazione professionali diretta agli operatori economici e ai professionisti (gestione habitat e specie, valutazione d'incidenza, ecc..);
- i) il coinvolgimento degli stakeholder ed i cittadini tutti nella pianificazione dei possibili meccanismi volti a promuovere, oltre alla conservazione, anche tutte le attività economiche che possono derivare dall'esistenza del sito della Rete Natura 2000.

#### Servizi ecosistemici

Individuazione delle esternalità ambientali e sociali connesse ai siti Natura 2000 per lo sviluppo di schemi PES (Pagamenti per Servizi Ecosistemici). Promozione dei casi già riscontrati nel Veneto (es. nardeti in Lessinia, si veda capitolo D.5). Studio sulla possibilità di creare uno schema di biodiversity offsetting.

#### Fund raising

Sviluppo di studi sulle possibili fonti di finanziamento dei siti attraverso tassazioni, concessioni, Payment for Ecosystem Services, e altre metodologie, ai sensi dell'art. 8 della Direttiva "Habitat".

#### Cooperazione

Avviare attività di cooperazione volte al:

- a) potenziamento di una rete tra enti gestori dei siti, sia intra, inter-regionali ed internazionali (*cross-border sites*) (si veda capitolo C e PSR 2014-2020 - misura 16) ed adozione di misure di gestione comuni ed integrate;
- b) sviluppo di un sistema coordinato per la promozione della Rete Natura 2000 e il sistema dei parchi e riserve naturali regionali;
- c) sviluppo di partenariati forti per proteggere e promuovere il riconoscimento dei paesaggi come elemento di attrazione turistica all'interno della Rete Natura 2000;
- d) sviluppo di progetti basati sulla cooperazione interregionale e trans-frontaliera e mirati allo studio ed alla gestione di grandi carnivori quali lupo, orso e lince;
- e) sviluppo di progetti di cooperazione tra le regioni e le province limitrofe (Emilia Romagna, Trentino-Alto Adige/Südtirol, Lombardia, Friuli Venezia Giulia) finalizzati alla conservazione e al monitoraggio di specie e di habitat, in particolare: 1110, 1150\*, 3140, 3150, 3220, 3230, 3240, 3260, 91E0\*, 6210, 6230\*, 6410, 6430, 6510, 6520, 7110\*, 7140, 7230, 91D0\*, 9130, 9170, 9180\*, 9260, 9410, 91L0, 9160, 91H0\*;
- f) sinergia attiva con la "Fondazione Dolomiti Unesco" nelle attività inerenti alla Rete Natura 2000.

Pianificazione

Pianificazione integrata dei vari strumenti a differente scala (PTRC, Piani d'Area, PTCP, Piani Ambientali, Piani forestali, Piani urbanistici comunali, etc.) con ricadute sulla gestione e sulla tutela dei siti Natura 2000, della rete ecologica, delle aree agricole ad elevato valore naturale e del territorio agroforestale in generale.

Monitoraggio

Applicazione di protocolli standard comuni a livello regionale, interregionale e nazionale da utilizzare per il monitoraggio di habitat, habitat di specie e specie anche al fine di riorientare le attività per la conservazione ai sensi della Direttiva Habitat e predisporre la formazione di database di libero accesso per gestori e professionisti.

Altro

- a) controllo/riduzione/eradicazione delle specie alloctone invasive entro il 2020. Soprattutto in luce della recente entrata in vigore del regolamento europeo sulle specie alloctone invasive (Regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014 recante Disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie alloctone invasive). Tale aspetto richiede uno studio preliminare (almeno per alcuni gruppi, es. piante);
- b) aumento dei livelli di sostenibilità ambientale delle attività agricole (riduzione erosione del suolo, fitofarmaci, pesticidi, concimazioni, risorse idriche) entro il 2020;
- c) gestione ecoidrologica per la conservazione di specie e habitat umidi;
- d) miglioramento qualità delle acque e riduzione rischio di sversamenti di sostanze inquinanti in mare entro il 2020;
- e) riduzione dei processi di frammentazione e artificializzazione delle aree circostanti le zone umide, degli alvei, delle sponde e delle aree di pertinenza fluviale entro il 2020;
- f) incentivazione della gestione sostenibile e la certificazione delle foreste.
- g) realizzazione di aree dimostrative e/o sperimentali permanenti con applicazione di modelli selvicolturali di riferimento idonei alla conservazione di habitat e specie e alla valorizzazione socio-economica;
- h) promozione, progettazione e realizzazione di azioni di studio e ricerca finalizzati alla messa a punto di proposte operative per l'utilizzo di antagonisti autoctoni dei parassiti;
- i) definizione e stipula di accordi con i gruppi di portatori di interesse che praticano attività ricreative in ambiente naturale (alpinismo e arrampicata, fotografia naturalistica, turismo e balneazione in aree costiere) per evitare impatti su specie e/o habitat;
- j) aumentare i livelli di compatibilità delle attività turistiche delle infrastrutture in aree montane entro il 2020.

## G Description of key measures to achieve priorities

### G.1.a General Priority Measures for Natura 2000

Type of activity <sup>2</sup>	Description of measure	Target species/habitats/sites	Potential Financing sources* <sup>3</sup>	Code <sup>4</sup>
5	Aggiornamento, realizzazione (ove assenti) e approvazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000	Tutti i siti Natura 2000	EAFRD: art. 20(1)(a), art. 35, art. 42-44 (LEADER) EMFF: <b>art. 40(1)(d)</b> , art. 79, art. 83/2)(d) ERDF: art. 5.4(e), <b>art. 5.6(c), art. 5.6(d) e (f)</b> , art. 5.6(e) e (f), art. 5.8(b), art. 5.9(b) e (d), art. 5.9(c) e (d), art. 7 in congiunzione con art. 8 e 9, art. 10-11-12 FSE: art. 3.1(d) COHESION FUND: <b>art. 4(c)(iii)</b> Fondi propri di enti	G1a01

<sup>2</sup> Si vedano i codici elencati nell'allegato I al format PAF "Doc Hab 12-04/04".

<sup>3</sup> In grassetto vengono segnalati i capitoli di fondi con un legame diretto con Natura 2000.

<sup>4</sup> Codice identificativo di riferimento della misura per il capitolo G.3.

Type of activity <sup>2</sup>	Description of measure	Target species/habitats/sites	Potential Financing sources* <sup>3</sup>	Code <sup>4</sup>
5, 6, 9	Designazione di ZSC	SIC	EAFRD: art. 20(1)(a), art. 35, art. 42-44 (LEADER) EMFF: <b>art. 40(1)(d)</b> , art. 79, art. 83/2)(d), art. 92(c) ERDF: art. 5.4(e), <b>art. 5.6(c), art. 5.6(d) e (f)</b> , art. 5.6(e) e (f), art. 5.8(b), art. 5.9(b) e (d), art. 5.9(c) e (d), art. 7 in congiunzione con art. 8 e 9, art. 10-11-12 EFS: <b>art. 3.1(d)</b> COHESION FUND: <b>art. 4(c)(iii)</b>	G1a02
5, 12, 13	Sviluppo e proposta di metodi di valutazione dello stato di conservazione degli habitat basati su di un approccio a scala di paesaggio, che consideri i mosaici di habitat e le loro dinamiche a scala globale. Ricerca su metodi di calcolo, e sulla loro applicazione, dei parametri (struttura, funzioni e possibilità di ripristino) che contribuiscono alla valutazione del grado di conservazione di habitat e specie e sulla interpretazione e calcolo del livello di intensità col quale si manifestano i fattori perturbativi (pressioni e minacce) e della loro importanza relativa a livello di sito.	Tutti gli habitat e le specie	PSR Veneto: 8.5.1, 10.1.3, 10.1.4, 10.1.6 LIFE HORIZON 2020: <b>art. 5.2/Part III/Theme 5</b> , art. 5.2/Part III/Theme 2, art. 5.2/Part III/Theme	G1a03

Type of activity <sup>2</sup>	Description of measure	Target species/habitats/sites	Potential Financing sources* <sup>3</sup>	Code <sup>4</sup>
5, 12	Predisposizione di linee guida per il mantenimento e il ripristino degli habitat	Tutti gli habitat	<p>EAFRD: art. 16, art. 17(1)(d), art. 18(1)(a), art. 20(1)(e), art. 20(1)(f), art. 21(1)(a) e art. 22, art. 21(1)(b) e art. 23, art. 21(1)(c) e art. 24, art. 21(1)(d) e art. 25, art. 27, art. 28, art. 29, art. 30, art. 31, art. 34, art. 35, art. 42-44 (LEADER)</p> <p>PSR Veneto: 4.3.1, 16.2.1, 16.5.1, 16.9.1</p> <p>EMFF: art. 38(1)(a-d), art. 39, art. 40(1)(a), art. 40(1)(b), art. 40(1)(c), <b>art. 40(1)(e), art. 40(1)(f), art. 40(1)(i), art. 44(6)(a)</b>, art. 44(6)(b), <b>art. 48(1)(e)</b>, art. 48(1)(g), art. 48(1)(i-j), art. 53(1)(a-b), art. 54(1)(a), art. 79</p> <p>LIFE</p> <p>ERDF: art. 5.1(b), art. 5.3(a), 5.4(a), <b>art. 5.4(e)</b>, art. 5.5(a), art. 5.5(b), art. 5.6(a) e (f), art. 5.6(b) e (f), <b>art. 5.6(c), art. 5.6(d) e (f)</b>, art. 5.6(e) e (f), art. 5.7(c), art. 5.8(a), art. 5.8(b), art. 5.8(c), art. 5.9(a) e (d), art. 5.9(b) e (d), art. 5.10, art. 7 in congiunzione con art. 8 e 9, art. 10-11-12</p> <p>HORIZON 2020: <b>art. 5.2/Part III/Theme 5</b>, art. 5.2/Part III/Theme 2, art. 5.2/Part III/Theme 4</p> <p>ESF: art. 3.1(b), <b>art. 3.1(d)</b></p> <p>COHESION FUND: art. 4(a)(i), <b>art. 4(a)(v), art 4(b)(i)</b>, art. 4(b)(ii), art. 4(c)(1), art. 4(c)(ii), <b>art. 4(c)(iii), art. 4(c)(iv)</b>, art. (d)(ii)</p> <p>Fondi propri di enti, ecc..</p>	G1a04

Type of activity <sup>2</sup>	Description of measure	Target species/habitats/sites	Potential Financing sources* <sup>3</sup>	Code <sup>4</sup>
5, 9, 15	Istituzione e sviluppo di partenariati tra enti/gruppi interessati a coordinare misure di conservazione ad una scala di paesaggio comprendendo più SIC (ZSC) e ZPS	Tutti i siti Natura 2000	EAFRD: art. 35, art. 42-44 (LEADER) PSR Veneto: 16.2.1, 16.5.1, 19.2.1 LIFE Schemi PES	G1a05

Type of activity <sup>2</sup>	Description of measure	Target species/habitats/sites	Potential Financing sources* <sup>3</sup>	Code <sup>4</sup>
13	Predisposizione di linee guida per la gestione delle acque interne	Pesci	<p>EAFRD: art. 16, art. 17(1)(d), art. 18(1)(a), art. 20(1)(f), art. 21(1)(a) e art. 22, art. 21(1)(b) e art. 23, art. 21(1)(c) e art. 24, art. 21(1)(d) e art. 25, art. 28, art. 29, art. 30, art. 31, art. 34, art. 35, art. 42-44 (LEADER)</p> <p>PSR Veneto: 4.3.1, 16.2.1, 16.5.1, 16.9.1</p> <p>EMFF: art. 38(1)(a-d), art. 39, art. 40(1)(a), art. 40(1)(b), art. 40(1)(c), <b>art. 40(1)(e), art. 40(1)(f), art. 40(1)(i), art. 44(6)(a)</b>, art. 44(6)(b), <b>art. 48(1)(e)</b>, art. 48(1)(g), art. 48(1)(i-j), art. 53(1)(a-b), art. 54(1)(a), art. 54(1)(b), art. 79</p> <p>ERDF: art. 5.1(b), art. 5.3(a), art. 5.5(a), art. 5.5(b), art. 5.6(a) e (f), art. 5.6(b) e (f), <b>art. 5.6(c), art. 5.6(d) e (f)</b>, art. 5.6(e) e (f), art. 5.7(c), art. 5.9(b) e (d), art. 5.9(c) e (d), art. 5.10, art. 7 in congiunzione con art. 8 e 9, art. 10-11-12</p> <p>ESF: art. 3.1(b), <b>art. 3.1(d)</b></p> <p>COHESION FUND: <b>art. 4(b)(i)</b>, art. 4(c)(ii), art. <b>4(c) (iii), art. 4(c)(iv)</b></p> <p>LIFE</p> <p>HORIZON 2020: <b>art. 5.2/Part III/Theme 5</b>, art. 5.2/Part III/Theme 2, art. 5.2/Part III/Theme 4</p>	G1a06



Type of activity <sup>2</sup>	Description of measure	Target species/habitats/sites	Potential Financing sources* <sup>3</sup>	Code <sup>4</sup>
13	Realizzazione di recinzioni per limitare il passaggio degli anfibi su strade e realizzazione di passaggi per la fauna	Anfibi	<p>EAFRD: art. 16, art. 17(1)(d), art. 18(1)(a), art. 20(1)(f), art. 21(1)(a) e art. 22, art. 21(1)(b) e art. 23, art. 21(1)(c) e art. 24, art. 21(1)(d) e art. 25, art. 28, art. 29, art. 30, art. 31, art. 34, art. 35, art. 42-44 (LEADER)</p> <p>PSR Veneto: 4.4.3</p> <p>EMFF: art. 38(1)(a-d), art. 39, art. 40(1)(a), art. 40(1)(b), art. 40(1)(c), art. 40(1)(e), art. 40(1)(f), art. 40(1)(i), art. 44(6)(a), art. 44(6)(b), art. 48(1)(e), art. 48(1)(g), art. 48(1)(i-j), art. 53(1)(a-b), art. 54(1)(a), art. 54(1)(b), art. 79</p> <p>ERDF: art. 5.1(b), art. 5.3(a), art. 5.5(a), art. 5.5(b), art. 5.6(a) e (f), art. 5.6(b) e (f), art. 5.6(c), art. 5.6(d) e (f), art. 5.6(e) e (f), art. 5.7(c), art. 5.9(b) e (d), art. 5.9(c) e (d), art. 5.10, art. 7 in congiunzione con art. 8 e 9, art. 10-11-12</p> <p>ESF: art. 3.1(b), art. 3.1(d)</p> <p>COHESION FUND: art. 4(b)(i), art. 4(c)(ii), art. 4(c) (iii), art. 4(c)(iv)</p> <p>HORIZON 2020: art. 5.2/Part III/Theme 5, art. 5.2/Part III/Theme 2, art. 5.2/Part III/Theme 4</p> <p>Sponsorizzazioni, donazioni</p>	G1a07

Type of activity <sup>2</sup>	Description of measure	Target species/habitats/sites	Potential Financing sources* <sup>3</sup>	Code <sup>4</sup>
13	Interventi di reintroduzione in situ e conservazione ex-situ	Specie rare ed in declino (es. <i>Euphrasia marchesettii</i> , <i>Stipa veneta</i> *, <i>Liparis loeselii</i> )	LIFE PSR Veneto: 10.2.1 Fondi propri di enti, ecc..	G1a08
14	Controllo /riduzione della presenza di specie alloctone invasive (es. <i>Ailanthus altissima</i> , <i>Amorpha fruticosa</i> , <i>Myocastor coypus</i> , <i>Oryctolagus cuniculus</i> , <i>Procambarus clarkii</i> , <i>Robinia pseudoacacia</i> , <i>Sicyos angulatus</i> , <i>Trachemys scripta</i> , ecc..)	Tutti gli habitat le specie influenzati da tale fattore perturbativo	LIFE ERDF: Art. 5.5(a), <b>art. 5.6(c), (d) e (f)</b> HORIZON 2020: <b>art. 5.2/Part III/Theme 5</b> , art. 5.2/Part III/Theme 2, art. 5.2/Part III/Theme 4 Fondi propri di enti, ecc..	G1a09
15	Identificazione dei servizi ecosistemici e analisi della possibilità di implementare schemi di pagamento PES	Tutti i Siti Natura 2000	EAFRD: art. 28, art. 29, art. 30, art. 31, art. 34, art. 35, art. 42-44 (LEADER) PSR Veneto: 16.1.1, 16.2.1, 16.5.1, 19.1.1 EMFF: art. 27, art. 38(1)(a-d), art. 39, <b>art. 40(1)(e), art. 40(1)(f), art. 40(1)(i)</b> , art. 44(3), art. <b>44(6)(a), art. 48(1)(e)</b> , art. 48(1)(i-j), art. 49(1)(b), <b>art. 54(1)(a)</b> ESF: <b>3.1(c)</b> LIFE HORIZON 2020: <b>art. 5.2/Part III/Theme 5</b> , art. 5.2/Part III/Theme 2, art. 5.2/Part III/Theme 4 Schemi PES, marketing di prodotti/servizi, licenze d'uso	G1a10

Type of activity <sup>2</sup>	Description of measure	Target species/habitats/sites	Potential Financing sources* <sup>3</sup>	Code <sup>4</sup>
15, 16, 23	Istituzione di contratti/accordi con i proprietari dei terreni, sull'esempio dei "Contratti Natura 2000" e contratti di fiume	Tutti i Siti Natura 2000	EAFRD: art. 20(1)(f) EMFF: art. 79 ERDF: <b>art. 5.4(e), art. 5.6(d) e (f)</b> , art. 5.6(e) e (f), art. 7 in congiunzione con art. 8 e 9, art. 10-11-12 COHESION FUND: <b>art. 4(c)(iii)</b> HORIZON 2020: <b>art. 5.2/Part III/Theme 5</b> , art. 5.2/Part III/Theme 2, art. 5.2/Part III/Theme 4 Fondi propri di enti Schemi PES	G1a11
15	Rafforzamento delle connessioni ecologiche e delle aree agricole ad alto valore naturalistico (HNV)	Ambienti agricoli	EAFRD: <b>art. 28, art. 30, art. 31, art. 35</b> PSR Veneto: cooperazione Fondi propri di enti	G1a12
15	Incentivazione della gestione sostenibile e della certificazione della gestione foreste	Habitat forestali	Fondi propri di enti Fondi privati	G1a13
15	Aumento dei livelli di sostenibilità ambientale delle attività agricole (riduzione erosione del suolo, fitofarmaci, pesticidi, concimazioni, risorse idriche)	Ambienti agricoli	EAFRD: <b>art. 28, art. 30, art. 31</b> PSR Veneto: 4.4.3, 8.5.1, 10.1.1, 10.1.2, 10.1.3, 10.1.4, 10.1.5, 11.1.1, 11.2.1 Schemi PES	G1a14

Type of activity <sup>2</sup>	Description of measure	Target species/habitats/sites	Potential Financing sources* <sup>3</sup>	Code <sup>4</sup>
17	<p>Sviluppo di progetti di cooperazione tra le regioni e le province limitrofe (Emilia Romagna, Trentino-Alto Adige/Südtirol, Lombardia, Friuli Venezia Giulia) finalizzati alla conservazione di specie e di habitat</p> <p>Applicazione di protocolli standard di monitoraggio comuni a livello regionale, interregionale e nazionale per habitat e specie e formazione di un database di libero accesso</p>	<p>In particolare: 1110, 1150*, 3140, 3150, 3220, 3230, 3240, 3260, 91E0*, 6210, 6230*, 6410, 6430, 6510, 6520, 7110*, 7140, 7230, 91D0*, 9130, 9170, 9180*, 9260, 9410, 91L0, 9160, 91H0*.</p>	<p>EAFRD: art. 17(1)(d), art. 35, art. 42-44 (LEADER), art. 51 e art. 52, 53 e 54</p> <p>PSR Veneto: 4.3.1</p> <p>EMFF: art. 28, <b>art. 40(1)(d)</b>, <b>art. 40(1)(e)</b>, <b>art. 40(1)(f)</b>, art. 44(3), art. 44(6)(b), art. 51(1)(a-b), art. 76(2)(d), art. 77(2)(a-d,f), art. 79, art. 83(1)(a)(b)(f)(g), art. 86(2)(b)(c)(e), art. 87(2)(a)</p> <p>ERDF: art. 5.1(a), art. 5.1(b), art. 5.2(c), <b>art. 5.4(e)</b>, art. 5.5(a), art. 5.5(b), <b>art. 5.6(d) e (f)</b>, art. 5.6(e) e (f), art. 5.9(a) e (d), art. 5.11, art. 7 in congiunzione con art. 8 e 9, art. 10-11-12</p> <p>ESF: art. 3.1(b), <b>art. 3.1(c)</b>, <b>art. 3.1(d)</b></p> <p>COHESION FUND: <b>art. 4(b)(i)</b>, art. 4(b)(ii), <b>art. 4(c)(iii)</b></p> <p>LIFE</p> <p>HORIZON 2020: <b>art. 5.2/Part III/Theme 5</b>, art. 5.2/Part III/Theme 2, art. 5.2/Part III/Theme 4</p> <p>Fondi propri di enti, associazioni, ONG, ecc..</p>	G1a15

Type of activity <sup>2</sup>	Description of measure	Target species/habitats/sites	Potential Financing sources* <sup>3</sup>	Code <sup>4</sup>
17	Monitoraggio dei livelli idrici, della qualità e della circolazione delle acque nei siti	Habitat d'acqua dolce	<p>EAFRD: art. 17(1)(d), art. 35, art. 42-44 (LEADER), art. 51 e art. 52, 53 e 54</p> <p>PSR Veneto: 4.1.1, 4.3.1</p> <p>EMFF: art. 28, <b>art. 40(1)(d)</b>, <b>art. 40(1)(e)</b>, <b>art. 40(1)(f)</b>, art. 44(3), art. 44(6)(b), art. 51(1)(a-b), art. 76(2)(d), art. 77(2)(a-d,f), art. 79, art. 83(1)(a)(b)(f)(g), art. 86(2)(b)(c)(e), art. 87(2)(a)</p> <p>ERDF: art. 5.1(a), art. 5.1(b), art. 5.2(c), <b>art. 5.4(e)</b>, art. 5.5(a), art. 5.5(b), <b>art. 5.6(d) e (f)</b>, art. 5.6(e) e (f), art. 5.9(a) e (d), art. 5.11, art. 7 in congiunzione con art. 8 e 9, art. 10-11-12</p> <p>ESF: art. 3.1(b), <b>art. 3.1(c)</b>, <b>art. 3.1(d)</b></p> <p>COHESION FUND: <b>art. 4(b)(i)</b>, art. 4(b)(ii), <b>art. 4(c)(iii)</b></p> <p>LIFE</p> <p>HORIZON 2020: <b>art. 5.2/Part III/Theme 5</b>, art. 5.2/Part III/Theme 2, art. 5.2/Part III/Theme 4</p>	G1a16

Type of activity <sup>2</sup>	Description of measure	Target species/habitats/sites	Potential Financing sources* <sup>3</sup>	Code <sup>4</sup>
17	Ricerca su effettiva presenza e distribuzione habitat e specie	<p>6110*, 7150, 7240*, 9170, 91AA*</p> <p><i>Eriogaster catax</i> e altre specie che sembrano localmente estinte. <i>Barbastella barbastellus</i> e gli altri chiroterri di Direttiva.</p>	<p>EAFRD: art. 17(1)(d), art. 35, art. 42-44 (LEADER), art. 51 e art. 52, 53 e 54</p> <p>PSR Veneto: 4.3.1</p> <p>ERDF: art. 5.1(a), art. 5.1(b), art. 5.2(c), <b>art. 5.4(e)</b>, art. 5.5(a), art. 5.5(b), <b>art. 5.6(d) e (f)</b>, art. 5.6(e) e (f), art. 5.9(a) e (d), art. 5.11, art. 7 in congiunzione con art. 8 e 9, art. 10-11-12</p> <p>ESF: art. 3.1(b), <b>art. 3.1(c), art. 3.1(d)</b></p> <p>COHESION FUND: <b>art. 4(b)(i)</b>, art. 4(b)(ii), <b>art. 4(c)(iii)</b></p> <p>LIFE</p> <p>HORIZON 2020: <b>art. 5.2/Part III/Theme 5</b>, art. 5.2/Part III/Theme 2, art. 5.2/Part III/Theme 4</p> <p>Fondi propri di enti, associazioni, ONG, ecc..</p>	G1a17

Type of activity <sup>2</sup>	Description of measure	Target species/habitats/sites	Potential Financing sources* <sup>3</sup>	Code <sup>4</sup>
5, 17, 21	Promozione di tavoli e seminari biogeografici	Tutti gli habitat e le specie	<p>EAFRD: art. 17(1)(d), art. 35, art. 42-44 (LEADER), art. 51 e art. 52, 53 e 54</p> <p>ERDF: art. 5.1(a), art. 5.1(b), art. 5.2(c), <b>art. 5.4(e)</b>, art. 5.5(a), art. 5.5(b), <b>art. 5.6(d) e (f)</b>, art. 5.6(e) e (f), art. 5.9(a) e (d), art. 5.11, art. 7 in congiunzione con art. 8 e 9, art. 10-11-12</p> <p>ESF: art. 3.1(b), <b>art. 3.1(c), art. 3.1(d)</b></p> <p>COHESION FUND: <b>art. 4(b)(i)</b>, art. 4(b)(ii), <b>art. 4(c)(iii)</b></p> <p>LIFE</p> <p>HORIZON 2020: <b>art. 5.2/Part III/Theme 5</b>, art. 5.2/Part III/Theme 2, art. 5.2/Part III/Theme 4</p> <p>Fondi propri di enti, associazioni, ONG, ecc..</p>	G1a18

Type of activity <sup>2</sup>	Description of measure	Target species/habitats/sites	Potential Financing sources* <sup>3</sup>	Code <sup>4</sup>
17	Monitoraggio dell'impatto delle strade	Anfibi	<p>EAFRD: art. 17(1)(d), art. 35, art. 42-44 (LEADER), art. 51 e art. 52, 53 e 54</p> <p>PSR Veneto: 4.3.1</p> <p>EMFF: art. 28, <b>art. 40(1)(d)</b>, <b>art. 40(1)(e)</b>, <b>art. 40(1)(f)</b>, art. 44(3), art. 44(6)(b), art. 51(1)(a-b), art. 76(2)(d), art. 77(2)(a-d,f), art. 79, art. 83(1)(a)(b)(f)(g), art. 86(2)(b)(c)(e), art. 87(2)(a)</p> <p>ERDF: art. 5.1(a), art. 5.1(b), art. 5.2(c), <b>art. 5.4(e)</b>, art. 5.5(a), art. 5.5(b), <b>art. 5.6(d) e (f)</b>, art. 5.6(e) e (f), art. 5.9(a) e (d), art. 5.11, art. 7 in congiunzione con art. 8 e 9, art. 10-11-12</p> <p>ESF: art. 3.1(b), <b>art. 3.1(c)</b>, <b>art. 3.1(d)</b></p> <p>COHESION FUND: <b>art. 4(b)(i)</b>, art. 4(b)(ii), <b>art. 4(c)(iii)</b></p> <p>LIFE</p> <p>HORIZON 2020: <b>art. 5.2/Part III/Theme 5</b>, art. 5.2/Part III/Theme 2, art. 5.2/Part III/Theme 4</p>	G1a19
12, 13, 17	Capitalizzazione di risultati di progetti già conclusi	Tutti gli habitat e le specie	<p>EAFRD: art. 14</p> <p>EMFF: art. 27, art. 28, art. 29</p> <p>LIFE</p> <p>Fondi regionali</p>	G1a20



Type of activity <sup>2</sup>	Description of measure	Target species/habitats/sites	Potential Financing sources* <sup>3</sup>	Code <sup>4</sup>
12, 13, 17	Sviluppo di progetti di cooperazione tra le regioni e le province limitrofe (Emilia Romagna, Trentino-Alto Adige/Südtirol, Lombardia, Friuli Venezia Giulia) finalizzati alla conservazione e monitoraggio di specie e di habitat	Tutti gli habitat e le specie	<p>EAFRD: art. 17(1)(d), art. 35, art. 42-44 (LEADER), art. 51 e art. 52, 53 e 54</p> <p>PSR Veneto: 4.3.1</p> <p>EMFF: art. 28, <b>art. 40(1)(d), art. 40(1)(e), art. 40(1)(f)</b>, art. 44(3), art. 44(6)(b), art. 51(1)(a-b), art. 76(2)(d), art. 77(2)(a-d,f), art. 79, art. 83(1)(a)(b)(f)(g), art. 86(2)(b)(c)(e), art. 87(2)(a)</p> <p>ERDF: art. 5.1(a), art. 5.1(b), art. 5.2(c), <b>art. 5.4(e)</b>, art. 5.5(a), art. 5.5(b), <b>art. 5.6(d) e (f)</b>, art. 5.6(e) e (f), art. 5.9(a) e (d), art. 5.11, art. 7 in congiunzione con art. 8 e 9, art. 10-11-12</p> <p>ESF: art. 3.1(b), <b>art. 3.1(c), art. 3.1(d)</b></p> <p>COHESION FUND: <b>art. 4(b)(i)</b>, art. 4(b)(ii), <b>art. 4(c)(iii)</b></p> <p>LIFE</p> <p>HORIZON 2020: <b>art. 5.2/Part III/Theme 5</b>, art. 5.2/Part III/Theme 2, art. 5.2/Part III/Theme 4</p>	G1a21
12, 13, 17	Applicazione di modelli distributivi e di idoneità degli habitat	Tutte le specie	<p>LIFE</p> <p>Fondi propri di enti</p>	G1a22

Type of activity <sup>2</sup>	Description of measure	Target species/habitats/sites	Potential Financing sources* <sup>3</sup>	Code <sup>4</sup>
20, 21, 22	Educazione ambientale e promozione delle aree Natura 2000	Tutti i Siti Natura 2000	<p>EAFRD: art. 14, art. 15, art. 20(1)(e), art. 20(1)(f), art. 35, art. 42-44 (LEADER), art. 51 e art. 52, 53 e 54</p> <p>PSR Veneto: 1.1.1, 1.2.1, 2.1.1, 7.5.1</p> <p>EMFF: art. 29, <b>art. 40(1)(g)</b>, art. 47(1)(a), art. 48(1)(h), art. 50(1)(a), art. 76(2)(h), art. 79</p> <p>ERDF: art. 5.1(b), art. 5.2(c), art. 5.3(a), art. 5.4(a), <b>art. 5.4(e)</b>, art. 5.5(a), art. 5.5(b), art. 5.6(a) e (f), art. 5.6(b) e (f), <b>art. 5.6(c), art. 5.6(d) e (f)</b>, art. 5.6(d) e (f), art. 5.8(a), art. 5.8(b), art. 5.8(c), art. 5.9(a) e (d), art. 5.9(b) e (d), art. 5.9(c) e (d), art. 5.10, art. 5.11, art. 7 in congiunzione con art. 8 e 9, art. 10-11-12</p> <p>ESF: art. 3.1(b), <b>art. 3.1(c), art. 3.1(d)</b></p> <p>COHESION FUND: <b>art. 4(a)(v), art. 4(b)(i)</b>, art. 4(b)(ii), art. 4(c)(i), art. 4(c)(ii), <b>art. 4(c)(iii), art. 4(c)(iv)</b>, art. 4(e)</p> <p>LIFE</p> <p>HORIZON 2020: <b>art. 5.2/Part III/Theme 5</b>, art. 5.2/Part III/Theme 2, art. 5.2/Part III/Theme 4</p>	G1a23

Type of activity <sup>2</sup>	Description of measure	Target species/habitats/sites	Potential Financing sources* <sup>3</sup>	Code <sup>4</sup>
20, 21, 22	Promozione del turismo sostenibile mediante il coinvolgimento degli operatori di settore	Tutti i Siti Natura 2000	<p>EAFRD: art. 14, art. 15, art. 20(1)(e), art. 20(1)(f), art. 35, art. 42-44 (LEADER), art. 51 e art. 52, 53 e 54</p> <p>PSR Veneto: 1.1.1, 1.2.1, 2.1.1, 7.5.1</p> <p>EMFF: art. 29, <b>art. 40(1)(g)</b>, art. 47(1)(a), art. 48(1)(h), art. 50(1)(a), art. 76(2)(h), art. 79</p> <p>ERDF: art. 5.1(b), art. 5.2(c), art. 5.3(a), art. 5.4(a), <b>art. 5.4(e)</b>, art. 5.5(a), art. 5.5(b), art. 5.6(a) e (f), art. 5.6(b) e (f), <b>art. 5.6(c), art. 5.6(d) e (f)</b>, art. 5.6(d) e (f), art. 5.8(a), art. 5.8(b), art. 5.8(c), art. 5.9(a) e (d), art. 5.9(b) e (d), art. 5.9(c) e (d), art. 5.10, art. 5.11, art. 7 in congiunzione con art. 8 e 9, art. 10-11-12</p> <p>ESF: art. 3.1(b), <b>art. 3.1(c), art. 3.1(d)</b></p> <p>COHESION FUND: <b>art. 4(a)(v), art. 4(b)(i)</b>, art. 4(b)(ii), art. 4(c)(i), art. 4(c)(ii), <b>art. 4(c)(iii), art. 4(c)(iv)</b>, art. 4(e)</p> <p>LIFE</p> <p>HORIZON 2020: <b>art. 5.2/Part III/Theme 5</b>, art. 5.2/Part III/Theme 2, art. 5.2/Part III/Theme 4</p> <p>Sponsorizzazioni</p> <p>Fondi da altri settori (es. turismo)</p>	G1a24

Type of activity <sup>2</sup>	Description of measure	Target species/habitats/sites	Potential Financing sources* <sup>3</sup>	Code <sup>4</sup>
20, 21, 22	Adozione di un modello grafico uniforme di segnaletica e di cartellonistica divulgativa per tutti i siti Rete Natura 2000	Tutti i Siti Natura 2000	<p>EAFRD: art. 14, art. 15, art. 20(1)(e), art. 20(1)(f), art. 35, art. 42-44 (LEADER), art. 51 e art. 52, 53 e 54</p> <p>PSR Veneto: 1.1.1, 1.2.1, 2.1.1, 7.5.1</p> <p>EMFF: art. 29, <b>art. 40(1)(g)</b>, art. 47(1)(a), art. 48(1)(h), art. 50(1)(a), art. 76(2)(h), art. 79</p> <p>ERDF: art. 5.1(b), art. 5.2(c), art. 5.3(a), art. 5.4(a), <b>art. 5.4(e)</b>, art. 5.5(a), art. 5.5(b), art. 5.6(a) e (f), art. 5.6(b) e (f), <b>art. 5.6(c), art. 5.6(d) e (f)</b>, art. 5.6(d) e (f), art. 5.8(a), art. 5.8(b), art. 5.8(c), art. 5.9(a) e (d), art. 5.9(b) e (d), art. 5.9(c) e (d), art. 5.10, art. 5.11, art. 7 in congiunzione con art. 8 e 9, art. 10-11-12</p> <p>ESF: art. 3.1(b), <b>art. 3.1(c), art. 3.1(d)</b></p> <p>COHESION FUND: <b>art. 4(a)(v), art. 4(b)(i)</b>, art. 4(b)(ii), art. 4(c)(i), art. 4(c)(ii), <b>art. 4(c)(iii), art. 4(c)(iv)</b>, art. 4(e)</p> <p>LIFE</p> <p>HORIZON 2020: <b>art. 5.2/Part III/Theme 5</b>, art. 5.2/Part III/Theme 2, art. 5.2/Part III/Theme 4</p> <p>Sponsorizzazioni</p> <p>Fondi da altri settori (es. turismo)</p>	G1a25

Type of activity <sup>2</sup>	Description of measure	Target species/habitats/sites	Potential Financing sources* <sup>3</sup>	Code <sup>4</sup>
20, 21, 22	Marketing territoriale	Tutti i Siti Natura 2000	EAFRD: art. 14, art. 15, art. 16, art. 17, art. 19, art. 27, art. 35, art. 42-44 (LEADER) PSR Veneto: 1.1.1, 1.2.1, 2.1.1, 3.2.1, 4.2.1, 6.4.1, 6.4.2, 16.1.1, 16.2.1, 16.4.1, 16.5.1, 19.1.1, 19.2.1 EMFF: art. 48, art. 49, art. 50, art. 53 ERDF: art. 5.3 POR Veneto FEASR vers. 1.1 Sponsorizzazioni Fondi da altri settori (es. turismo)	G1a26
20, 21, 22	Iniziative di informazione, sensibilizzazione per operatori agricoli e forestali, agricoltori, pescatori turisti, cacciatori, circa la conservazione della biodiversità e l'adozione di pratiche eco – compatibili	Tutti i Siti Natura 2000	EAFRD: art. 14, art. 15, art. 17, art. 35 PSR Veneto: 1.1.1, 1.2.1, 2.1.1, 4.1.1, 16.2.1 EMFF: art. 27, art. 28, art. 29, art. 39, <b>art. 40(1)(g)</b> , art. 41(1)(a), art. 49(1)(b), art. 50(1)(a), <b>art. 54(1)(a)</b> ERDF: art. 5.10 ESF: <b>art. 3.1(c)</b> HORIZON 2020	G1a27

Type of activity <sup>2</sup>	Description of measure	Target species/habitats/sites	Potential Financing sources* <sup>3</sup>	Code <sup>4</sup>
20, 21, 22	Coinvolgimento degli stakeholder e dei cittadini nella pianificazione dei possibili meccanismi volti a promuovere tutte le attività economiche che possono derivare dall'esistenza del Sito	Tutti i Siti Natura 2000	EAFRD: art. 14, art. 15, art. 35 PSR Veneto: 1.1.1, 1.2.1, 19.1.1, 19.2.1, 19.4.1 EMFF: art. 29, art. 49(1)(b), art. 86(2)(e), art. 92(c) ERDF: art. 5.11 COHESION FUND: art. 4(e)	G1a28
15	Potenziamento di una rete tra enti gestori dei siti, sia intra, inter-regionali ed internazionali ( <i>cross-border sites</i> ) ed adozione di misure di gestione comuni ed integrate	Tutti i Siti Natura 2000	LIFE Fondi propri di enti, ecc.. Sponsorizzazioni	G1a29
10, 20	Sviluppo di un sistema coordinato per la promozione della Rete Natura 2000 e del sistema dei parchi e riserve naturali regionali	Tutti i Siti Natura 2000	ERDF: art. 20, art. 35 PSR Veneto: 7.5.1, 19.1.1, 19.2.1 LIFE Fondi propri di enti, ecc.. Sponsorizzazioni Fondi da altri settori (es. turismo)	G1a30
13	Sviluppo di progetti interregionali ed internazionali volti allo studio ed alla gestione dei grandi carnivori	<i>Canis lupus, Ursus arctos e Lynx lynx</i>	LIFE Fondi propri di enti, ecc.. Sponsorizzazioni	G1a31

Type of activity <sup>2</sup>	Description of measure	Target species/habitats/sites	Potential Financing sources <sup>*3</sup>	Code <sup>4</sup>
10, 20	Sviluppo di partenariati forti per proteggere e promuovere il riconoscimento dei paesaggi come elemento di attrazione turistica all'interno della Rete Natura 2000	Tutti i Siti Natura 2000	PSR: 7.5.1, 7.6.1 LIFE Fondi propri di enti, ecc.. Sponsorizzazioni Fondi da altri settori (es. turismo)	G1a32

*\*Funding sources: EAFRD; ERDF, EFF; ESF, LIFE, National public, Private sources*

## G.1.b Priority Measures for Natura 2000 agricultural and forest habitats and species

Type of activity	Description of measure	Target species/habitats/sites	Potential Financing sources*	Code
12	Controllo, eradicazione e prevenzione ricolonizzazione alberi e arbusti tramite sfalcio, decespugliamento e/o miglioramento tecniche pascolamento anche attraverso attività sperimentali	Formazioni erbose naturali e seminaturali (6210*, 6230*, 62A0, 6410)	PSR: 4.4.1 Fondi propri di enti, ecc..	G1b01
12	Gestione dei carichi animali e delle concimazioni (anche divieto)	Formazioni erbose naturali e seminaturali (6210*, 6230*, 6410)	PSR: 10.1.4	G1b02
12	Contrasto o limitazione delle alterazioni del bilancio idrico	Formazioni erbose naturali e seminaturali (6410) e foreste (92A0, 91D0*)	PSR: 4.4.1 (4.4.2) (8.1.1)	G1b03
12	Gestione forestale finalizzata al miglioramento e ripristino dell'habitat (conservazione legno morto, favorire latifoglie igrofile, riquilibratura struttura)	Foreste (9160, 91E0*, 92A0)	PSR: 8.4- 8.5 -8.6 (PGF) Fondi propri di enti, ecc..	G1b04
12	Ricostituzione del cotico nelle aree in erosione e con sentieramenti	6210*, 62A0	PSR: 4.4.1 Fondi propri di enti, ecc..	G1b05
12	Monitoraggio orchidee	6210*	Fondi propri di enti, ecc..	G1b06
12	Sfalci tardivi	6210*, 6230*, 6410 (IT3250010 "Bosco di Carpenedo")	PSR: 10.1.4	G1b07
12	Gestione margini agricoli adiacenti ad habitat	6210*, 6230*, 62A0	PSR: 4.4.2, 4.4.3, 10.1.3	G1b08



Type of activity	Description of measure	Target species/habitats/sites	Potential Financing sources*	Code
12	Ripristino e conservazione attiva (mantenimento), anche attraverso sfalci tardivi, degli habitat prativi e delle praterie da fieno	6210*, 6230*, 6410, 62A0	PSR: 10.1.4, 10.1.6 Fondi propri di enti, ecc..	G1b09
12	Ripristino habitat trasformati in altre colture (es. medicinali per fauna)	62A0	PSR: 10.1.6	G1b10
12	Conservazione e ripristino degli ambienti umidi, soprattutto di quelli legati alle pozze d'alpeggio	6230*	Fondi propri di enti, ecc.. Compensazioni biodiversità, Sponsorizzazioni	G1b11
12	Incremento superficie habitat	91E0*, 6410	PSR: 10.1.6 Fondi propri di enti, ecc.. Compensazioni biodiversità, Sponsorizzazioni	G1b12
12	Gestione dell'attività di pascolo vagante di transumanza	6230*, 6210*, 6410, 62A0	PSR: 8.2.1 Fondi propri di enti, ecc..	G1b13
12	Introduzione di specie arboree (autoctone e coerenti con la stazione) più resistenti a salinità e aridità in ambito di saliceto	92A0	Fondi propri di enti, ecc.. Compensazioni biodiversità, Sponsorizzazioni	G1b14
12	Controllo delle infestanti erbacee e arbustive	6210*, 6230*, 6410	Fondi propri di enti, ecc..	G1b15

Type of activity	Description of measure	Target species/habitats/sites	Potential Financing sources*	Code
13	Gestione e realizzazione habitat di specie	Coleotteri ( <i>Rosalia alpina</i> * e <i>Osmoderma eremita</i> *), <i>Pelobates fuscus insubricus</i> *, <i>Coenonympha oedippus</i>	8.4- 8.5 – (8.6 PGF) Fondi propri di enti, ecc.. Compensazioni biodiversità, Sponsorizzazioni	G1b16
13	Creazione di corridoi forestali che possano ridurre la frammentazione dell'habitat idoneo allo sviluppo dei coleotteri	<i>Rosalia alpina</i> *	PSR: 4.4.2 Fondi propri di enti, ecc.. Sponsorizzazioni	G1b17
13	Conservazione del legno morto	<i>Rosalia alpina</i> *	Fondi propri di enti, ecc.. Compensazioni biodiversità	G1b18
13	Controllo e, dove necessario, divieto di trasformazione del prato falciato in pascolo Limitazione dell'avanzata del bosco su ex prati Ripresa dello sfalcio in aree abbandonate	<i>Crex crex</i>	PSR: 4.4.1, 10.1.6 Fondi propri di enti, ecc..	G1b19

Type of activity	Description of measure	Target species/habitats/sites	Potential Financing sources*	Code
13	<p>Incentivazione della coltivazione e gestione a "capitozza" di nuove piante di salici e pioppi</p> <p>Mantenimento e realizzazione di siepi, fasce tampone lungo i corsi d'acqua, aree incolte</p> <p>Gestione e realizzazione habitat di specie (rimozione di alberi e cespugli più giovani dalle aree sottostanti la chioma di piante vetuste, misure che favoriscano lo sviluppo di nuove cavità)</p> <p>Salvaguardia di latifoglie vetuste che presentino parti morte o marcescenti</p>	<i>Osmoderma eremita*</i>	<p>PSR: 4.4.2, 10.1.3</p> <p>Fondi propri di enti, ecc..</p> <p>Compensazioni biodiversità, Sponsorizzazioni</p>	G1b20
13	Tutela habitat potenziale (habitat 9130)	<i>Rosalia alpina*</i>	<p>Fondi propri di enti, ecc..</p> <p>Sponsorizzazioni</p>	G1b21
13	Applicazione dei modelli colturali (anche sperimentali) finalizzati alla riqualificazione degli habitat forestali per il gallo cedrone	<i>Tetrao urogallus</i>	<p>Fondi propri di enti, ecc..</p> <p>Sponsorizzazioni</p>	G1b22
13	Controllo degli ungulati (cervo) in aree sovrappopolate	<i>Tetrao urogallus</i>	<p>Fondi propri di enti, ecc..</p> <p>Sponsorizzazioni</p>	G1b23
13	Mantenimento dei pascoli con controllo della vegetazione arborea e/o arbustiva e specie infestanti	<i>Tetrao urogallus</i>	<p>PSR: 4.4.1, 10.1.4, 10.1.6</p> <p>Fondi propri di enti, ecc..</p>	G1b24
13	Interventi sperimentali di miglioramento ambientale a favore del francolino di monte	<i>Bonasa bonasia (Tetrastes bonasia)</i>	Fondi propri di enti, ecc..	G1b25

Type of activity	Description of measure	Target species/habitats/sites	Potential Financing sources*	Code
13	Interventi selvicolturali per favorire la formazione di soprassuoli adatti alla riproduzione dei tetraonidi forestali	<i>Tetrao urogallus</i> , <i>Bonasa bonasia</i> ( <i>Tetrastes bonasia</i> )	PSR: 10.1.6 Fondi propri di enti, ecc..	G1b26
13	Gestione idonea degli alpeggi (pascolo estensivo e diffuso su tutta l'area)	<i>Alectoris graeca saxatilis</i>	PSR: 10.1.4 Fondi propri di enti, ecc.. Schemi PES	G1b27
13	Gestione idonea prati da sfalcio (epoca sfalci, concimazioni, mezzi utilizzati, ecc..)	<i>Crex crex</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Coenonympha oedippus</i>	PSR: 10.1.4, 10.1.5 Fondi propri di enti, ecc.. Schmi PES	G1b28
13	Realizzazione e mantenimento del mosaico di siepi, fasce tampone lungo i corsi d'acqua, aree incolte	<i>Sylvia nisoria</i> , <i>Milvus milvus</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Emberiza hortulana</i>	PSR: 4.4.2, 10.1.3, 10.1.6 Fondi propri di enti, ecc.. Compensazioni biodiversità, Sponsorizzazioni Schemi PES	G1b29
13	Gestione della fauna ittica anche in funzione delle esigenze della specie	<i>Milvus milvus</i>	EMFF	G1b30
13	Realizzazione di aperture e radure ai margini dei boschi	<i>Caprimulgus europaeus</i>	PSR: 4.4.1 Fondi propri di enti, ecc..	G1b31
13	Salvaguardia dei nuclei arbustivi e di singoli alberi come siti di nidificazione	<i>Lanius collurio</i>	PSR: 10.1.4, 10.1.6 Fondi propri di enti, ecc..	G1b32

Type of activity	Description of measure	Target species/habitats/sites	Potential Financing sources*	Code
13	Mantenimento di aree a macchia rada	<i>Caprimulgus europaeus</i>	PSR: 10.1.4, 10.1.6 Fondi propri di enti, ecc..	G1b33
13	Sfalcio e decespugliamento dei prati magri	<i>Lanius collurio</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i>	PSR: 10.1.4, 10.1.6 Fondi propri di enti, ecc..	G1b34
13	Realizzazione e mantenimento di radure e di aperture nel bosco, controllo arbustive	<i>Lanius collurio</i>	PSR: 4.4.1, 10.1.6 Fondi propri di enti, ecc..	G1b35
13	Realizzazione prati ex novo interni ed esterni ai siti	<i>Circus aeruginosus</i>	PSR: 10.1.6 Fondi propri di enti, ecc.. Compensazioni biodiversità, Sponsorizzazioni	G1b36
13	Salvaguardia delle piccole aree nitrofile come habitat riproduttivo del re di quaglie	<i>Crex crex</i>	PSR: 10.1.4, 10.1.6 Fondi propri di enti, ecc..	G1b37
13	Gestione delle pinete finalizzata al miglioramento dello stato fitosanitario attraverso adeguate cure colturali	<i>Caprimulgus europaeus</i>	PSR: 8.4.1 Fondi propri di enti, ecc..	G1b38
13	Mantenimento di zone di orlo (ecotonali) attraverso un disturbo ridotto e sfalcio non esteso fino al limite del bosco	<i>Liparis loeselii</i> , <i>Adenophora liliifolia</i>	PSR: 10.1.4, 10.1.6 Fondi propri di enti, ecc..	G1b39
13	Mantenimento di una copertura rada, non eccessiva, dello strato erbaceo	<i>Gypsophila papillosa</i>	PSR: 10.1.4, 10.1.6 Fondi propri di enti, ecc..	G1b40

Type of activity	Description of measure	Target species/habitats/sites	Potential Financing sources*	Code
13, 20	Apposizione di cassette nido ( <i>bat box</i> )	Chiroterri	<p>EAFRD: art. 16, art. 17(1)(d), art. 18(1)(a), art. 20(1)(f), art. 21(1)(a) e art. 22, art. 21(1)(b) e art. 23, art. 21(1)(c) e art. 24, art. 21(1)(d) e art. 25, art. 28, art. 29, art. 30, art. 31, art. 34, art. 35, art. 42-44 (LEADER)</p> <p>PSR Veneto: 4.4.3</p> <p>EMFF: art. 38(1)(a-d), art. 39, art. 40(1)(a), art. 40(1)(b), art. 40(1)(c), art. 40(1)(e), art. 40(1)(f), art. 40(1)(i), art. 44(6)(a), art. 44(6)(b), art. 48(1)(e), art. 48(1)(g), art. 48(1)(i-j), art. 53(1)(a-b), art. 54(1)(a), art. 54(1)(b), art. 79</p> <p>ERDF: art. 5.1(b), art. 5.3(a), art. 5.5(a), art. 5.5(b), art. 5.6(a) e (f), art. 5.6(b) e (f), art. 5.6(c), art. 5.6(d) e (f), art. 5.6(e) e (f), art. 5.7(c), art. 5.9(b) e (d), art. 5.9(c) e (d), art. 5.10, art. 7 in congiunzione con art. 8 e 9, art. 10-11-12</p> <p>ESF: art. 3.1(b), art. 3.1(d)</p> <p>COHESION FUND: art. 4(b)(i), art. 4(c)(ii), art. 4(c) (iii), art. 4(c)(iv)</p> <p>HORIZON 2020: art. 5.2/Part III/Theme 5, art. 5.2/Part III/Theme 2, art. 5.2/Part III/Theme 4</p> <p>Sponsorizzazioni, donazioni</p>	G1b41

Type of activity	Description of measure	Target species/habitats/sites	Potential Financing sources*	Code
13	Miglioramenti ambientali nelle aree di svernamento Corretta applicazione della pianificazione venatoria	<i>Alectoris graeca saxatilis</i>	Fondi propri di enti, ecc..	G1b42
	Realizzazione di carnai	<i>Gyps fulvus</i>	LIFE Fondi propri di enti, ecc..	G1b43
13	Azioni di controllo selettivo ed eradicazione della vegetazione legnosa (alberi ed arbusti) e del loro sviluppo nelle zone umide	<i>Coenonympha oedippus</i>	LIFE Fondi propri di enti, ecc..	G1b44
14	Controllo specie alloctone invasive ed eventuale eradicazione localizzata anche tramite attività sperimentali	Foreste (91E0*, 92A0) Formazioni erbose naturali e seminaturali (6410, 62A0)	PSR: 4.4.1 (10.1.4) Fondi propri di enti, ecc..	G1b45
15	Regolamentazione delle attività forestali (utilizzo di metodologie di taglio e di esbosco alternative, con periodicità che non produca mortalità sugli animali e deterioramento dell'habitat dove si collocano i loro home range) nelle aree di presenza (Altopiano dei Sette Comuni IT3220036)	<i>Salamandra atra aurorae</i> *	8.4- 8.5 – (8.6 PGF)	G1b46
15, 16	Divieto di drenaggio	6410, 7110*, 7210*, 91E0*, 92A0	PSR Veneto: 10.1.5	G1b47
15	Adozione di criteri di ristrutturazione degli edifici che non compromettano le colonie di chirotteri	<i>Rhinolophus hipposideros</i> , <i>Rhinolophus euryale</i>	Fondi propri di enti, ecc..	G1b48
15, 16	Limitazione utilizzo fitofarmaci in agricoltura	<i>Rhinolophus hipposideros</i> , <i>Rhinolophus euryale</i>	PSR: 10.1.2, 11.1.1, 11.2.1	G1b49

Type of activity	Description of measure	Target species/habitats/sites	Potential Financing sources*	Code
15, 16	Limitare le modificazioni dell'habitat nonché il potenziale disturbo nel periodo della riproduzione, soprattutto quello legato alle pratiche agro-silvo-pastorali, che, pertanto, per quanto possibile, dovranno essere rinviate al termine della stagione riproduttiva	<i>Sylvia nisoria</i>	PSR: 10.1.4	G1b50
15, 16	Rilascio colture a perdere e intercalari per alimentazione fauna selvatica	<i>Sylvia nisoria, Milvus milvus, Lanius collurio, Emberiza hortulana, Circus aeruginosus, Caprimulgus europaeus</i>	PSR: 10.1.6 Fondi propri di enti, ecc..	G1b51
15	Incentivazione pratiche di agricoltura biologica	<i>Lanius collurio, Ixobrychus minutus, Emberiza hortulana, Caprimulgus europaeus</i>	PSR: 10.1.1, 10.1.2, 11.1.1, 11.2.1	G1b52
15	Migliore gestione degli alpeggi	<i>Lanius collurio</i>	PSR: 10.1.4, 10.1.6	G1b53
15, 16	Divieto localizzato di trasformazioni di coltura	6210*, 62A0, <i>Gypsophila papillosa</i>	PSR Veneto Fondi propri di enti, ecc..	G1b54
15	Controllo nell'uso di rodenticidi ad azione ritardata	<i>Milvus milvus, Bubo bubo</i>	Fondi propri di enti, ecc.. Schemi PES	G1b55
17	Individuazione precisa delle aree di presenza effettiva e potenziale di <i>Salamandra atra aurore</i> al fine di individuare le aree a gestione forestale differenziata	<i>Salamandra atra aurore</i> * (Altopiano dei Sette Comuni - IT3220036)	Fondi propri di enti, ecc.. Sponsorizzazioni	G1b56



Type of activity	Description of measure	Target species/habitats/sites	Potential Financing sources*	Code
19, 20	Divieto di raccolta di specie vascolari	6210*, 6410, <i>Euphrasia marchesettii</i> , <i>Stipa veneta</i> *	PSR: 4.4.3	G1b57
19, 20	Regolamentazione e controllo flussi turistici	<i>Stipa veneta</i> *	PSR: 4.4.3	G1b58
19, 20	Regolamentazione dell'accesso alle cavità	<i>Rhinolophus hipposideros</i> , <i>Rhinolophus euryale</i>	PSR: 4.4.3	G1b59
19, 20	Regolamentazione degli accessi nelle aree con presenza del gallo cedrone e francolino di monte	<i>Tetrao urogallus</i> , <i>Bonasa bonasia</i> ( <i>Tetrastes bonasia</i> )	PSR: 4.4.3	G1b60
19, 20	Tutela delle arene di canto e dei siti di nidificazione	<i>Tetrao urogallus</i>	PSR: 4.4.3	G1b61
19, 20	Azioni di contenimento dei flussi e della pressione turistica	<i>Sylvia nisoria</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Alectoris graeca saxatilis</i>	PSR: 4.4.3	G1b62
19	Regolamentazione dell'accesso ai piani di prelievo venatorio	<i>Lagopus mutus helveticus</i>	Fondi propri di enti, ecc	G1b63
19, 20	Limitazione del disturbo antropico (sci fuori pista, attività ricreative intensive) Adeguate painificazione degli interventi infrastrutturali in siti idonei alla specie	<i>Lagopus mutus helveticus</i> , <i>Tetrao urogallus</i> , <i>Bonasa bonasia</i> ( <i>Tetrastes bonasia</i> )	PSR: 4.4.3	G1b64
19	Protezione delle covate	<i>Crex crex</i>	PSR: 10.1.4	G1b65
19	Regolamentazione delle aree di addestramento cani	<i>Caprimulgus europaeus</i>	Fondi propri di enti, ecc..	G1b66

Type of activity	Description of measure	Target species/habitats/sites	Potential Financing sources*	Code
19	Messa in sicurezza dei cavi risalita aerei nelle aree frequentate dalla specie	<i>Lagopus mutus helveticus</i> , <i>Bubo bubo</i>	Fondi propri di enti, ecc.. Sponsorizzazioni	G1b67
19, 20	Regolamentazione della caccia alla beccaccia	<i>Tetrao urogallus</i> , <i>Bonasa bonasia</i> ( <i>Tetrastes bonasia</i> )	PSR: 4.4.3	G1b68
21	Campagna di sensibilizzazione della popolazione sul valore naturalistico (Altopiano dei Sette Comuni IT3220036) di alcune specie target	<i>Salamandra atra aurorae</i> * (Altopiano dei Sette Comuni - IT3220036 e )	PSR: 1.2.1 Fondi propri di enti, ecc.. Sponsorizzazioni	G1b69
15, 16, 23	Istituzione vincoli protettivi (pressioni antropiche quali calpestamento, collegamenti sciistici, strade e piste forestali)	91D0*	PSR: 4.4.3 Fondi propri di enti, ecc.. Sponsorizzazioni	G1b70
15, 16, 23	Istituzione di aree a conservazione integrale	91E0*	Fondi propri di enti, ecc.. Sponsorizzazioni	G1b71
25	Recinzioni e apposizione di pannelli informativi	6210*, 6230*, 62A0, 6410, 7110*, 7210*, 91D0*	PSR: 4.4.3 Fondi propri di enti, ecc.. Sponsorizzazioni Biglietti d'ingresso, pagamento parcheggi, ecc..	G1b72

## G.1.c Priority Measures for Natura 2000 marine and coastal habitats and species

Type of activity	Description of measure	Target species/habitats/sites	Potential Financing sources*	Code
10, 19, 20	Azione di contenimento dei flussi turistici e della pressione antropica e turistica	1210, 2110, 2120, 2130*, 2230, 2250*, <i>Kosteletzkya pentacarpos</i> , <i>Sterna albifrons</i> , <i>Charadrius alexandrinus</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Bubo bubo</i>	PSR: 4.4.3 Fondi propri di enti, ecc.. Biglietti d'ingresso, pagamento parcheggi	G1c01
10	Disciplina della navigazione, degli approdi, degli accessi e della fruizione	1210, 1410, 2110, 2120, 2130*	Fondi propri di enti, ecc.. Biglietti d'ingresso, pagamento parcheggi/approdi	G1c02
12	Azioni di controllo selettivo ed eradicazione della vegetazione legnosa (alberi ed arbusti) e del loro sviluppo nelle zone xeriche ed umide	1410, 2110, 2120, 2130*, 2160, 2230, 2250*	EMFF: art. 40(1)(b), art. 40(1)(e), art. 40(1)(f), art. 40(1)(i), art. 83(2)(b) Fondi propri di enti, ecc..	G1c03
12, 13	Disciplina della pulizia dei litorali	1210, 2110, 2120, <i>Sterna albifrons</i> , <i>Charadrius alexandrinus</i>	EMFF: art. 40(1)(a) Fondi propri di enti, ecc..	G1c04
12	Ripristino di habitat a vegetazione arbustiva	2160, 2250*	EMFF: art. 40(1)(b), art. 40(1)(e), art. 40(1)(f), art. 40(1)(i), art. 83(2)(b) LIFE Fondi propri di enti, ecc.. Compensazioni di biodiversità Sponsorizzazioni Incentivi fiscali	G1c05

12	Interventi per favorire l'insediamento della vegetazione lungo i canali lagunari	1410 (anche nelle espressioni in mosaico con altri habitat; es. 1310, 1150*, ecc..)	Fondi propri di enti, ecc.. Compensazioni di biodiversità Sponsorizzazioni Incentivi fiscali Schemi PES	G1c06
12	Interventi sull'assetto morfologico, idrologico e sedimentologico	1410, 2110 (anche nelle espressioni in mosaico con altri habitat)	Fondi propri di enti, ecc.. Compensazioni di biodiversità Sponsorizzazioni Incentivi fiscali Schemi PES	G1c07
12, 13	Manutenzione, naturalizzazione e realizzazione di zone umide dietro le dune	1410, 2110, 2120 (anche nelle espressioni in mosaico con altri habitat), <i>Kosteletzkya pentacarpos</i>	EMFF: art. 40(1)(b), art. 40(1)(e), art. 40(1)(f), art. 40(1)(i), art. 83(2)(b) LIFE Fondi propri di enti, ecc.. Compensazioni di biodiversità Sponsorizzazioni Incentivi fiscali Schemi PES	G1c08

12, 13	Interventi di accumulo di materiale sabbioso per il recupero delle dune	1410, 2110, 2120 (anche nelle espressioni in mosaico con altri habitat), <i>Kosteletzkya pentacarpos</i> , <i>Charadrius alexandrinus</i>	EMFF: art. 40(1)(b), art. 40(1)(e), art. 40(1)(f), art. 40(1)(i), art. 83(2)(b) Fondi propri di enti, ecc.. Compensazioni di biodiversità Sponsorizzazioni Incentivi fiscali Schemi PES	G1c09
12	Riproduzione vivaistica ed impianto di <i>Hippophaë rhamnoides</i> subsp. <i>fluviatilis</i>	2160	EMFF: art. 40(1)(b), art. 40(1)(e), art. 40(1)(f), art. 40(1)(i), art. 83(2)(b) LIFE Fondi propri di enti, ecc.. Compensazioni di biodiversità Sponsorizzazioni Incentivi fiscali Schemi PES	G1c10
13	Azioni di ripopolamento diretto	<i>Acipenser naccarii</i> *, <i>Acipenser sturio</i> *	EMFF: art. 40 Fondi propri di enti, ecc.. Compensazioni di biodiversità Sponsorizzazioni Incentivi fiscali Schemi PES	G1c11

13	Azioni di controllo selettivo ed eradicazione della vegetazione legnosa (alberi ed arbusti) e del loro sviluppo nelle zone xeriche ed umide	<i>Kosteletzkya pentacarpos</i> , <i>Euphrasia marchesettii</i> , <i>Sterna albifrons</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Charadrius alexandrinus</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i>	EMFF: art. 40(1)(b), art. 40(1)(e), art. 40(1)(i) Fondi propri di enti, ecc.. Compensazioni di biodiversità Sponsorizzazioni Incentivi fiscali Schemi PES	G1c12
13	Ripristino di habitat a vegetazione arbustiva	<i>Kosteletzkya pentacarpos</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i>	EMFF: art. 40(1)(b), art. 40(1)(e), art. 40(1)(i) LIFE Fondi propri di enti, ecc.. Compensazioni di biodiversità Sponsorizzazioni Incentivi fiscali Schemi PES	G1c13
13	Mantenimento zone ecotonali	Chiroterri	LIFE Fondi propri di enti, ecc.. Compensazioni di biodiversità Sponsorizzazioni	G1c14
13	Stabilizzazione della morfologia costiera	<i>Sterna albifrons</i>	EMFF: art. 38(1)(c), art. 40 Fondi propri di enti, ecc.. Compensazioni di biodiversità	G1c15

13	Protezione delle barene utilizzate, proteggendole dall'erosione e disponendo, laddove necessario, modesti cumuli di frammenti di conchiglie dove il beccapesci possa fare il nido	<i>Sterna sandvicensis</i>	EMFF: art. 40(1)(b), art. 40(1)(c), art. 40(1)(i) Fondi propri di enti, ecc.. Compensazioni di biodiversità Sponsorizzazioni	G1c16
14	Sperimentazione, contenimento, eradicazione e monitoraggio delle alloctone invasive	1210, 2110, 2120, 2130*, 2160, 2230, 2250*, habitat dunali (dune costiere mobili e dune fisse), <i>Sylvia nisoria</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Charadrius alexandrinus</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Kosteletzkya pentacarpos</i>	EMFF: 40(1)(e) LIFE Fondi propri di enti, ecc..	G1c17
15	Divieto di drenaggio	1410, <i>Kosteletzkya pentacarpos</i> , <i>Euphrasia marchesettii</i>	Fondi propri di enti, ecc.. Compensazioni di biodiversità	G1c18
15	Regolazione degli apporti di acqua dolce nelle valli da pesca	<i>Aythya nyroca</i>	EMFF: art. 40(1)(b), art. 40(1)(c), art. 40(1)(d), art. 40(1)(e), art. 44(6)(a), art. 44(6)(b)	G1c19
16	Divieto di trasformazione dell'uso del suolo con particolare riferimento ai rimboschimenti ed alla messa a coltura	1210, 1410, 2110, 2120, 2130*, 2230, 2250*, <i>Kosteletzkya pentacarpos</i> , <i>Euphrasia marchesettii</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Charadrius alexandrinus</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i>	Fondi propri di enti, ecc.. Compensazioni di biodiversità	G1c20

18	Realizzazione di opere di difesa a mare per la protezione del litorale e stabilizzazione della morfologia costiera	1210, 2110, 2120, <i>Charadrius alexandrinus</i>	EMFF: art. 40(1)(b), art. 40(1)(c) Fondi propri di enti, ecc.. Sponsorizzazioni Incentivi fiscali	G1c21
19, 20	Divieto di accesso e/o di disturbo in corrispondenza di determinati settori frequentati dagli uccelli per la nidificazione	<i>Sterna albifrons, Lanius collurio, Charadrius alexandrinus, Caprimulgus europaeus</i>	PSR: 4.4.3	G1c22
19, 20	Azioni di regolamentazione della cattura dei pesci	<i>Acipenser naccarii*</i>	EMFF: art. 40(1)c), art. 40(1)(d), art. 40(1)(i)	G1c23
19, 20	Localizzazione satellitare dei mezzi impiegati nella manutenzione dei canali	1410, <i>Recurvirostra avosetta</i>	Fondi propri di enti, ecc.. Sponsorizzazioni	G1c24
19, 20	Divieto di raccolta di specie floristiche	<i>Kosteletzkya pentacarpos</i>	PSR: 4.4.3	G1c25



**G.1.d Priority Measures for Natura 2000 wetlands habitats and species (including peatlands)**

Type of activity	Description of measure	Target species/habitats/sites	Potential Financing sources*	Code
12	Azioni di controllo selettivo dello sviluppo della vegetazione legnosa nelle zone umide retrodunali	7210*	Fondi propri di enti, ecc..	G1d01
12	Controllo ombreggiamento nelle zone di margine allo specchio lacustre	3160	Fondi propri di enti, ecc..	G1d02
12	Realizzazione e mantenimento di fasce tampone e/o margini non coltivati a copertura erbacea o arboreo-arbustiva	3130, 3260	PSR: 4.4.2, 10.1.3 Fondi propri di enti, ecc.. Compensazioni di biodiversità Sponsorizzazioni Incentivi fiscali Schemi PES	G1d03
12	Ripristino, incremento e miglioramento (fragmiteto e cladieto)	6410, 7210*	Fondi propri di enti, ecc.. Compensazioni di biodiversità Sponsorizzazioni Incentivi fiscali Schemi PES	G1d04

Type of activity	Description of measure	Target species/habitats/sites	Potential Financing sources*	Code
12	Incremento, attraverso il ripristino, della superficie ascrivibile all'habitat	3260	Fondi propri di enti, ecc.. Compensazioni di biodiversità Sponsorizzazioni Incentivi fiscali Schemi PES	G1d05
12	Gestione margini attraverso sfalcio e controllo ricolonizzazione	7110*	PSR: 10.1.4, 10.1.6 Fondi propri di enti, ecc.. Compensazioni di biodiversità Sponsorizzazioni Incentivi fiscali Schemi PES	G1d06
12	Interventi diretti per limitare o ridurre l'estensione del canneto all'interno dei marisceti	7210*	PSR: 10.1.6	G1d07
12	Predisposizione di linee guida per la gestione delle acque ed il mantenimento e ripristino della vegetazione acquatica	3130, 3160, 3230, 3260	Fondi propri di enti, ecc..	G1d08
12	Riduzione o eliminazione dei fenomeni di erosione delle sponde	3260	Fondi propri di enti, ecc.. Compensazioni di biodiversità Sponsorizzazioni Incentivi fiscali Schemi PES	G1d09

Type of activity	Description of measure	Target species/habitats/sites	Potential Financing sources*	Code
12, 16	Divieto di trasformazione dell'uso del suolo con particolare riferimento ai rimboschimenti ed alla messa a coltura	6410, 7110*, 7210*	ERDF: <b>art. 28</b> PSR Veneto: 10.1.4 Fonti propri di enti, ecc.. Schemi PES	G1d10
13	Controllo dell'espansione di macrofite (tifa e cannuccia) sugli stagni per evitare il fenomeno dell'interramento, utilizzando tutta una serie di accorgimenti per non arrecare danno alla specie (es. evitare il taglio delle canne sotto il pelo dell'acqua)	<i>Emys orbicularis</i>	PSR: 10.1.6 Fondi propri di enti, ecc.. Sponsorizzazioni Schemi PES	G1d11
13	Conservazione ed ampliamento delle zone umide con particolare riguardo alle popolazioni relitte ancora presenti in pianura	<i>Pelobates fuscus insubricus*</i> , <i>Emys orbicularis</i>	PSR: 10.1.6 Fondi propri di enti, ecc.. Sponsorizzazioni Schemi PES	G1d12
13	Realizzazione di pozze effimere, piccole e numerose	<i>Bombina variegata</i>	Fondi propri di enti, ecc.. Compensazioni di biodiversità Sponsorizzazioni	G1d13
13	Manutenzione capifosso e scoline meccanica, senza uso di prodotti chimici ed in determinati periodi dell'anno	<i>Emys orbicularis</i>	PSR: 10.1.3 Fondi propri di enti, ecc.. Sponsorizzazioni Schemi PES	G1d14

Type of activity	Description of measure	Target species/habitats/sites	Potential Financing sources*	Code
13	Realizzazione, gestione e mantenimento di fasce tampone lungo fossi e canali di scolo (con particolare riguardo alle popolazioni relitte ancora presenti in pianura)	<i>Pelobates fuscus insubricus*</i> , <i>Bombina variegata</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i>	PSR: 4.4.2, 10.1.3 Fondi propri di enti, ecc.. Compensazioni di biodiversità Sponsorizzazioni Schemi PES	G1d15
13	Manutenzione della vegetazione arborea lungo i canali di bonifica e lagunari	<i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Lanius collurio</i>	PSR: 10.1.3 Fondi propri di enti, ecc.. Schemi PES	G1d16
13	Gestione (azioni di controllo selettivo dello sviluppo della vegetazione legnosa nelle zone umide retrodunali), naturalizzazione e realizzazione di zone umide dietro le dune	<i>Emys orbicularis</i>	EMFF: art. 40(1)(b), art. 40(1)(e), art. 40(1)(f), art. 40(1)(i), art. 83(2)(b) LIFE Fondi propri di enti, ecc.. Compensazioni di biodiversità	G1d17
13	Incremento/gestione dei siti di basking: è importante che sia mantenuto in acqua un certo numero di tronchi/alberi morti che sono utilizzati come siti di <i>basking</i>	<i>Emys orbicularis</i>	Fondi propri di enti, ecc.. Sponsorizzazioni	G1d18
13	Reiterazione nella zona di allevamento e riproduzione le semine dei girini di Pelobate fosco	<i>Pelobates fuscus insubricus*</i> ("Bosco Nordio" - IT3250032)	Fondi propri di enti, ecc.. Sponsorizzazioni	G1d19

Type of activity	Description of measure	Target species/habitats/sites	Potential Financing sources*	Code
13	Controllo dell'espansione di macrofite (tifa e cannuccia) sugli stagni per evitare il fenomeno dell'interramento	<i>Pelobates fuscus insubricus</i> *	PSR: 10.1.6 Fondi propri di enti, ecc..	G1d20
13	Tutela della continuità dei corsi d'acqua (passaggi, scale)	<i>Petromyzon marinus, Salmo marmoratus, Lethenteron zanandreae (Lampetra zanandreae)</i>	EMFF: art. 44(6)(a), art. 44(6)(b) Fondi propri di enti, ecc.. Sponsorizzazioni	G1d21
13	Recupero dei ceppi autoctoni delle specie ittiche	<i>Salmo marmoratus</i>	EMFF: art. 54(1)(b) Fondi propri di enti, ecc.. Sponsorizzazioni	G1d22
13	Produzione di materiale ittico locale selezionato	<i>Salmo marmoratus</i>	EMFF: art. 54(1)(b) Fondi propri di enti, ecc.. Sponsorizzazioni	G1d23
13	Recupero habitat ed incremento popolazione (reintroduzione)	<i>Austropotamobius pallipes, Salmo marmoratus, Leucorhina pectoralis, Lethenteron zanandreae (Lampetra zanandreae)</i>	EMFF: art. 44(6)(a), art. 54(1)(b) Fondi propri di enti, ecc.. Compensazioni di biodiversità Sponsorizzazioni	G1d24
13	Realizzazione di nuove pozze (soprattutto di alpeggio e nelle aree relitte di pianura) e ripristino esistenti	<i>Bombina variegata</i>	Fondi propri di enti, ecc.. Compensazioni di biodiversità Sponsorizzazioni	G1d25

Type of activity	Description of measure	Target species/habitats/sites	Potential Financing sources*	Code
13	Realizzazione di inerbimenti a bordo scolina	<i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Ixobrychus minutus</i>	Fondi propri di enti, ecc.. Compensazioni di biodiversità	G1d26
13	Realizzazione di boschetti idonei alla costituzione di garzaie	<i>Nycticorax nycticorax</i>	PSR: 4.4.2 Fondi propri di enti, ecc.. Compensazioni di biodiversità Sponsorizzazioni Incentivi fiscali Schemi PES	G1d27
13	Realizzazione e gestione dei canneti in funzione delle esigenze della specie	<i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Circus aeruginosus</i>	PSR: 10.1.6 Fondi propri di enti, ecc.. Compensazioni di biodiversità Sponsorizzazioni	G1d28
13	Realizzazione di prati umidi	<i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Circus aeruginosus</i>	PSR: 10.1.4 Fondi propri di enti, ecc.. Compensazioni di biodiversità	G1d29
13	Realizzazione di praterie semiallagate per la tutela dei limicoli	<i>Recurvirostra avosetta</i>	Fondi propri di enti, ecc.. Compensazioni di biodiversità	G1d30
13, 16, 20	Evitare disturbi in aree di presenza (es. escavazioni, pesca sportiva, mezzi motorizzati, ecc..)	<i>Burhinus oedicephalus</i>	ERDF: <b>art. 28</b> PSR Veneto: 4.4.3 Biglietti d'ingresso, pagamenti parcheggi	G1d31

Type of activity	Description of measure	Target species/habitats/sites	Potential Financing sources*	Code
14	Contenimento ed eradicazione delle specie alloctone anche attraverso attività sperimentale ( <i>Myocastor coypus</i> )	7210*	LIFE Fondi propri di enti, ecc..	G1d32
14	Contenimento ed eradicazione delle specie alloctone anche attraverso attività sperimentale	7210*, 3260	LIFE Fondi propri di enti, ecc..	G1d33
14	Contenimento ed eradicazione della specie alloctona <i>Procambarus clarkii</i>	<i>Austropotamobius pallipes</i>	Fondi propri di enti, ecc..	G1d34
14	Eradicazione localizzata di <i>Trachemys scripta</i> e <i>Procambarus clarkii</i>	<i>Bombina variegata</i> , <i>Emys orbicularis</i>	Fondi propri di enti, ecc..	G1d35
14	Eradicazione della fauna ittica introdotta per scopi alieutici	3160	Fondi propri di enti, ecc..	G1d36
15, 16	Divieto di drenaggio aree umide	7210*, <i>Bombina variegata</i> , <i>Emys orbicularis</i> , <i>Euphrasia marchesettii</i> , <i>Marsilea quadrifolia</i>	Schemi PES	G1d37
15, 16	Divieto di riempimento di pozze minori e pozzanghere, anche lungo strade poderali in pianura	<i>Bombina variegata</i>	Schemi PES	G1d38
15, 16	Divieto localizzato di dragaggio aree umide	<i>Marsilea quadrifolia</i>	Schemi PES	G1d39
15, 16	Adozione di sistemi di riduzione o controllo delle sostanze chimiche	<i>Pelobates fuscus insubricus*</i> , <i>Emys orbicularis</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Circus aeruginosus</i>	PSR: 10.1.1, 10.1.2 Schemi PES	G1d40

Type of activity	Description of measure	Target species/habitats/sites	Potential Financing sources*	Code
15, 16	Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne (deflusso minimo vitale, captazioni, risezionamenti, inquinamento, pulizia del fondo)	<i>Austropotamobius pallipes</i> , <i>Sabanejewia larvata</i> , <i>Leucorrhinia pectoralis</i> , <i>Lethenteron zanandreae</i> ( <i>Lampetra zanandreae</i> )	PSR: 10.1.2 Schemi PES	G1d41
15, 16	Manutenzione meccanica dei capifosso e delle scoline, senza uso di prodotti chimici ed in determinati periodi dell'anno (trinciatura tra 15 agosto e 30 ottobre) e su tratti alternati	<i>Emys orbicularis</i>	PSR: 10.1.3 Fondi propri di enti, ecc.. Schemi PES	G1d42
15, 16	Divieto localizzato di utilizzo erbicidi	<i>Bombina variegata</i> , <i>Euphrasia marchesettii</i>	PSR Veneto: 10.1.1, 10.1.2, 11.1.1, 11.2.1 Schemi PES	G1d43
15, 16	Contrastare o limitare, per quanto possibile, le alterazioni del bilancio idrico	<i>Emys orbicularis</i>	PSR: 10.1.2 Schemi PES	G1d44
15, 16	Regolazione degli apporti di acqua dolce nelle valli da pesca	<i>Emys orbicularis</i>	EMFF: art. 40(1)(b), art. 40(1)(c), art. 40(1)(d), art. 40(1)(e), art. 44(6)(a), art. 44(6)(b)	G1d45
15, 16	Manutenzione dei bacini artificiali di acqua dolce e delle valli da pesca	<i>Emys orbicularis</i> , <i>Aythya nyroca</i> , <i>Sterna hirundo</i> , <i>Recurvirostra avosetta</i>	EMFF: art. 40(1)(b), art. 40(1)(c), art. 40(1)(d), art. 40(1)(e), art. 44(6)(a), art. 44(6)(b) Schemi PES	G1d46
15, 16	Regolamentazione delle utilizzazioni forestali vicino alle garzaie ed alle aree di <i>roost</i> invernale	<i>Nycticorax nycticorax</i>	Schemi PES	G1d47



Type of activity	Description of measure	Target species/habitats/sites	Potential Financing sources*	Code
15, 16	Dragaggio dei canali lagunari mediante tecniche compatibili per la conservazione della biodiversità	<i>Recurvirostra avosetta</i>	Fondi propri di enti, ecc.. Compensazioni di biodiversità Sponsorizzazioni Incentivi fiscali Schemi PES	G1d48
15, 16	Gestione del transito delle greggi	<i>Burhinus oediconemus</i>	Schemi PES	G1d49
16	Adeguate ubicazione delle oasi di protezione all'interno delle valli da pesca	<i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Aythya nyroca</i>	EMFF: art. 40(1)(i) LIFE Fondi propri di enti, ecc..	G1d50
18	Controllo del dissesto spondale lungo i canali di bonifica mediante interventi di ingegneria naturalistica	<i>Circus aeruginosus</i>	PSR: 4.4.2 Fondi propri di enti, ecc.. Sponsorizzazioni Schemi PES	G1d51
19	Recinzioni (anche elettriche) per il contenimento del pascolo (limitazione anche del pascolo ovino transumante) e dei flussi turistici	7110*, 3130, 3260	PSR: 10.1.4 Fondi propri di enti, ecc.. Biglietti d'ingresso, pagamento parcheggi	G1d52
19	Regolamento del prelievo di trota marmorata	<i>Salmo marmoratus</i>	Fondi propri di enti, ecc..	G1d53
19	Divieto immissione trota fario ed iridea in aree dove subisce maggiore competizione	<i>Salmo marmoratus</i>	Fondi propri di enti, ecc..	G1d54

Type of activity	Description of measure	Target species/habitats/sites	Potential Financing sources*	Code
19	Divieto di immissione di salmonidi	<i>Austropotamobius pallipes</i>	Fondi propri di enti, ecc..	G1d55
19	Divieto di immissione di pesci in tutti i corpi idrici dove è presente la specie	<i>Bombina variegata</i> , <i>Leucorrhinia pectoralis</i> , <i>Lethenteron zanandreae</i> ( <i>Lampetra zanandreae</i> )	Fondi propri di enti, ecc..	G1d56
19	Divieto di raccolta della specie	<i>Euphrasia marchesettii</i>	Fondi propri di enti, ecc..	G1d57
19	Estensione ed omogeneizzazione divieto di pesca tra le province	<i>Rutilus pigus</i>	Fondi propri di enti, ecc..	G1d58
19	Vietare la canalizzazione dei corsi d'acqua che alimentano le pozze	<i>Bombina variegata</i>	Fondi propri di enti, ecc..	G1d59
19	Regolamentazione della pesca sportiva sulle rive e dell'uso di natanti a motore	<i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Circus aeruginosus</i>	Fondi propri di enti, ecc..	G1d60
19	Controllo attività di bracconaggio	<i>Circus aeruginosus</i> , <i>Aythya nyroca</i>	Fondi propri di enti, ecc..	G1d61
19	Tutela dei siti di nidificazione e delle colonie	<i>Aythya nyroca</i> , <i>Sterna hirundo</i> , <i>Recurvirostra avosetta</i>	LIFE Fondi propri di enti, ecc.. Schemi PES	G1d62
19	Divieto di drenaggio e di estrazione della torba	<i>Leucorrhinia pectoralis</i>	Fondi propri di enti, ecc.. Schemi PES	G1d63

Type of activity	Description of measure	Target species/habitats/sites	Potential Financing sources*	Code
21	Attività di sensibilizzazione /educazione sui problemi che interessano questa specie (alloctoni, mantenimento di terreni di sponda per riproduzione, ecc.) coinvolgendo scuole, musei, associazioni culturali e di categoria (commercianti)	<i>Emys orbicularis</i>	ESF LIFE Fondi propri di enti, ecc.. Sponsorizzazioni	G1d64
23	Conservazione integrale dell'habitat	3230	Fondi propri di enti, ecc.. Sponsorizzazioni Compensazioni di biodiversità Schemi PES	G1d65
23	Divieto di rettificazione e realizzazione di sbarramenti (fatte salve esigenze idrauliche)	3230, 3260, <i>Austropotamobius pallipes</i>	Fondi propri di enti, ecc..	G1d66
20, 25	Valorizzazione attraverso passerelle pedonali, cartellonistica esplicativa	7110*	PSR: 4.4.3 LIFE Fondi propri di enti, ecc.. Sponsorizzazioni Incentivi fiscali Biglietti d'ingresso, pagamento parcheggi	G1d67

Type of activity	Description of measure	Target species/habitats/sites	Potential Financing sources*	Code
20, 25	Realizzazione di percorsi per incanalare i flussi turistici	<i>Bombina variegata, Emys orbicularis</i>	PSR: 4.4.3 LIFE Fondi propri di enti, ecc.. Sponsorizzazioni Incentivi fiscali Biglietti d'ingresso, pagamento parcheggi	G1d68

## G.2 Other priority measures

### G.2.a Priority Measures for securing ecosystem benefits of Natura 2000, especially in relation to climate change mitigation and adaptation

Type of activity	Description of measure	Target species/habitats/sites	Potential Financing sources*	Code
12	Gestione ecoidrologica per la conservazione di habitat	Habitat d'acqua dolce	EAFRD: <b>art. 28</b> PSR Veneto: 10.1.2 LIFE Schemi PES	G2a01
12	Miglioramento qualità delle acque e riduzione rischio di sversamenti di sostanze inquinanti in mare	Habitat d'acqua dolce e costieri	EAFRD: <b>art. 28</b> PSR Veneto: 10.1.2 ERDF: art. 6.6 (b) e (f) Schemi PES	G2a02
12	Riduzione dei processi di frammentazione e artificializzazione delle aree circostanti le zone umide, degli alvei, delle sponde e delle aree di pertinenza fluviale	Habitat d'acqua dolce e costieri	LIFE Fondi propri di enti, ecc.. Schemi PES	G2a03
5, 17	Promozione di studi specifici su conseguenze dei cambiamenti climatici su habitat e specie	Habitat e specie sensibili	LIFE Fondi propri di enti, ecc..	G2a04

**G.2.b Priority Measures for promoting sustainable tourism and employment in relation to Natura 2000**

Type of activity	Description of measure	Target species/habitats/sites	Potential Financing sources*	Code
15	Definizione e stipula di accordi con i gruppi di portatori di interesse che praticano attività ricreative in ambiente naturale (alpinismo e arrampicata, fotografia naturalistica, turismo e balneazione in aree costiere integre) per evitare impatti su specie e/o habitat	Tutti gli habitat e le specie	PSR: 19.1.1, 19.2.1, 19.4.1 EMFF: art. 29 LIFE Fondi propri di enti, ecc.. Schemi PES	G2b01
20, 21, 25	Aumento dei livelli di compatibilità delle attività turistiche delle infrastrutture in aree montane	Tutti i Siti Natura 2000 in aree montane	PSR: 19.1.1, 19.2.1, 19.4.1 EMFF: art. 29 LIFE Fondi propri di enti, ecc.. Fondi da altri settori (es. turismo)	G2b02
20, 21, 25	Aumento dei livelli di compatibilità delle attività turistiche delle infrastrutture in aree balneari	Tutti i Siti Natura 2000 in aree costiere	EMFF art. 53 Fondi da altri settori	G2b03

\*Funding sources: EAFRD; ERDF, EFF; ESF, LIFE, National public, Private sources

**G.2.c Priority Measures to promote innovative approaches in relation to Natura 2000**

Type of activity	Description of measure	Target species/habitats/sites	Potential Financing sources*	Code
5, 15	Studio delle possibili fonti di finanziamento dei Siti attraverso tassazioni, concessioni, Payment for Ecosystem Services, e altre metodologie	Tutti gli habitat e le specie	LIFE Fondi propri di enti, ecc.. Sponsorizzazioni	G2c01
5, 12, 13	Realizzazione di aree dimostrative e/o sperimentali permanenti con applicazione di modelli selvicolturali di riferimento idonei alla conservazione di habitat e specie e alla valorizzazione socio-economica	Tutti gli habitat e le specie forestali	LIFE Fondi propri di enti, ecc.. Sponsorizzazioni	G2c02
5	Promozione, progettazione e realizzazione di azioni di studio e ricerca finalizzate alla messa a punto di proposte operative per l'utilizzo di antagonisti autoctoni dei parassiti	Tutti gli habitat e le specie forestali	LIFE Fondi propri di enti, ecc.. Sponsorizzazioni	G2c03
12, 13, 18	Gestione dei sedimenti trattenuti dagli sbarramenti artificiali	Habitat e specie lagunari e costieri	LIFE Fondi propri di enti, ecc.. Sponsorizzazioni	G2c04

\*Funding sources: EAFRD; ERDF, EFF; ESF, LIFE, National public, Private sources

## G.3 Summary table of priority measures per habitat type and species

Feature (habitat type or species)	Conservation status (code from HD Article 17 report or BD Article 12 report)	Pressures and threats (codes from HD Article 17 report or BD Article 12 report)	Priority measure (from section G of PAF, possibly by coding)
<i>Leucorrhinia pectoralis</i>	Regione biogeografica continentale: U2 Regione biogeografica alpina: U2	C01.03 H01 J02.01.03 K03.05	G1d24, G1d41, G1d56, G1d63
<i>Coenonympha oedippus</i>	Regione biogeografica continentale: U1	A03.03 J02.01 K02	G1b16, G1b28, G1b44
<i>Osmoderma eremita*</i>	Regione biogeografica alpina: U1 Regione biogeografica continentale: U1	A10.01 B02.04 J03.02	G1b16, G1b20
<i>Rosalia alpina*</i>	Regione biogeografica alpina: U1	B02.04	G1b16, G1b17, G1b18, G1b21



Feature (habitat type or species)	Conservation status (code from HD Article 17 report or BD Article 12 report)	Pressures and threats (codes from HD Article 17 report or BD Article 12 report)	Priority measure (from section G of PAF, possibly by coding)
<i>Salamandra atra aurorae</i> *	Regione biogeografica alpina: U2	B02 B06 F03.02.01	G1b46, G1b56, G1b69
<i>Pelobates fuscus insubricus</i> *	Regione biogeografica continentale: U2	A02 H01 A08 A07 A02.01 E01	G1b16 G1d12, G1d15, G1d19, G1d20, G1d40
<i>Stipa veneta</i> *	Regione biogeografica continentale: U2	D01.01 E01.04 G05.01	G1b57, G1b58

Feature (habitat type or species)	Conservation status (code from HD Article 17 report or BD Article 12 report)	Pressures and threats (codes from HD Article 17 report or BD Article 12 report)	Priority measure (from section G of PAF, possibly by coding)
<i>Austropotamobius pallipes</i>	Regione biogeografica alpina: U1 Regione biogeografica continentale: U1	F05 I01 J02.03 F06 H01.05 J02.05.02 J03.01	G1d24, G1d34, G1d41, G1d55, G1d66
<i>Petromyzon marinus</i>	Regione biogeografica continentale: U2	J03.02.01 J02	G1d21
<i>Salmo marmoratus</i>	Regione biogeografica alpina: U2 Regione biogeografica continentale: U2	C01.01.01 F02 K03.05 I01 J02.03 J03.02	G1d21, G1d22, G1d23, G1d24, G1d53, G1d54

Feature (habitat type or species)	Conservation status (code from HD Article 17 report or BD Article 12 report)	Pressures and threats (codes from HD Article 17 report or BD Article 12 report)	Priority measure (from section G of PAF, possibly by coding)
<i>Lethenteron zanandreaei</i> ( <i>Lampetra zanandreaei</i> )	Regione biogeografica alpina: U1 Regione biogeografica continentale: U2	J02.03 C01.01 H01 J02.07 K03.01	G1d21, G1d24, G1d41, G1d56
<i>Rutilus pigus</i>	Regione biogeografica continentale: U2	F02.03 I01 J02.12.01 J03.02	G1d58
<i>Sabanejewia larvata</i>	Regione biogeografica continentale: U2	H01 J02.03.02 J02.12.01	G1d41
<i>Acipenser naccarii</i> *	Regione biogeografica continentale: U2	H01 I01 J03.02.02 K03.01	G1c11, G1c23
<i>Acipenser sturio</i> *	-	-	G1c11

Feature (habitat type or species)	Conservation status (code from HD Article 17 report or BD Article 12 report)	Pressures and threats (codes from HD Article 17 report or BD Article 12 report)	Priority measure (from section G of PAF, possibly by coding)
<i>Bombina variegata</i>	Regione biogeografica alpina: U1 Regione biogeografica continentale: U2	A01 A02.01 A04.03 A07 E01 J02.01.03	G1d13, G1d15, G1d25, G1d35, G1d37, G1d38, G1d43, G1d56, G1d59, G1d68
<i>Emys orbicularis</i>	Regione biogeografica continentale: U1	I01 J02.05.02 J02.10	G1d11, G1d12, G1d14, G1d17, G1d18, G1d35, G1d37, G1d40, G1d42, G1d44, G1d45, G1d46, G1d64, G1d68
<i>Rhinolophus hipposideros</i>	Regione biogeografica alpina: XX Regione biogeografica continentale: U2	A04.03 A10.01 G01.04.03 G05.08 H01.05 J03.01.01	G1b41, G1b48, G1b49, G1b59 G1c14

Feature (habitat type or species)	Conservation status (code from HD Article 17 report or BD Article 12 report)	Pressures and threats (codes from HD Article 17 report or BD Article 12 report)	Priority measure (from section G of PAF, possibly by coding)
<i>Rhinolophus euryale</i>	Regione biogeografica alpina: U2 Regione biogeografica continentale: U2	A07 G01.04.03 G05.08 H01.05	G1b41, G1b48, G1b49, G1b59 G1c14
<i>Gypsophila papillosa</i>	Regione biogeografica alpina: U2	A06.02 E04 K02	G1b40, G1b54
<i>Kosteletzkya pentacarpos</i>	Regione biogeografica continentale: U1	G05.01 I01 J02.01.02 K02	G1c01, G1c08, G1c09, G1c12, G1c13, G1c17, G1c18, G1c20, G1c25
<i>Euphrasia marchesettii</i>	Regione biogeografica continentale: U1	G05.01 I01 J02.01.02	G1b57 G1c12, G1c18, G1c20 G1d37, G1d43, G1d57

Feature (habitat type or species)	Conservation status (code from HD Article 17 report or BD Article 12 report)	Pressures and threats (codes from HD Article 17 report or BD Article 12 report)	Priority measure (from section G of PAF, possibly by coding)
<i>Liparis loeselii</i>	Regione biogeografica alpina: U2	A06.04 H01.05 I02 J02.01.02 J02.03.02	G1b39
<i>Adenophora liliifolia</i>	Regione biogeografica alpina: U1	A04.03 K02	G1b39
<i>Marsilea quadrifolia</i>	Regione biogeografica continentale: U2	A06.01.01 H01 I01 J02.02.01	G1d37, G1d39
<i>Tetrao urogallus</i>	Regione biogeografica alpina: U2	F03.02.03 F06.01 G01.06 G02.02 J03.01 K02 K03.06	G1b22, G1b23, G1b24, G1b26, G1b60, G1b61, G1b64, G1b68

Feature (habitat type or species)	Conservation status (code from HD Article 17 report or BD Article 12 report)	Pressures and threats (codes from HD Article 17 report or BD Article 12 report)	Priority measure (from section G of PAF, possibly by coding)
<i>Sylvia nisoria</i>	Regione biogeografica continentale: U2	J02.01 J02.03.02	G1b29, G1b50, G1b51, G1b62 G1c17
<i>Sterna albifrons</i>	Regione biogeografica continentale: U2	G01 K01.01 K02	G1c01, G1c04, G1c12, G1c15, G1c22
<i>Nycticorax nycticorax</i>	Regione biogeografica continentale: U2	A07 H01.05 J02.01.03	G1d16, G1d26, G1d27, G1d40, G1d47, G1d50
<i>Milvus milvus</i>	Regione biogeografica continentale: U2	F03.02.03 J03.01	G1b29, G1b30, G1b51, G1b55
<i>Lanius collurio</i>	Regione biogeografica alpina: U2 Regione biogeografica continentale: U2	A02.01 A04.03 A07	G1b29, G1b32, G1b34, G1b35, G1b51, G1b52, G1b53, G1b62 G1c12, G1c13, G1c17, G1c20, G1c22 G1d16

Feature (habitat type or species)	Conservation status (code from HD Article 17 report or BD Article 12 report)	Pressures and threats (codes from HD Article 17 report or BD Article 12 report)	Priority measure (from section G of PAF, possibly by coding)
<i>Lagopus mutus helveticus</i>	Regione biogeografica alpina: U2	F03.02.03 G.01. G02.02 K02 K03.06 M01.01	G1b63, G1b64, G1b67
<i>Ixobrychus minutus</i>	Regione biogeografica continentale: U2	D02.01 F02.03 F03.01 G01.01.01 G01.02 J03.01	G1b52 G1d15, G1d26, G1d28, G1d29, G1d50, G1d60
<i>Emberiza hortulana</i>	Regione biogeografica alpina: U2 Regione biogeografica continentale: U2	A02.01 A04.03 A06.04	G1b29, G1b51, G1b52



Feature (habitat type or species)	Conservation status (code from HD Article 17 report or BD Article 12 report)	Pressures and threats (codes from HD Article 17 report or BD Article 12 report)	Priority measure (from section G of PAF, possibly by coding)
<i>Crex crex</i>	Regione biogeografica alpina: U2	A03.01 A03.03 A04 K02	G1b19, G1b28, G1b37, G1b65
<i>Circus aeruginosus</i>	Regione biogeografica continentale: U2	F03.02.03 G01 J03.01	G1b36, G1b51 G1d28, G1d29, G1d40, G1d51, G1d60, G1d61
<i>Charadrius alexandrinus</i>	Regione biogeografica continentale: U2	G01.01.02 K03.06	G1c01, G1c04, G1c09, G1c12, G1c17, G1c20, G1c21, G1c22
<i>Caprimulgus europaeus</i>	Regione biogeografica alpina: U1 Regione biogeografica continentale: U2	A07 G02 G02.10 J03.01 K03.06	G1b28, G1b31, G1b33, G1b34, G1b38, G1b51, G1b52, G1b62, G1b66 G1c01, G1c12, G1c13, G1c17, G1c20, G1c22 G1d15

Feature (habitat type or species)	Conservation status (code from HD Article 17 report or BD Article 12 report)	Pressures and threats (codes from HD Article 17 report or BD Article 12 report)	Priority measure (from section G of PAF, possibly by coding)
<i>Bubo bubo</i>	Regione biogeografica alpina: U1 Regione biogeografica continentale: U2	D02.01.01 F03.02.03 G01.04.01	G1b55, G1b67 G1c01
<i>Bonasa bonasia (Tetrastes bonasia)</i>	Regione biogeografica alpina: U2	B07 F03.02.03 G01.04.01 G01.06	G1b25, G1b26, G1b60, G1b64, G1b68
<i>Alectoris graeca saxatilis</i>	Regione biogeografica alpina: U2 Regione biogeografica continentale: U2	F03.01 F03.02.03 G01.06 I03.01 J03.01 K03.02 K05.01	G1b27, G1b42, G1b62

Feature (habitat type or species)	Conservation status (code from HD Article 17 report or BD Article 12 report)	Pressures and threats (codes from HD Article 17 report or BD Article 12 report)	Priority measure (from section G of PAF, possibly by coding)
<i>Aythya nyroca</i>	Regione biogeografica continentale: U1	F02 F03.02.03 F03.02.05	G1c19 G1d46, G1d50, G1d61, G1d62
<i>Sterna sandvicensis</i>	Regione biogeografica continentale: U1	K01.01	G1c16
<i>Sterna hirundo</i>	Regione biogeografica continentale: U1	M01.07	G1d46, G1d62
<i>Recurvirostra avosetta</i>	Regione biogeografica continentale: U1	G01.08 M01.07	G1c24 G1d30, G1d46, G1d48, G1d62
<i>Burhinus oedicnemus</i>	Regione biogeografica continentale: U2	A04.01 A07 D01 J02.02.01 K03.06	G1d31, G1d49

Feature (habitat type or species)	Conservation status (code from HD Article 17 report or BD Article 12 report)	Pressures and threats (codes from HD Article 17 report or BD Article 12 report)	Priority measure (from section G of PAF, possibly by coding)
<i>Gyps fulvus</i>	Regione biogeografica alpina: U2	F03.02.03 G05.09 J03.01 J03.01.01	G1b43
2130*	Regione biogeografica continentale: U2	B02.01.02 G01.03.02 G05.01 I01 I02 K02.01	G1c01, G1c02, G1c03, G1c17, G1c20
2250*	Regione biogeografica continentale: U2	B01.02 I01	G1c01, G1c03, G1c05, G1c17, G1c20

Feature (habitat type or species)	Conservation status (code from HD Article 17 report or BD Article 12 report)	Pressures and threats (codes from HD Article 17 report or BD Article 12 report)	Priority measure (from section G of PAF, possibly by coding)
6210(*)	Regione biogeografica alpina: U1 Regione biogeografica continentale: U1	A02.01 A03.03 A04.03 C01.01.02 E01 I01 J03.01	G1b01, G1b02, G1b05, G1b06, G1b07, G1b08, G1b09, G1b13, G1b15, G1b54, G1b57, G1b72
6230*	Regione biogeografica alpina: U2	A.03.03 A04.03 A08	G1b01, G1b02, G1b07, G1b08, G1b09, G1b11, G1b13, G1b15, G1b72
7110*	Regione biogeografica alpina: U2	A04.01 B07 G05.01 J02.01 J02.01.03	G1b47, G1b72 G1d06, G1d10, G1d52, G1d67

Feature (habitat type or species)	Conservation status (code from HD Article 17 report or BD Article 12 report)	Pressures and threats (codes from HD Article 17 report or BD Article 12 report)	Priority measure (from section G of PAF, possibly by coding)
7210*	Regione biogeografica alpina: U2 Regione biogeografica continentale: U2	A02.01 K02.01	G1b47, G1b72 G1d01, G1d04, G1d07, G1d10, G1d32, G1d33, G1d37
91D0*	Regione biogeografica alpina: U1	B07 D01 H02.06 J02.01	G1b03, G1b70, G1b72
91E0*	Regione biogeografica alpina: U2 Regione biogeografica continentale: U2	A07 A08 B02.02 C01.01 I01 J02	G1b04, G1b12, G1b45, G1b47, G1b71

Feature (habitat type or species)	Conservation status (code from HD Article 17 report or BD Article 12 report)	Pressures and threats (codes from HD Article 17 report or BD Article 12 report)	Priority measure (from section G of PAF, possibly by coding)
1210	Regione biogeografica continentale: U2	D03 G05.01 G05.05 I01 J03.01	G1c01, G1c02, G1c04, G1c17, G1c20, G1c21
1410	Regione biogeografica continentale: U2	J02.01.02 J02.02 J02.05 J02.11.01 J02.12 J02.12.01	G1c02, G1c03, G1c06, G1c07, G1c08, G1c09, G1c18, G1c20, G1c24
2110	Regione biogeografica continentale: U2	G05.01 G05.05 J03.03 K01.01	G1c01, G1c02, G1c03, G1c04, G1c07, G1c08, G1c09, G1c17, G1c20, G1c21

Feature (habitat type or species)	Conservation status (code from HD Article 17 report or BD Article 12 report)	Pressures and threats (codes from HD Article 17 report or BD Article 12 report)	Priority measure (from section G of PAF, possibly by coding)
2120	Regione biogeografica continentale: U2	G05.01 G05.05 I01 J03.03 K01.01	G1c01, G1c02, G1c03, G1c04, G1c08, G1c09, G1c17, G1c20, G1c21
2160	Regione biogeografica continentale: U2	B02.01.02 I01	G1c03, G1c05, G1c10
2230	Regione biogeografica continentale: U2	G05.01 I01	G1c01, G1c03, G1c17, G1c20
3130	Regione biogeografica alpina: U2 Regione biogeografica continentale: U2	A04.01 A06.04 C03 G01 J02	G1d03, G1d08, G1d52



Feature (habitat type or species)	Conservation status (code from HD Article 17 report or BD Article 12 report)	Pressures and threats (codes from HD Article 17 report or BD Article 12 report)	Priority measure (from section G of PAF, possibly by coding)
3160	Regione biogeografica alpina: U2	A08 H01 J02.05 J02.06	G1d02, G1d08, G1d36
3230	Regione biogeografica alpina: U2	C01.01 J02.05.02	G1d08, G1d65, G1d66
3260	Regione biogeografica alpina: U2  Regione biogeografica continentale: U2	A07 A08 H01.05 J02.07	G1d03, G1d05, G1d08, G1d09, G1d33, G1d52, G1d66
62A0	Regione biogeografica alpina: U2  Regione biogeografica continentale: U2	A02.01 A03.03 A04.03 C01.01.02 E01 I01 J03.01	G1b01, G1b05, G1b08, G1b09, G1b10, G1b13, G1b45, G1b54, G1b72

Feature (habitat type or species)	Conservation status (code from HD Article 17 report or BD Article 12 report)	Pressures and threats (codes from HD Article 17 report or BD Article 12 report)	Priority measure (from section G of PAF, possibly by coding)
6410	Regione biogeografica alpina: U2 Regione biogeografica continentale: U1	A03.03 A04.01 A06.01.01 J02.01 J02.07	G1b01, G1b02, G1b07, G1b09, G1b12, G1b13, G1b15, G1b45, G1b57, G1b72 G1d04, G1d10
9160	Regione biogeografica continentale: U2	A02.01 D01 E02 H01.01 H01.05 J02.07 K06	G1b04
92A0	Regione biogeografica continentale: U2	I01 J02.05	G1b03, G1b04, G1b14, G1b45, G1b47

## **Section H: Monitoring, evaluation and updating of PAFs**

Il monitoraggio e la valutazione del PAF dovranno essere realizzati in coerenza, integrati e in coordinamento con quelli già previsti a livello comunitario, nazionale e regionale in materia di Natura 2000.

### Monitoraggi

Rendicontazione annuale sulle misure realizzate e sui costi sostenuti. Le singole misure ed azioni dovranno essere monitorate dopo la loro realizzazione. Un monitoraggio dei risultati e degli effetti sulle specie e sugli habitat di Direttiva dovrà comprendere anche i progetti co-finanziati non direttamente connessi alla gestione della Rete Natura 2000.

Verranno considerati i monitoraggi riguardanti la verifica e valutazione dei vari piani e programmi dei fondi europei utilizzati nonché quelli necessari ai sensi della Direttiva Habitat e della Direttiva Uccelli.

### Valutazione

L'impatto che il PAF avrà a scala regionale su habitat e specie si rispecchierà nelle informazioni che verranno presentate al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in corrispondenza della valutazione e rendicontazione ai sensi dell'art. 17 della Direttiva Habitat e dell'art. 12 della Direttiva Uccelli. La variazione dello stato di conservazione di habitat e specie, nonché delle sue componenti, fornirà sia a scala di sito, che a scala regionale, un'indicazione di valutazione.

Il livello di utilizzo dei diversi fondi comunitari permetterà un'ulteriore valutazione. Il numero di azioni implementate, l'area, le specie e gli habitat interessati daranno un'ulteriore dato di valutazione.

### Revisione

Il PAF verrà aggiornato ai sensi dell'art. 8 della Direttiva Habitat (ogni due anni) e conformemente alle indicazioni fornite dalla Commissione Europea. Sarà possibile rivedere i contenuti del PAF nel caso che, a seguito della realizzazione di progetti e piani, risulti necessario riesaminare le priorità e le misure strategiche di conservazione.